

RESOCONTO DATTILOGRAFICO

SEDUTA DI MARTEDÌ 24 GIUGNO 2008

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott. Stelio BOSSOLI

SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2008

INDICE

COMMA 1 Comunicazioni Istituzionali. NON TRATTATE		COMMA 10 Variazioni bilancio di previsione 2008 e bilancio pluriennale 2008/2010. (Rel. Ass. Galli Fabio) RINVIATO	
COMMA 2 Risposte ad interrogazioni ed interpellanze, come da allegato elenco.....	3	COMMA 11 Regolamento per la concessione del patrocinio. (Rel. Sindaco Imola Daniele) RINVIATO	
COMMA 3 Presentazioni interrogazioni ed interpellanze....	7	COMMA 12 Regolamento per la concessione dei contributi alle cooperative di garanzia del commercio operanti sul territorio comunale. (Rel. Ass. Galli Fabio) RINVIATO	
COMMA 4 Variante cartografica e normativa al PRG/V in attuazione di accordo con i privati ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 20/2000 – Controdeduzioni alle osservazioni – Diniego approvazione. (Rel. Sindaco Imola Daniele).....	10	COMMA 13 Consumo immediato sul posto di prodotti di gastronomia da parte degli esercizi di vicinato e dei prodotti di propria produzione da parte di titolari di panifici. Individuazione modalità di effettuazione. (Rel. Ass. Galli Fabio) RINVIATO	
COMMA 5 Variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata denominato “Area 1 – Ex Stadio del Nuoto” – Diniego approvazione. (Rel. Sindaco Imola Daniele).....	10	COMMA 14 Modificazioni ed integrazione dei principi generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi. (Rel. Sindaco Imola Daniele) RINVIATO	
COMMA 6 Piano Particolareggiato di iniziativa privata denominato “Area 2 – Colle dei Pini” – Controdeduzioni alle osservazioni – Diniego approvazione. (Rel. Sindaco Imola Daniele).....	10	COMMA 15 Art. 3 comma 55 L. 24.12.07 n.244 – Programma per l'affidamento di incarichi di studio, ricerca o consulenza, nonché di collaborazione coordinata e continuativa a soggetti estranei all'Amministrazione. Approvazione. (Rel. Sindaco Imola Daniele) RINVIATO	
COMMA 7 Variante cartografica e normativa al vigente PRG per la realizzazione del palasport in project financing approvata con deliberazione del C.C. n. 114/2007 – presa d'atto – (Rel. Ass. Villa Loretta) RINVIATO		COMMA 16 Ordine del giorno proposto dal Consigliere Comunale Massari Giuseppe del gruppo consiliare Dei Comunisti per l'applicazione del rinnovo contrattuale (CCNL Federambiente) nelle aziende dove il Comune di Riccione ha partecipazioni azionarie. RINVIATO	
COMMA 8 Recupero e riqualificazione di aree limitrofe al nuovo Palacongressi poste tra i Viali Ceccarini, Virgilio e Fogazzaro – Linee di indirizzo per la procedura di intervento. (Rel. Ass. Villa Loretta).....	48		
COMMA 9 Recupero e riqualificazione di aree limitrofe al nuovo Palacongressi – realizzazione di parcheggi pubblici su area posta tra i viali Ceccarini e Bassini – linee di indirizzo per la procedura di intervento. (Rel. Ass. Villa Loretta) RINVIATO			

SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2008

La seduta inizia alle ore 19.08

Il Presidente invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Imola Daniele	presente
Angelini Enrico	assente
Piccioni Stefano	assente
Pelliccioni Maria Iole	assente
Tamagnini Roberto	assente
Pruccoli Maurizio	assente
Bernabei Bruno	assente
Michelotti Francesco	assente
Benedetti Daniele	assente
Masini Francesco	presente
Forti Filippo	presente
Guiducci Guglielmo	assente
Prioli Adriano	presente
Salvatori Ivana Vilma	assente
Serafini Guglielmo	presente
Spimi Alberto	presente
Gobbi Simone	presente
Savoretti Giuseppe	assente
Bossoli Stelio	presente
Massari Giuseppe	assente
Cianciosi Antonio	presente
Pecci Marzio	assente
Mulazzani Franca	presente
Iaia Cosimo	presente
Ciabochi Valter	assente
Bordoni Livia Agnese	assente
Fabbri Maria Flora	assente
Bezzi Giovanni	assente
Tosi Renata	assente
Achilli Luciano	presente
Airauda Filippo	presente

*Considerato che sono **presenti n. 13** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Angelini Serafino, Berardi Lucio, Casadei Alessandro, Galli Fabio, Villa Loretta, Cevoli Morena, Cavalli Francesco.

Sono assenti i Signori Assessori: Galasso Mario, Vescovi Sabrina.

*Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Stelio Bossoli.
Segretario: dott. Saracino.*

COMMA 1
Comunicazioni Istituzionali.

PRESIDENTE

Buonasera. Diamo inizio a questo Consiglio Comunale.

Con 13 Consiglieri presenti la seduta è valida.

Cominciamo col primo punto all'ordine del giorno. Signor Sindaco, ha delle comunicazioni? Non ha comunicazioni. Il Presidente non ne ha.

COMMA 2
Risposte ad interrogazioni ed interpellanze, come da allegato elenco.

PRESIDENTE

Se i Consiglieri sono d'accordo darei la parola all'Assessore Francesco Cavalli che deve una risposta al Consigliere Cosimo Iaia su: "Convivio dei Popoli", che era al 4° punto, però, siccome l'Assessore ha un impegno, chiederei ai Consiglieri disponibilità che venga anticipata questa risposta. Assessore prego.

Ass. CAVALLI

Grazie Presidente.

Il "Convivio dei Popoli" non ha mai voluto essere un grande evento mediatico, ma il suo obiettivo principale è sempre stato quello di coinvolgere la cittadinanza e le associazioni in una riflessione sulle tematiche legate alla pace e di offrire alle associazioni, in particolar modo, un'opportunità per farsi conoscere.

Per quanto riguarda la visibilità è con piacere che si apprende che si siano notati i manifesti, le bandiere e quant'altro era stato allestito in occasione della manifestazione.

Quest'anno è stato scelto dal coordinamento "Riccione per la Pace", che è il coordinamento che organizza la manifestazione, di affrontare il tema della non violenza sapendo fin da subito che questa scelta non avrebbe sicuramente riscosso e riempito le pagine di giornali.

L'obiettivo infatti non era quello di fare spettacolo ma di far crescere nei cittadini la consapevolezza dell'importanza della non violenza nella gestione dei conflitti, siano essi fra nazioni o anche i conflitti che più abitualmente viviamo nel nostro

SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2008

quotidiano: il vicino, l'immigrato, l'automobilista, il non dare la precedenza, eccetera.

Nonostante l'approccio scelto non sia dei più semplici da far passare e lontano dalla logica utilizzata correntemente dai media, si è registrata un'ampia partecipazione con oltre 4.000 presenze totali, di cui più di 2.800 nelle iniziative che si sono svolte a Riccione. Anche se purtroppo fa più rumore un albero che cade che una foresta che cresce, la foresta sta crescendo.

Per quanto riguarda la conferenza con il Lama tibetano, si sottolinea che il titolo della conferenza alla quale ha preso parte era: "Esperienza di resistenza non violenta", alla quale hanno portato la loro testimonianza anche un esponente della "Fondazione Aldo Capitini" e un docente universitario. Questo per dire che nella conferenza non si è parlato esplicitamente della questione tibetana, ma ci si è soffermati sulla violazione dei diritti umani a causa della violenza.

Comunque sul tema della non violenza in Tibet il "Convivio dei Popoli" ha preso posizione appendendo al Palazzo del Turismo un manifesto raffigurante il monaco tibetano con l'iscrizione "Non violenza in Tibet" ed è stato anche il tema della giornata conclusiva del "Convivio dei Popoli".

Il "Convivio dei Popoli" è ben radicato sul territorio e lo dimostra la struttura organizzativa. La manifestazione viene organizzata dal "Coordinamento Riccione per la pace" formato da una ventina di associazioni che operano sul territorio provinciale, nello specifico fra queste: AGESCI, Associazione AGIMI, Associazione Arcobaleno, Associazione Michele Pulici, Banca Etica, Caritas, Casa della Pace, Centro Zaffiria, Copres, Associazione EducAid, Emergency, Eticredito, Mani Tese, Pacha Mama, Associazione Papa Giovanni XXIII, Associazione Ilaria Alpi, Associazione Rigas, Associazione "Una goccia nel mondo", Associazione "Voce in capitolo".

Sono state coinvolte anche le scuole di Riccione, nello specifico l'Istituto d'Arte, l'Istituto Alberghiero, il Liceo Scientifico e il 2° Circolo Didattico, con il quale è stata realizzata una mostra sull'intercultura che è stata aperta per 8 giorni.

Hanno dato il patrocinio e la collaborazione, offrendo affissioni gratuite e mettendo a disposizione strutture e materiali, i Comuni di Rimini, di Misano, di Cattolica, di Coriano; inoltre nei Comuni di Misano e di Rimini si sono realizzati ben 9 eventi legati allo stesso "Convivio dei Popoli".

Sono state poi integrate le documentazioni richieste rispetto al numero di presenze, alla rassegna stampa, ai costi della manifestazione e ai

rimborsi dati a tutti i relatori che negli oltre 40 appuntamenti hanno costituito questa edizione del "Convivio dei Popoli".

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Consigliere Cosimo Iaia, prego.

Cons. IAIA

La ringrazio, Assessore, per il materiale che mi ha fatto pervenire e che mi ha fornito.

Il mio giudizio resta negativo sulla manifestazione nel suo complesso. Se tutto si deve ridurre ad uno sventolio di bandiere, ad una festa paesana, credo che sia francamente poco.

Sulle presenze, le voglio ricordare che oltre la metà delle presenze è dovuta ad un'iniziativa fatta dai ragazzi del 2° Circolo e ad un paio di film a tema proiettati in questa città, quindi per oltre la metà di queste presenze dobbiamo dire grazie ai ragazzi del 2° Circolo che hanno allestito questa mostra.

In riferimento alla solidarietà al popolo tibetano ed alle sue iniziative a tema sulla nonviolenza che ha coinvolto molti tibetani o la sua sentita partecipazione e vicinanza a questo popolo, le voglio ricordare che un mese prima del "Convivio dei Popoli" in questo Consiglio Comunale è stato presentato un ordine del giorno a sostegno del popolo tibetano e dei monaci per le violenze che stavano subendo nel Tibet.

Lei non ha speso una parola, in Consiglio i suoi Consiglieri non hanno speso una parola a favore, non c'è stato un distinguo da parte sua. Allora sembra che ci sia quasi un percorso unico astratto o astruso da quello che succede politicamente in questo Consiglio Comunale a quello che fa il suo Assessorato, quindi la vedo un po' distante dalle questioni politiche di questo Consiglio Comunale.

Io la ringrazio di nuovo per il materiale fornito anche se ci sono alcune imprecisioni e alcune mancanze dovute senz'altro a sviste.

La ringrazio comunque.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Iaia.

Il Sindaco deve una risposta al Consigliere Antonio Cianciosi su: "Sostegno al commercio equo e solidale". Prego signor Sindaco.

SINDACO

Nel merito dell'interpellanza in oggetto e più precisamente dell'ordine del giorno approvato nella seduta consiliare del 23 giugno 2005, si rende noto che l'Amministrazione Comunale ha provveduto a dare ampia diffusione ed informazione del contenuto dell'ordine del giorno tramite stampa e attraverso i canali di comunicazione istituzionali

SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2008

di questo ente.

Riguardo all'unico punto di vendita al dettaglio di Viale Dante, che lei cita nell'interpellanza, le comunico che proprio in questi giorni, anche con l'interessamento mio e della Giunta Comunale, l'attività non cesserà ma si trasferirà in un altro luogo decisamente più ampio rispetto al precedente, che consentirà anche la vendita di detersivi alla spina e latte alla spina, sicuramente un considerevole salto di qualità rispetto all'attività sino ad ora svolta. In ogni caso la volontà di sostenere e di incrementare questo tipo di commercio è tuttora viva, anche se inevitabilmente legata all'iniziativa privata. La ringrazio comunque per avere riportato all'attenzione di questo Consiglio Comunale l'argomento e le assicuro che continuerò a sollecitare tutti i settori di questa Amministrazione affinché si faccia ricorso a questa risorsa ogniqualvolta se ne presenti l'opportunità.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Consigliere Antonio Cianciosi, prego.

Cons. CIANCIOSI

Grazie Presidente. Signor Sindaco, io la ringrazio, la ringrazio anche a nome dei volontari della cooperativa che lavorano all'interno di questa attività commerciale equo solidale.

Dicevo la ringrazio, però c'è una cosa nell'ultimo punto, dove si fa riferimento, nella sua risposta, alla maggiore attenzione verso questa attività, nel senso che auspico, auspicherei che in occasione, come era indicato in quell'ordine del giorno che lei ha citato, in occasione appunto di ricevimenti, banchetti all'interno dell'Amministrazione o nell'ambito dell'Amministrazione Comunale, questi venissero effettuati utilizzando questo tipo di attività, è l'unica cosa che mi preme sollecitare. La ringrazio nuovamente.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cianciosi.

Do per letta la risposta che doveva l'Assessore Angelini Serafino al Consigliere Lilly Pasini, perché in assenza del Consigliere la diamo per letta. Passiamo alla seguente, l'Assessore Casadei Alessandro deve una risposta al Consigliere Adriano Prioli su: "Prolungamento di Via XIX Ottobre dalla Stazione Ferroviaria di sottopasso Via Giovanni Da Terrazzano". Prego.

Ass. CASADEI

Grazie Presidente.

L'opera è prevista nel Piano Triennale 2008/2010 al punto 4 ed è finanziata per 1.195.000 euro

nell'anno 2008, il primo stralcio.

Il Settore Lavori Pubblici ha proceduto alla redazione del progetto preliminare, che in data 18 di questo mese è stato sottoposto al compartimento di Ancona dell'RFI con esito positivo. Entro fine mese di giugno il progetto consegnato ufficialmente alle stesse Ferrovie, che si sono impegnate ad approvarlo entro i successivi 30 giorni. Una volta trascorsi i tempi tecnici necessari, di cui approvazione del progetto esecutivo, gara d'appalto, firma del contratto con l'impresa esecutrice, firma della convenzione con le Ferrovie, i lavori potranno iniziare, si ipotizza entro la fine dell'anno.

Con la speranza di avere risposto a tutti i suoi dubbi, le porgo cordiali saluti.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Consigliere Prioli, prego.

Cons. PRIOLI

Assessore, mi fa piacere avere ascoltato quanto lei ha riferito anche perché, come sa, questa è una pratica quarantennale ormai e finalmente è arrivata, almeno come lei ha spiegato, al traguardo. Una cosa vorrei soltanto chiederle: sarei curioso di vederne anche il progetto, nel senso che tutti i progetti che vengono delle opere pubbliche passano anche attraverso il Consiglio Comunale. Perciò, se ci fosse questa possibilità, doppiamente la ringrazierei. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli.

Anche la prossima, che doveva l'Assessore Galasso a Flora Fabbri, la do per letta. Passiamo alla successiva.

L'Assessore Villa Loretta deve una risposta al Consigliere Franca Mulazzani su: "Interrogazione Giardini dell'Alba".

Prego Assessore.

Ass. VILLA

Grazie Presidente.

Con riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto, si precisa quanto segue: per le prime tre domande preciso che tutto l'immobile è soggetto ad un unico regolamento condominiale. La nostra Amministrazione è, per i millesimi relativi agli immobili di sua proprietà, è parte della gestione di questo condominio. Nel regolamento sono anche previste le modalità di gestione e i relativi costi per la manutenzione dei giardini, che ancora una volta ricordo deve essere garantita per 2 anni dalla ditta che è intervenuta.

Per quanto al punto 4 e cioè che il progetto è stato

SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2008

disatteso, la prego di precisare in quali punti lei ritiene che lo stesso sia stato disatteso, poiché non risulta, né a me né ai miei uffici, che vi siano differenze fra le opere concessionate e quelle realizzate.

Per quanto attiene l'ultimo punto, si ritiene che la situazione della zona nel suo complesso, per le opere realizzate sia notevolmente migliorata.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Consigliere Franca Mulazzani, prego.

Cons. MULAZZANI

Grazie Presidente, grazie Assessore per la risposta. Naturalmente noi vediamo le questioni da due punti diametralmente opposti, specialmente partendo dall'ultimo paragrafo dove lei mi dice "con le opere realizzate la situazione della zona è notevolmente migliorata". La questione è opinabile perché secondo me lì c'è un muro alto 6 o 7 metri con una colata di cemento che lasciamo perdere, ha trovato posto al posto – scusi il bisticcio di parole – di giardini che già esistevano.

Tant'è vero che lei mi dice: "Sono millesimi relativi ad una proprietà della gestione di questo condominio". E l'ha infatti descritto molto bene, è un condominio. Siccome il progetto si chiamava "Giardini dell'Alba", credo che di giardino lì sia rimasto ben poco. La sua affermazione infatti mi conforta, perché a questo punto capisco che quello è un condominio, non sono "Giardini dell'Alba".

Il punto 4, proprio è stato disatteso quel progetto perché ci parlava di giardini pensili. I giardini pensili non ci sono, sono piante in vaso, è un complesso che non può essere usufruibile né da bambini, né da mamme con bambini, né da persone durante tutto l'arco della giornata, perché è un caldo infernale, ci batte un sole cocente, ditemi di giardino che cosa c'è.

Dopodiché è anche vero che se siete soggetti ad un regolamento condominiale, ciò non toglie che essendo promotori dell'opera, credo che per una buona Amministrazione sia anche d'obbligo andare a vedere come le realizzazioni che si fanno siano anche mantenute.

PRESIDENTE

Grazie.

La successiva l'abbiamo per letta in assenza del Consigliere Pelliccioni.

Passiamo alla successiva. L'Assessore Angelini Serafino deve una risposta al Consigliere Adriano Prioli su: "Costruzione impianto di lavaggio e carburanti in Viale Romagna". Prego Assessore.

Ass. ANGELINI SERAFINO

Interpellanza telegrafica del Consigliere Prioli e risposta telegrafica. Con riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto si precisa quanto segue: la possibilità di costruire una rotonda non è stata presa in considerazione poiché peraltro non era prevista nel Piano Triennale delle opere pubbliche. Quindi questo è il motivo per cui non è stata prevista, però, Consigliere Prioli, lei avrà notato che ultimamente abbiamo realizzato nella città diverse rotonde in punti importantissimi, strategici, ultimamente stiamo proprio realizzando adesso due rotonde molto importanti, una in Via Panoramica, l'altra all'incrocio fra Via Puglia e la Statale Adriatica, anche quello è un incrocio che può essere preso in considerazione in futuro per la realizzazione di rotonde, perché anche quello è un punto relativamente caldo nella città.

La risposta è telegrafica e di questo tenore perché non era prevista, è stata rilasciata una concessione edilizia e in questa fase non era cambiato, con quella realizzazione, alquanto della viabilità esistente e non è rientrata in quel momento nelle realizzazioni. In futuro se ne discuterà perché quello, da un punto di vista viario, sicuramente è un punto importante della città.

Cons. PRIOLI

Risposta telegrafica, Assessore.

Io non metto in dubbio la programmazione comunale su tanti punti della città dove vengono costruite rotonde, ovviamente vengono costruite perché c'era necessità, ma la stessa cosa io intendevo che ci fosse, forse una necessità minore, ma anche nel punto a suo tempo indicato.

Anche perché, come ho scritto nella mia, negli anni '80, '85 sono stati costruiti due fabbricati i quali già hanno di per sé l'idea di una piccola piazza che nel tempo poteva essere trasformata in rotonda. Siccome su quel progetto ci sono state tante illusioni, tante discussioni, io non sono intervenuto perché se la legge è quella io per carità, però, per migliorare la viabilità, forse era indispensabile anche in questo punto creare una piccola rotonda come si è fatto in altri punti, indipendentemente dal fatto se era programmata o meno, perché i programmi si fanno anche al momento se si riscontrano delle necessità oggettive.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli.

Do la parola all'Assessore Fabio Galli che deve una risposta al Consigliere Cosimo Iaia su: "Risultati elettorali".

Prego Assessore.

SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2008

Ass. GALLI

L'Ufficio Elettorale e il CED, all'indomani delle elezioni politiche del 13 e 14 aprile 2008, hanno compilato un opuscolo nel quale hanno riportato i risultati della consultazione elettorale. I predetti uffici hanno cercato anche di confrontare i risultati delle elezioni politiche del 13 e 14 aprile con quelli di quelle precedenti. Il raffronto ha incontrato notevoli difficoltà in quanto i raggruppamenti ed anche i singoli partiti politici avevano poche possibilità di raffronto con i raggruppamenti o con i partiti degli anni precedenti, in quanto il quadro politico del 2008 è molto diverso rispetto a quello degli anni precedenti. Gli uffici hanno ugualmente cercato di effettuare questo lavoro di raffronto, che per le difficoltà sopra esposte è poi risultato, come lei diceva, incompleto e non perfetto. Il dirigente del settore a cui fa capo l'Ufficio Elettorale, rispondendo ad una sua domanda specifica, con nota del 12 maggio 2008 a lei indirizzata, ha descritto i modi con i quali l'opuscolo a cui lei fa riferimento è stato compilato. Prendo atto della sua precisazione circa le percentuali attribuite al centrosinistra e centrodestra nella pagina riepilogativa dell'opuscolo, dei risultati di Camera e Senato. Le predette percentuali sono state determinate poiché l'opuscolo riporta il 100% dei voti ottenuti dai singoli partiti, voti che gli uffici hanno cercato di ripartire tra le due principali coalizioni.

Ho trasmesso la sua interpellanza ai competenti uffici affinché provvedano a modificare le percentuali nei modi da lei suggeriti rendendole omogenee ai dati della Prefettura di Rimini.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Cosimo Iaia, prego.

Cons. IAIA

La ringrazio, Assessore, come ringrazio anche il dirigente per aver preso atto della svista fatta con i risultati. Non posso che dichiararmi soddisfatto per quanto ha messo in atto. Grazie.

PRESIDENTE

Terminate le risposte ad interrogazioni ed interpellanze.

Durante la discussione del Comma 2 entra ed esce il Consigliere Angelini Enrico; entrano i Consiglieri Savoretti, Piccioni, Guiducci, Bernabei e Bezzi ed esce il Consigliere Forti:

presenti 17.

Esce l'Assessore Cavalli.

COMMA 3**Presentazioni interrogazioni ed interpellanze.**

PRESIDENTE

La prima interrogazione/interpellanza è del Consigliere Antonio Cianciosi, che ha per oggetto "Strisce Rosa". Consigliere Cianciosi, prego a lei.

Cons. CIANCIOSI

"Strisce Rosa" sta per parcheggi dedicati alle donne, donne in gravidanza, donne che hanno neonati in carrozzina, e questo perché? Per rendere la città più a misura delle mamme e migliorare il mondo dei nostri bambini.

L'idea di realizzare dei parcheggi dedicati alle famiglie è nata proprio dalle segnalazioni delle mamme e dei papà attraverso il sito internet "quimamme.it". Mi è sembrata una bella idea, che facilita tra l'altro la vita delle famiglie con neonati e delle donne in gravidanza. Non presenta dei costi per l'Amministrazione, tra l'altro, per attuarli sono sufficienti alcuni cartelli e un po' di vernice per delimitare gli spazi all'interno dei parcheggi.

Basta poco, a volte, per migliorare la qualità della vita di un bambino e dei suoi genitori.

Dopo i parcheggi per portatori di handicap e quelli a pagamento, mi piacerebbe che l'asfalto si colorasse di rosa, le "strisce rosa" appunto, che delimiterebbero parcheggi pensati per le donne in gravidanza e con neonati in carrozzina.

In queste apposite aree di sosta gratuita dovrà essere possibile parcheggiare esibendo un apposito contrassegno di colore rosa, ovviamente, strettamente personale e con una validità limitata nel tempo.

Questi parcheggi verranno situati nei punti strategici della città che più interessano le mamme, vicino agli ospedali pediatrici, ai consultori, agli asili, alle scuole, in prossimità di centri commerciali, eccetera.

Si potranno distinguere dalle aree di parcheggi, proprio per il colore rosa della striscia che li delimita e, come dicevo prima, da un cartello apposito.

È un piccolo gesto di civiltà e di rispetto che può agevolare la vita delle mamme con i loro piccoli e delle donne in gravidanza. Sarebbe bello attivarli già da quest'estate.

A questa iniziativa potrebbe essere legato un evento in collaborazione con il sito internet "quimamme.it", che tra l'altro hanno già dato la disponibilità; questo avrebbe sicuramente una grande efficacia sulle presenze turistiche, soprattutto se legato a convegni o esposizioni nel nuovo Palacongrassi.

Bisognerebbe iniziare a pensare che anche attorno

SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2008

al mondo dell'infanzia, mettendo in campo delle iniziative adeguate, potrebbero girare anche molti euro.

È un messaggio che vorrei lanciare all'Assessore al Turismo.

Leggo brevemente le motivazioni di questa interpellanza. Praticamente si chiede al Sindaco e alla Giunta se si ritenga opportuno prevedere, oltre ai parcheggi a pagamento, strisce blu, e per i portatori di handicap, strisce arancioni, la realizzazione di parcheggi dedicati alle donne in gravidanza e/o con neonati in carrozzina delimitati da strisce rosa. In queste apposite aree di sosta gratuita dovrà essere possibile parcheggiare esibendo un apposito contrassegno di colore rosa strettamente personale, con una validità limitata nel tempo. Questi parcheggi verranno situati nei punti strategici della città che più interessano le mamme, vicino agli ospedali pediatrici, ai consultori, agli asili, alle scuole materne, in prossimità di centri commerciali. Si potranno distinguere dalle altre aree di parcheggio proprio per il colore rosa delle strisce che li delimita e da un apposito cartello.

Questo è tanto. Come dicevo prima auspico che questi parcheggi vengano realizzati nella stagione già iniziata e abbinare qualche iniziativa turistica. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cianciosi.

Do ora la parola la Consigliere Adriano Prioli che ha un'interrogazione/interpellanza che ha per oggetto: "Sottopasso ferroviario pedonale di Via Ceccarini fino a raggiungere il marciapiede lato monte di Viale dei Mille". Prego.

Cons. PRIOLI

Signor Presidente, mi consenta due parole al di fuori dell'interpellanza, perché ritengo che sia una cosa che debba essere risolta nel breve e che non si ripeta. Ieri sera, signor Sindaco, in Viale San Martino c'è stata una grossa festa con migliaia di persone, che è culminata poi nei fuochi d'artificio. Non si è visto un vigile durante la festa, né nell'attraversamento del Viale Milano, neppure nell'attraversamento del viale del lungomare, con migliaia di persone, vecchi, bambini, eccetera.

Con tanti vigili che corrono per la città spero che la cosa non si ripeta perché per stare lì un'oretta credo che sia nell'interesse di tutti.

L'interrogazione invece è la presente, è il solito ritornello: "Il sottopasso ferroviario pedonale di Viale Ceccarini fino a raggiungere il marciapiede lato monte di Via dei Mille".

La presente per chiedere ancora una volta l'invio,

da parte della nostra Amministrazione, all'Agenzia di Mobilità della Tram, la soluzione del prolungamento del sottopasso di cui all'oggetto, che oltre a mettere in sicuro la pedonalizzazione degli utenti, consente anche un forte miglioramento delle attività commerciali poste a monte della ferrovia, attualmente penalizzate dalla mancanza di un collegamento diretto con la parte a mare. La direzione tecnica della Tram da tempo attende, come da accordi precedentemente presi con la Giunta Comunale nella seduta del 17/04/2008, e con lettera in data 08/05/2008 Protocollo 4578, sollecita tale soluzione per renderla eventualmente esecutiva dopo averne verificati i costi da sottoporre anche alla valutazione della nostra Amministrazione. Quanto sopra ha carattere di urgenza in quanto le variazioni che si rendono necessarie devono essere trasmesse all'impresa che dovrà inserire quali varianti al progetto originario, che nel caso specifico non prevedeva attraversamenti in tunnel della Via dei Mille nella maniera su descritta. Quanto sopra indipendentemente dalle dichiarazioni dell'Onorevole Pizzolante.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli. Do ora la parola al Consigliere Cosimo Iaia che ha un'interrogazione che ha per oggetto: "Interrogazione Assessore al Personale". Prego Consigliere.

Cons. IAIA

Grazie Presidente. Signor Sindaco, la interrogo per sapere se ha intenzione di fare rientrare in Giunta l'ex Assessore al Personale di Rifondazione Comunista Dorian Stacchini.

Essendo state dimissioni per motivi politici, che lei molto abilmente non ha mai portato a conoscenza di quest'aula, ed essendoci stati numerosi avvicendamenti di Assessori e cambiamenti di gruppi politici o di formazioni politiche rispetto all'inizio della legislatura, la interrogo per sapere: i motivi delle dimissioni dell'Assessore ex Rifondazione Stacchini; se il rientro dell'Assessore risponde a criteri di professionalità o è frutto di accordo politico; da quali formazioni politiche attualmente è formato il gruppo consiliare che la sostiene. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Iaia.

Do ora la parola al Consigliere Giovanni Bezzi che ha un'interrogazione che ha per oggetto: "Sbarra al parcheggio Piazzale Diego Fabbri".

SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2008

Cons. BEZZI

Egregio signor Sindaco, egregio Assessore alla Polizia Urbana, egregio Assessore ai Lavori Pubblici, porto alla vostra personale attenzione un problema che è già stato portato a conoscenza degli organi preposti della Polizia Urbana. Mi riferisco al parcheggio livello strada del Piazzale Diego Fabbri, che durante l'estate viene sistematicamente – mi riferisco in particolare nei week-end e nei periodi di maggiore afflusso – occupato da decine di camper e più di una volta è stato occupato da roulotte di gitani e/o nomadi che hanno lì, in piena zona mare di Riccione, creato il loro accampamento.

Dietro sollecitazione degli operatori, cittadini e turisti della zona, la Polizia Urbana è intervenuta la scorsa estate, limitandosi ad apporre un segnale di divieto, per altro poco chiaro ed equivoco – spiego questo “poco chiaro ed equivoco” perché riguarda i camion, c'è disegnato un camion più che un camper – e che comunque non viene fatto rispettare.

I predetti operatori e cittadini hanno sin da allora richiesto la collocazione ivi di un paio di sbarre, che, collocate agli ingressi ad altezza opportuna, impediscono di fatto in concreto a camper, roulotte, camion, eccetera, di parcheggiare, come si vede in altre zone parcheggio della città.

Ad un assenso verbale non è però seguita, da parte di questa Amministrazione, alcuna iniziativa concreta in tal senso.

Ora, stagione estiva 2008, il problema si è puntualmente ripresentato.

Va aggiunto – particolare importantissimo – che il parcheggio livello strada del Piazzale Diego Fabbri, che ha sotto un parcheggio interrato, non è omologato per consentire il parcheggio di mezzi pesanti quali camper, camion, eccetera, non avendo questo tipo di omologazione. Senza contare, poi, che proprio in quella zona l'Amministrazione sta portando avanti, non senza contrasti e discussioni, una politica di progressiva eliminazione, almeno durante il periodo estivo, dei parcheggi a livello strada, mentre di fatto va a consentire un “parcheggio accampamento”, fra virgolette, livello strada, di camper e roulotte a 15 metri dal mare. Sono pertanto a chiedere se questa Amministrazione intenda o meno ivi collocare, da subito o entro termini indicati con certezza, le necessarie sbarre agli accessi, onde impedire a camper e altri mezzi pesanti di parcheggiare. Qualora il problema sia anche finanziario, credo che gli operatori della zona non avrebbero difficoltà a dare il loro contributo per l'acquisto e la collocazione delle sbarre. Grazie.

PRESIDENTE

Do ora la parola al Consigliere Adriano Prioli che ha un'interrogazione che ha per oggetto: “Pista ciclabile di Viale Torino”. Prego.

Cons. PRIOLI

Signor Sindaco, in particolare è rivolto a lei perché lei è molto disponibile per lo studio di questo tipo di struttura.

Allora torno a chiederle la disponibilità, da parte dell'Ufficio Tecnico e anche degli amministratori, di avere la possibilità di discutere una delle tante soluzioni che si propongono per costruire questa pista ciclabile che dovrebbe collegare il Piazzale dei Marinai con Misano Adriatico. In particolare nel tempo ci sarebbe un collegamento tra Rimini e Cattolica, perché a Misano esiste già, e credo che sia una cosa da prendere nella dovuta considerazione, anche in previsione di quella che sarà domani la ristrutturazione dei campeggi, se è il caso che rimangano lì dove sono, oppure, quando eventualmente questi verranno spostati, perché è tutta una questione di tempo. La necessità è impellente e più il tempo trascorre più la situazione si aggrava, perché lungo questa strada ci sono continuamente centinaia e centinaia di ciclisti con migliaia di persone che, oltre tutto, sono un pericolo costante.

Ora, se ci fosse la possibilità di discutere questa struttura e trovarne la soluzione, sarebbe una cosa utilissima, anche perché dotiamo Riccione di un collegamento diretto ciclabile da nord fino a sud ed è una cosa che avremo soltanto noi ricconesi, cosa che non hanno le altre città. Grazie.

PRESIDENTE

Do ora la parola al Consigliere Giovanni Bezzi che ha un'interrogazione su: “Scelte future circa il Consiglio di Amministrazione della società che gestisce il Palazzo dei Congressi di Riccione”. Consigliere a lei.

Cons. BEZZI

Il motivo di questa interpellanza è dato da alcuni articoli che sono comparsi su un giornale in particolare. Egregio signor Sindaco, è con una certa preoccupazione che ho visto pubblicare nelle scorse settimane sui giornali locali, alcuni articoli dai quali risulta che due note esponenti di Forza Italia, Consiglieri Comunali in carica, si sono, o si sarebbero – dico io – autorevolmente candidate, l'una alla Vice Presidenza della società amministratrice del Palacongressi e l'altra a gestirne gli aspetti comunicativi, sul presupposto – dato anch'esso come quasi sicuro – che lei, Sindaco, vada, terminato il suo mandato, a rivestire

SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2008

la carica di Presidente di tale società. Sono poi seguite smentite accalorate e smodate nei toni e nei modi, anche nei confronti della Lista Civica, a cui fieramente appartengo, da parte di una delle due Consiglieri. La preoccupazione non sta tanto nella sbandierata auto candidatura delle due Consiglieri, oramai abbiamo capito bene come viene praticata in città l'opposizione da parte di alcuni personaggi di Forza Italia, contenti di stare dove sono – questo è quello che penso io, ovviamente – cioè all'opposizione, e che considerano il principale partito del centrodestra locale come un loro giardino personale, escludendo decine e decine di persone dalla possibilità di dare il loro contributo.

Arrivo anche alla domanda al Sindaco.

Se mai la preoccupazione è diventata vera e proprio spavento – questa, se vogliamo, è una battuta, prendila come battuta – per buona parte del centrodestra riccionese, quando una delle due Consiglieri, in una delle sue piccanti repliche, una dei due Consiglieri ha paventato la sua candidatura a Sindaco della città.

Arrivo alla domanda. La vera preoccupazione sta nei criteri con cui questa Amministrazione intende, nella sua veste di socio principale, andare ad amministrare tale fondamentale struttura. Come, si parla tanto di managerialità, della necessità di fare funzionare il Palas a pieno regime anche per sostenerne i non trascurabili costi, e ciò che trapela in Consiglio di Amministrazione, affidato a politici ultra navigati – può essere anche un complimento per quello che mi riguarda – e per di più composto secondo i criteri classici della lottizzazione trasversale? Non siamo più nella fase di costruzione della struttura, ove un controllo politico diretto delle forze politiche era opportuno se non necessario.

Sono, alla luce di ciò, a chiederle di esporre quali, secondo lei e la sua Giunta, dovranno essere i criteri ispiratori della futura politica per il turismo congressuale nella nostra città e delle future nomine nel Consiglio di Amministrazione della società che dovrà gestire il Palancogressi. Grazie.

PRESIDENTE

Terminate le presentazioni di interrogazioni e interpellanze, passiamo ai punti susseguenti.

Durante la discussione del Comma 3 entra ed esce il Consigliere Forti; entrano i Consiglieri Bordoni, Tosi e Fabbri ed esce il Consigliere Bernabei: presenti 19.

Entra l'Assessore Vescovi ed esce l'Assessore Angelini.

COMMA 4

Variante cartografica e normativa al PRG/V in attuazione di accordo con i privati ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 20/2000 – Controdeduzioni alle osservazioni – Diniego approvazione.

COMMA 5

Variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata denominato “Area 1 – Ex Stadio del Nuoto” – Diniego approvazione.

COMMA 6

Piano Particolareggiato di iniziativa privata denominato “Area 2 – Colle dei Pini” – Controdeduzioni alle osservazioni – Diniego approvazione.

PRESIDENTE

Per decisione dei capigruppo abbiamo deciso che la discussione sarà unificata per i punti 4, 5 e 6.

Per la relazione do ora la parola al Sindaco. Prego signor Sindaco.

SINDACO

Abbiamo già svolto svariate riunioni di Dipartimento, per cui sintetizzo il succo di questi tre atti che questa sera ci apprestiamo ad approvare.

Come sapete, noi abbiamo, alcuni anni fa, preso l'impegno di verificare un'alternativa alla demolizione della vecchia piscina per completare il Piano Particolareggiato che compensava la ditta costruttrice della nuova piscina e successivamente abbiamo individuato l'alternativa più consistente, quella che ci sembrava più efficace, in località Colle dei Pini, su cui abbiamo proceduto ad avviare l'iter di approvazione adottando la relativa variante e prendendo i contatti con la ditta perché si attivasse per proporre il relativo Piano Particolareggiato.

Come sapete, questo iter ha ricevuto due osservazioni da parte della Provincia, che ne impediscono di fatto l'attuazione, per cui la Giunta ha ritenuto di sottoporre al Consiglio Comunale l'unica strada che a noi sembra possibile, anche quella più ragionevole, e cioè di prendere atto che le osservazioni della Provincia sono ostative della praticabilità di questa alternativa, perché mettono in discussione due principi fondamentali, uno che riguarda l'entità del territorio da assegnare a chi deve costruire, l'altro la fruibilità stessa di questo territorio sulla base degli standard vigenti.

Quindi, preso atto di questo, a noi non resta che annullare, prendendo per buona l'osservazione della Provincia, l'iter di variante in corso e di

SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2008

conseguenza interrompere anche l'iter applicativo dei due Piani Particolareggiati conseguenti: quello che disegnava l'edificazione in località Colle dei Pini e quello che rimodellava l'edificazione nella zona dello Stadio del Nuoto.

La conseguenza di questa decisione è che si ritorna al Piano Particolareggiato precedente, che risolve completamente il tema del concambio per la costruzione della nuova piscina solo nell'area ex Stadio del Nuoto e a questo proposito nell'atto che presentiamo questa sera facciamo due enunciazioni: la prima che è un'autorizzazione agli Uffici a procedere, qualora vi sia la parte della proprietà privata una disponibilità, a traslare le superfici possibili tra gli edifici già previsti in modo tale da allontanare le superfici il più possibile dalla zona dello Stadio del Nuoto e portare il più possibile gli edifici già costruiti ai margini di Via Emilia; dall'altra parte auspichiamo anche che la proprietà prenda in esame una diversa dislocazione nella stessa area delle ultime due palazzine ancora da costruire, per ottenere anche in questo caso un allontanamento il più possibile di queste palazzine dall'area sportiva e la possibilità di recuperare l'area a verde, che comunque ci deve essere ceduta, il più possibile vicina agli impianti in essere.

Questo è un po' il lavoro in estrema sintesi che abbiamo portato ad un esame attento della Commissione, dei capigruppo e di tutte le istanze cittadine e che questa sera portiamo in Consiglio Comunale per concludere un'esperienza che, nonostante le discussioni che ci sono state, io continuo a ritenere molto positiva e in questi giorni ne abbiamo avuto ancora l'ennesima conferma perché quell'impianto è stato utilizzato da migliaia di persone, di ragazzini in questo caso, con una forte soddisfazione sia dal punto di vista logistico, sia dal punto di vista sportivo, sia anche dal punto di vista della vivibilità dei luoghi, perché sicuramente è stata una bella festa dello sport anche in questa occasione.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Chiedo ai Consiglieri chi vuole intervenire.

Consigliere Filippo Airaudo.

Cons. AIRAUDO

Il mio non è un intervento, è una richiesta di conferma per sapere se corrisponde al vero che la Società "I Pini" S.r.l. ha avanzato una formale richiesta, e dovrebbe essere stata inserita fra i documenti, una richiesta di pagamento di oltre 9.000.000 di euro.

PRESIDENTE

Signor Sindaco.

SINDACO

Sì, l'avevo già anticipato anche in Dipartimento. La Società "I Pini" ha inviato una lettera in cui quantifica l'entità della parte ancora non realizzata e che secondo loro gli spetta per completare il pagamento della nuova piscina. Parte di questa valutazione si riferisce ai 2.650 metri che ancora devono costruire, parte di quella valutazione si riferisce al presunto danno da loro rivendicato per i ritardi nella risoluzione di questa pratica.

Naturalmente, mentre sulla prima parte le cifre sono attendibili, nel senso che ripercorrono le stime che sono state fatte sui metri quadri da costruire, sulla seconda parte è una libera interpretazione della parte privata che come tale riceviamo e poi, quando sarà il momento e nelle sedi dovute, discuteremo.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Cons. AIRAUDO

Chiedo scusa, c'è un ulteriore elemento sul quale vorrei avere chiarezza. Credo che il regolamento del Consiglio dia la possibilità di avere dei chiarimenti dal dirigente o da chi me li può dare.

Volevo sapere, prima di fare un intervento compiuto, se corrisponde a verità il fatto che su quei 9.000.000 e rotti euro di richiesta fatta dalla Società "I Pini", sia obbligatoria la definizione con l'attivazione di un arbitrato, o meglio, se l'attivazione dell'arbitrato sia già prevista negli atti amministrativi o se invece, per definire la questione, si debba invece deferire in arbitri la vertenza, che è di tutt'altra questione. La cosa non è di secondaria importanza, anche perché con la nuova Finanziaria gli arbitrati non si potrebbero nemmeno fare con tanta facilità.

Per cui vorrei un chiarimento puntuale su questo, perché mi risulta che "I Pini", nella lettera, parlino dell'attivazione del Collegio Arbitrale dando per scontato che si faccia un arbitrato. Su questo chiedo chiarimenti puntuali.

PRESIDENTE

Signor Sindaco.

SINDACO

Rispondo io perché il dirigente presente nelle sue pratiche non è previsto nessun arbitrato. L'arbitrato a cui fa riferimento la ditta, si riferisce alla prima pratica, quella del bando di assegnazione, dove in verità era previsto, per il contenzioso che

SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2008

eventualmente scaturisse dall'applicazione di quel bando, un arbitrato.

Anche su questa parte, come sulla parte che dicevo prima, che ci riserviamo di verificare, anche su questa faremo una verifica molto attenta, anche alla luce delle nuove disposizioni in Legge Finanziaria che escludono gli arbitrati.

Credo di poter dire che quella disposizione riguarda le pratiche che da quel momento in poi, non quelle vecchie, però una verifica legale su questo punto ancora deve essere fatta, non appena sarà fatta la metteremo a disposizione di tutti i Consiglieri.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Do la parola al Consigliere Filippo Airaudo per l'intervento. Prego.

Cons. AIRAUDO

Il chiarimento che mi viene dato, mi lascia un po' interdetto, ma fino ad un certo punto, perché le pratiche che stiamo esaminando questa sera, secondo me sono pratiche di una delicatezza e io le giudico di una gravità non indifferente.

Dal punto di vista amministrativo io credo che questo Consiglio Comunale questa sera... non noi, lo anticipo fin d'ora, non parteciperemo a questo voto perché qualunque voto si dia a questa pratica, sarebbe un voto che potrebbe far sorgere in capo a ciascun Consigliere delle responsabilità che io giudico piuttosto serie, gravi e delicate, ma qualunque voto si dovesse dare a questa pratica, si incorrerebbe, secondo me, molto probabilmente, in un errore, perché il vizio originario parte dalla vicenda iniziale, cioè quella della realizzazione della nuova piscina, in realtà. Pratica e decisione che noi come minoranze all'epoca non avallammo, o meglio, perché non ritenevamo che quella struttura rappresentasse una necessità – lo ricordo ancora il dibattito dell'epoca al di là delle destinazioni che c'erano sulle aree verdi della zona, quelle date dalla curia, lasciamo perdere questo argomento – ma ritenevamo si trattasse di un'opportunità, non di una necessità assoluta.

Io credo che all'epoca, forse senza volerlo, come minoranze siamo stati quasi profeti inascoltati, perché quella pratica che all'epoca nacque non troppo bene, si sviluppò con dei contorni abbastanza discutibili, con delle varianti agli strumenti iniziali, con ampliamenti dell'oggetto del bando, se vi ricordate, rispetto alle pattuizioni originarie, per poi arrivare alla proposta di modificare ulteriormente le carte in tavola con l'edificazione in zona Colle dei Pini.

Ora questa questione stasera ha una serie di risvolti

innumerevoli, di carattere politico, di carattere tecnico-amministrativo, di carattere contabile, di carattere patrimoniale.

Dal punto di vista politico, da rappresentanti della minoranza, dobbiamo denunciare apertamente il tracollo di una maggioranza che vive ormai di tensioni palpabili. Si è aperta la partita della candidatura a Sindaco all'interno della maggioranza, abbiamo assistito ad un contrasto piuttosto aspro fra le varie anime, mi permetto di dire, Sindaco, che lei ha fatto le spese di questa situazione dovendosi rimangiare e dovendo ingoiare il rospo della variante in zona Colle dei Pini, *obtorto collo*, perché fra tutti quanti la considero responsabile, per certi versi, soltanto dell'epilogo di questa vicenda, perché in realtà la volontà politica non credo sia nata dalla sua testa, cioè quella di non andare al Colle dei Pini, ma di ritornare in zona vecchia piscina.

Dal punto di vista politico, dopo alcuni anni in cui si procede nella vicenda, stiamo parlando di un atto, secondo me, sconsiderato politicamente, nel senso che non c'è nessuna apprezzabile motivazione che consenta di dire, dal punto di vista squisitamente politico, "ritorniamo alla vecchia piscina". Poi su questo si sono innescate delle polemiche che io personalmente, da esponente della minoranza, giudico assolutamente strumentali e pretestuose, cioè da un lato il mantenimento della vecchia piscina senza dire che cosa ci si sarebbe fatto sopra, senza dire quali sarebbero stati i costi per adeguarla, senza dire chi avrebbe speso quei danari, insomma, "i galli in un pollaio" – sembra quasi un gioco di parole – all'interno di una maggioranza, per farsi belli, fra chi avrebbe mantenuto la struttura, chi l'avrebbe demolita... stiamo parlando di una cosa... questo sulle spalle dei cittadini, in realtà, perché quello che succederà, secondo me, è imprevedibile proprio perché in questa sala consiliare questa sera non si è avuto il coraggio di chiudere e di trattare la partita a tutto tondo, compresa la questione dei 9.000.000 che la Società "I Pini" vuole, ma su questo arriverò più tardi.

Quindi, dal punto di vista politico, stiamo parlando di una scelta abbastanza schizofrenica, una scelta poco ponderata sotto tanti profili.

Dal punto di vista tecnico, io penso che la delibera di questa sera sarà proprio l'asse fondamentale e il perno sul quale la Società "I Pini" potrà chiederci 9.140.000 euro, o quella minor somma o maggiore somma che riterranno congruo chiedere. Perché? Perché quando questo Consiglio diede al Sindaco il mandato a trattare con "I Pini" la transazione di una parte delle superfici dall'attuale piscina comunale in zona Colle dei Pini, con quel famoso

SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2008

atto di indirizzo, fecero seguito successivamente degli accordi e comunque delle intese per le quali la società non avrebbe avuto titolo di chiedere neanche 50 lire di indennizzo, per ritardi, per interessi, di danni, in generale, a qualsivoglia titolo, se la colpa del mancato perfezionamento di questo procedimento fosse dipesa da soggetti estranei all'Amministrazione Comunale. Quindi, se la colpa fosse stata della Provincia, tanto per citare il soggetto artefice di quell'osservazione che noi oggi andiamo ad accogliere, l'Amministrazione non avrebbe tirato fuori nemmeno 50 lire, ma noi oggi accogliamo quell'osservazione, invece di controdedurla, e la facciamo propria, cioè stiamo sostanzialmente dicendo, dal punto di vista tecnico: abbiamo fatto delle scelte e adottato delle scelte, all'epoca, che abbiamo ritenuto conformi – io mi sono andato a rileggere delibere di adozione – a tutti gli strumenti, al nostro PSC e anche al PTCP, oggi che la Provincia ti dice che abbiamo sbagliato, noi quelle scelte ce le rimangiamo, senza controdedurre, senza controdedurle per difenderle.

Ora, il problema è questo: chi guarda da fuori una situazione come questa che cosa può pensare? Che questa Amministrazione ci ha provato quando ha adottato quelle delibere. Delle due l'una, o quelle delibere furono adottate all'epoca senza sapere cosa si stesse facendo, oppure all'epoca si è tentato in qualche modo di far passare degli atti amministrativi che non erano corretti.

Oggi la Provincia ci dice: "Guardate che ci sono delle cose che non tornano e che non vanno bene", noi automaticamente accogliamo l'osservazione della Provincia, quando in tanti altri casi, invece, alla Provincia noi abbiamo tranquillamente controdedotto.

Problema: se oggi ci rimangiamo le cose che noi abbiamo fatto un anno fa e che abbiamo detto un anno fa, io credo che la Società "I Pini" abbia tutto il diritto di fare una richiesta di risarcimento del danno, che siano 9.000.000, che siano 10.000.000, che siano 5 o che siano 2.

Dal punto di vista tecnico, secondo me, è una scelta sciagurata, sbagliata, completamente sbagliata, però questa è la mia opinione, cioè è un'opinione che si fonda anche su un certo buon senso, parliamo comunque di danni che partirebbero dal gennaio del 2006, l'atto di indirizzo è gennaio 2006, gli accordi sono stati stipulati, perfezionati... 2006. Ah, non lo so dove li fa partire la Società "I Pini".

Dal punto di vista poi politico, in tutta questa faccenda noi ci siamo dimenticati – e io questo lo dico invece oggi a gran voce – di avere concluso un accordo con la Società di Palazzetti al Colle dei Pini e avere dato a quei signori in una transazione

dai contorni un po' sfilacciati, fondata su una sentenza molto discutibile, secondo me, abbiamo riconosciuto a quel signore un indice edificatorio dello 0,57% al Colle dei Pini per realizzare 1.600 metri quadri e passa di superficie utile con un'operazione strettamente legata a quella della traslazione degli indici della piscina. Cioè, quando abbiamo fatto l'accordo con Palazzetti, e lo abbiamo detto in ogni dove, nelle commissioni, anche nei dibattiti consiliari, ci siamo sempre detti che quell'accordo con Palazzetti, all'epoca, era necessario per ottenere le aree sulle quali fare trasferire una parte dell'edificazione del vecchio progetto della piscina.

Sei voi foste un cittadino che guarda da fuori questa situazione oggi, cosa pensereste? Che abbiamo fatto un regalo a Palazzetti visto che oggi cambiamo idea e al Colle dei Pini non ci andiamo più? Pensereste, se foste un cittadino di Riccione, che abbiamo fatto apposta a fare il regalo a Palazzetti? Pensereste che noi non sapevamo che cosa facevamo quando abbiamo fatto quell'accordo con Palazzetti? Io penso che un cittadino pensi sicuramente male. Non so che cosa ne penserebbe invece un magistrato, che cosa ne possa pensare un magistrato contabile, per esempio, di fronte alla segnalazione di un cittadino che parte e dice: "Scusatemi, ma noi a Riccione facciamo gli accordi prima di aver chiuso i procedimenti principali?"

Io all'epoca ricordo distintamente di avere detto più volte, nei dipartimenti e nelle commissioni, formali e non: "Scusatemi prima di fare gli accordi con Palazzetti portiamo a termine, se avrò le gambe per correre, la variante cartografica, il Piano Particolareggiato, in modo tale che in quel momento si capirà se l'accordo con Palazzetti è necessario o meno". Perché quella transazione fu una transazione che non si sarebbe fatta mai se non ci fosse stata l'esigenza di andare al Colle dei Pini con una parte dell'edificazione, non ci è passato per la testa mai e quella sentenza, fatta da un noto professionista di questa città, era una sentenza che ci dava più ragione che torto.

Bene, all'epoca si decise di fare un accordo in quattro e quattro otto per fare costruire queste persone al Colle dei Pini. Oggi quella situazione non ha più nessuna giustificazione, non ha nessuna causa, non ha nessuna valenza, non vale niente, e un cittadino qualunque, secondo me, ha tutto il diritto di pensare che dietro a quella faccenda ci siano delle magagne, ci siano state delle combine poco chiare. Perché? Perché si è voluto fare l'accordo prima di portare le superfici lassù.

Questa è un'altra di quelle cose che questa maggioranza dovrà in qualche modo giustificare, e

SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2008

attenzione, non raccontate, né a noi, a me non mi convincete di sicuro, ma non raccontate ai cittadini che quella transazione è servita per riprendersi tutte le aree, 40 e passa mila metri, che in base alla vecchia convenzione non avevamo mai avuto, perché qualcuno ci prenderà per pazzi.

Non raccontiamoci che quell'accordo era un accordo necessario, fondamentale e indispensabile, perché su un lotto di 3.000 mq ne sono stati costruiti 1.600 di superficie utile, con un impatto, dal punto di vista paesaggistico e ambientale, affatto trascurabile, perché stiamo parlando di una vera e propria palazzina in area collinare di pregio. Questa è una di quelle questioni che io non so come fare a giustificare. Un altro punto fondamentale è l'aspetto economico, cioè dico: dopo 4 anni di procedimento, un bando fatto all'epoca che fu con un solo partecipante, un arbitrato che, apro una parentesi, non ha nessuna ragione di essere oggi, perché quel bando si è chiuso con l'aggiudicazione e non c'è stato nessun genere di controversia riguardo alla questione piscina, quindi quello che raccontano "I Pini" in quella lettera, dove dicono che rimetteranno la questione al Collegio Arbitrale, non ha nessun fondamento e nessun pregio dal punto di vista giuridico, ma questa è la mia opinione, perché la questione si era già chiusa con l'aggiudicazione del bando, ma una questione così tormentata, tenuta sotto gli occhi della città per 4 anni, oggi la si porta in questo Consiglio Comunale dicendo che non si approva la variante cartografica, che non si approva il piano particolareggiato, che si torna alla vecchia soluzione e si lascia fuori da questa aula, stasera, una partita risarcitoria da 9.140.000 euro, tanti ne chiede la Società "I Pini" S.r.l."

Io penso che dal punto di vista della serietà, dopo delle decisioni da prendere quantomeno discutibili, quantomeno criticabili, serietà e trasparenza avrebbero voluto che la questione la si definisse sotto ogni profilo, perché come amministratore della minoranza di questa città – e non parteciperò al voto perché non li voglio avere i problemi con la Corte dei Conti – però come amministratore avrei assunto delle responsabilità e fatto delle valutazioni diverse se stasera qualcuno mi avesse detto: "Guarda, si ritorna alla vecchia piscina, la vecchia piscina si demolisce, si fanno le palazzine come si era deciso di fare, metro più metro meno, dalla piscina olimpionica, dal trampolino, questo poco cambia, si rimedia un po' alla bene e meglio quello che si può, però, attenzione, chiudiamo, dal punto di vista economico, una partita che viene quantificata in x" in modo tale che se un Consigliere oggi vota queste delibere, sappia qual è, dall'altra parte, sul piatto della bilancia, la

contropartita in termini economici. E invece no! Invece siamo qui oggi ad assumere delle scelte, senza dubbio vincolanti, senza dubbio importanti, sotto tutti i profili – e li ho trattati con una certa velocità, con una certa sinteticità, perché ci sarebbe da parlare, secondo me, tutta la sera – e lasciamo fuori 9.000.000 di danno? Ma la mia opinione, come Consigliere, avrebbe potuto mutare o essere grandemente condizionata anche dal fatto di fare una variante come questa e sentirmi dire che non avremmo pagato una lira di risarcimento. Per me conta, cioè i milioni di euro sono i miliardi di vecchie lire, questi ne chiedono 9, oggi ne chiedono 9.

Il Sindaco ci dice: "Sì, discuteremo, tratteremo", e perché stasera invece non si è dato un mandato al Sindaco, preciso, come si fece nel gennaio del 2006, quando gli si disse: "Vai a trattare per vedere se al Colle dei Pini si può portare un po' di superficie"? Perché stasera non si è dato un ordine o un'indicazione al Sindaco sul modo col quale vogliamo approcciare questa vertenza? Perché stasera non si dice o non c'è un ordine del giorno col quale dire: "Gli arbitrati? Non li vogliamo! Non li faremo mai perché non abbiamo interesse. I soldi? Non li paghiamo, oppure siamo disposti a ragionare soltanto se le cifre rientrano in una certa misura. Oppure non siamo disposti affatto a ragionare di niente, perché? Perché la colpa non è nostra, la colpa è della Provincia."

Perché stasera queste valutazioni non fanno parte del dibattito? E stiamo parlando, lo ripeto, di somme ingenti, rilevanti.

Se la società "I Pini", come dice il Sindaco, oggi si potrebbe accontentare anche soltanto dei sopralchi che gli venissero riconosciuti sull'edificazione in Via Emilia, perché non dirlo oggi? Perché non chiudere subito tutto oggi? Quando invece avremmo comunque bisogno di loro per fare una variante tipologica che consente di andare a ridistribuire meglio queste palazzine per cercare di non essere troppo vicino alla vasca scoperta della piscina che abbiamo adesso e al trampolino, per cercare di guadagnare qualche metro in termini di qualità ambientale e in termini di impatto. Ma perché non discutere anche di questo?

Io credo che la serietà... e non credo – apro un inciso – non credo che sia assolutamente indispensabile oggi votare queste cose per mettere un fermo alla vertenza risarcitoria.

Cioè, il Sindaco ci dice, in Conferenza dei Capigruppo: "Dobbiamo assolutamente votare i dinieghi." Dinieghi, revoche, annullamenti, non so neanche tecnicamente come qualificarli; io so che noi, come Amministrazione, ci rimangiamo la parola, questo sostanzialmente è se fossimo in una

SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2008

strada. Perché oggi, in buona sostanza, io mi vengo a rimangiare la parola e non posso prendere tempo per trattare anche con loro, prima di assumere questa decisione? Perché mi si dice: "Ma, più tempo passa, più soldi dobbiamo dare." Ma siamo sempre alle solite, partiamo dal presupposto, secondo me discutibile, probabilmente anche sbagliato, di dover pagare noi, perché? Perché annulliamo degli atti che noi abbiamo fatto, che noi abbiamo formato.

Dal punto di vista del buon senso, io, come amministratore, avrei detto: "Benissimo, questa pratica, prima di votare queste tre delibere stasera, aspettiamo di fare una trattativa con la società "I Pini" e vedere quali sono le entità economiche sulle quali ha senso discutere, sulle quali l'Amministrazione può ragionare, per cercare di togliersi dai piedi una patata sicuramente bollente, spinosissima, che potrebbe avere un sacco di conseguenze sotto tanti profili."

Bene, aspettiamo un attimo, diamo un mandato al Sindaco, si discute nelle Commissioni a quanto si chiude questo bell'affare, e poi, quando sappiamo quali sono le pretese della società "I Pini", torniamo in questo Consiglio e prediamo le decisioni che dobbiamo assumere e che riteniamo corrette, anche quelle meno compromettenti per noi. Invece noi oggi, improvvisamente impazziti, come in preda a un delirio, vogliamo annullare, bocciare degli atti che abbiamo adottato perché abbiamo il timore che i danni crescano? Ma hanno chiesto 9.140.000 euro, cosa volete che possa cambiare aspettare un mese o aspettarne due, con una società che è disponibilissima a trattare?

Siccome queste richieste, questi motivi, in qualche modo, li abbiamo rappresentati, li abbiamo esposti, li abbiamo fatti nelle Conferenze dei Capigruppo, anche nell'ultima, e io vedo che non c'è nessuna disponibilità a ragionare, non possiamo partecipare al voto di pratiche così importanti e così compromettenti: queste sono pratiche che a votarle ci si brucia le mani.

Quindi noi non parteciperemo al voto.

Cons. Anziano ANGELINI ENRICO:

Abbiamo in prenotazione Giuseppe Savoretti per il Partito Democratico.

Cons. SAVORETTI

Grazie. Arriviamo ad un ulteriore passaggio che sostanzialmente...

Cons. Anziano ANGELINI ENRICO:

Consigliere, ci fa presente se è l'intervento principale o no?

Cons. SAVORETTI

No, non è l'intervento principale.

Ritorniamo su una delibera che da anni ha aperto un percorso, che è stato segnato da un bando iniziale, che ci ha permesso la costruzione di una struttura di pregio sotto tutti gli aspetti, sotto tutti gli aspetti intendo in termini di qualità architettonica; è stata fatta quindi con il bando una scelta di edificazione, un motore immobiliare in contropartita edificatoria, per l'appunto l'azienda privata che ha costruito la nuova piscina, e quindi per inteso la società "I Pini".

In questo percorso ci sono stati dei frangenti in cui l'individuazione del sito, cioè la vecchia piscina, che era l'area deputata e destinata alla demolizione, c'è stata una forte volontà a richiesta affinché venisse conservata.

Quindi la maggioranza ha valutato l'ipotesi di individuare un'altra area dove potere trasferire parte di quella contropartita edificatoria. La contropartita edificatoria è stata individuata nella zona del Colle dei Pini. Purtroppo, come alcuni, anche il Consigliere Filippo Airaudò, hanno sottolineato, abbiamo avuto delle osservazioni pervenuteci dalla Provincia, la quale poneva degli elementi ostativi. Anche il nostro dirigente ha espresso parere contrario su questa pratica.

Quindi, siccome è dovere della maggioranza e dovere anche degli uffici nel segnalare questi particolari elementi, si è convenuto di ritornare nella collocazione originaria, cioè nel sito dove appunto il bando aveva determinato l'area.

Nel frangente si sono mosse altrettante sensibilità diverse all'interno della città, nel conservare l'edificio della vecchia piscina.

Io sono un Consigliere del Partito Democratico e ovviamente non posso... la maggioranza si è espressa sull'iniziale percorso dell'ipotetica conservazione dell'edificio, ma francamente io sono sempre stato tra i fautori della demolizione di quell'edificio. Però, ripeto, c'è stato un ragionamento nel recuperare parte di quell'area e quindi chiedere alla Società "I Pini" una possibilità di traslazione di questa capacità edificatoria sul fronte di Via Emilia.

Quindi io, francamente, vedo un profilo abbastanza lineare, non mi spaventa la richiesta che il Consigliere Filippo Airaudò ha sollevato con toni molto forti, nel senso che ci vede gravare di un peso... non è così, nel senso che la società "I Pini" ha, al momento nel 2006, valutato insieme all'Amministrazione Comunale la possibilità di trasferire questa capacità edificatoria nel Colle dei Pini perché vedeva la zona particolarmente appetibile. Quindi, ovviamente, quella capacità edificatoria che era stata trasferita al Colle dei Pini,

SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2008

anche per la società aveva un certo rilievo. Questo non è stato possibile perché non per colpa nostra, ci sono delle responsabilità, che sono state anche sollevate, e il Sindaco le ha espresse in maniera molto chiara, queste osservazioni sono state determinanti.

Ci sono stati alcuni passaggi, dibattiti. Sono rimasto un po' sconcertato da chi, ad esempio, aveva allora goduto di questi benefici e di chi ancora ne sta godendo di questi benefici. Per inteso, la contropartita edificatoria ha avuto un ulteriore aumento rispetto a degli aggiustamenti, sotto richiesta appunto dell'Amministrazione; in particolare andavano nella direzione della società, quindi del campo sportivo, di tutto il polo sportivo, quindi oltremodo il polo sportivo ne ha avuto un grande beneficio e questo beneficio ha gravato sulla parte della contropartita edificatoria.

Quindi, con tutto il rispetto, la posizione di questi francamente mi lascia perplesso, perché sono proprio questi stessi che hanno permesso l'aumento di questa contropartita edificatoria.

Dopodiché su questo argomento vorrei chiudere però è giusto fare chiarezza su questo.

Quindi io ripeto, non sono preoccupato della richiesta che la Società "I Pini" ha depositato, quindi non sono particolarmente preoccupato perché ovviamente ci sono i tempi e i modi per gestirle, quindi l'arbitrato, qualora ci sia o qualora ci sarà, sicuramente ci darà dei numeri totalmente diversi, anzi, io penso che al momento non ci sono assolutamente le condizioni per chiedere degli interessi su questa partita, perché la stessa società allora aveva tutte le intenzioni di andare in una zona così appetibile.

Ripeto, le osservazioni emerse non ci hanno permesso di fare questo percorso e quindi nulla toglie, com'è giusto che sia, che si ritorni nel sito originario.

Grazie.

Cons. Anziano ANGELINI ENRICO:

Grazie Consigliere Savoretti.

Adriano Prioli.

Cons. PRIOLI

Mi ero ripromesso, malgrado il lungo travagliato percorso di questa pratica, di porre fine al suo iter con un voto favorevole, ma la richiesta da parte della società costruttrice di 9.000.000 di euro mi lascia molto perplesso. Mi lascia molto perplesso perché io, sin dal primo momento, in tutte le occasioni ho sempre manifestato il mio punto di vista: "Diamogli magari 1.000 metri quadri in più nella zona extraurbana, diamogli quello che vogliono, ma nemmeno un euro", e prima di

arrivare alla definizione di quanto loro debbono avere, desidererei che la pratica venisse in Consiglio Comunale completa di tutto, perché non me la sento io, nei riguardi della città, di porre un mio giudizio definitivo favorevole a che questa società, che ritengo non abbia il diritto di ottenere più di tanto, perché se la richiesta fosse stata abbastanza contenuta si sarebbe anche potuta discutere la cosa, ma arrivare a 9.000.000 che in fin dei conti sono 17,5 miliardi delle vecchie lire, è una cosa che mi turba moltissimo, perché noi quei soldi dovremmo utilizzarli in maniera diversa.

Se ci sono state delle mancanze, se c'è stato un iter che non è stato molto chiaro, se qualcuno ha ritenuto opportuno trasferire queste cubature in altri siti perché riteneva fosse la soluzione migliore... Io sono dell'avviso che tutti possiamo sbagliare, ma un errore di questo, se errore c'è stato, doverlo pagare con questa cifra non me la sento assolutamente di farlo.

Io sono stato uno di quelli che inizialmente, quando è venuta la pratica in Consiglio Comunale, ho dato il mio assenso come costruzione, perché ci credevo a questa struttura, però ho anche detto questo, ho posto dei paletti: "Prima di definire la questione con la società noi dobbiamo definire la permuta: cosa gli diamo in cambio? Dove sono questi terreni? Quanta superficie gli diamo?" Ma non si è voluto ascoltare il mio punto di vista. Successivamente ho sempre votato favorevole, perché quando una società si prenda l'obbligo, si inizia una cosa, è giusto che venga ripagata, anche perché ci ho sempre creduto a questa struttura, signor Sindaco, lei lo sa, anche perché ha portato il nostro nome, di Riccione, per mezz'Europa, dove tutti conoscono Riccione anche attraverso questa struttura che è un fiore all'occhiello e da parte di tutti i Comuni vicini c'è un senso d'invidia.

Stavo perdendo il senso della cosa perché è una pratica che mi turba moltissimo, e io desidero, signor Sindaco, che se c'è la possibilità, oggi come oggi venga ritirata e venga riproposta completa dell'accordo definitivo con la società, perché noi non ci possiamo permettere di approvarla oggi e poi lasciare le cose nel tempo, sino a 2, 3, 4, 5 milioni di euro, ma quanti sono in definitiva? Noi dobbiamo saperlo e una volta che lo sappiamo ci rendiamo responsabili di quello che sarà il nostro operato, ma oggi come oggi io, personalmente, non me la sento e francamente vi dico sin d'ora che la pratica non la voto.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli. Ci sono altri interventi?
Consigliere Marzio Pecci.

SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2008

Cons. PECCI

Visto che siamo tattici, tatticismi ci sono da fare, perché, l'ho già detto in Commissione, questa è una delibera che più si rimescola e più puzza.

Io questa sera sono arrivato in Consiglio in ritardo, me ne scuso, però il lavoro è questo e quindi non sono riuscito ad essere puntuale. Però mi sono trovato sul tavolo una richiesta della Società "I Pini", sto aspettando la copia, quindi tardavo ad intervenire per esaminare meglio quella richiesta.

Ho richiesto le copie, appena l'uscire me le porta cercherò di guardarla mentre parlo.

Una richiesta che è a dire poco scandalosa, è una vergogna!

Io, se fossi amministratore di questa città, mi sarei rifiutato di portare in Consiglio una richiesta di quel tipo.

È vergognoso che a fronte di una struttura che costa 9.000.000 o 10.000.000 di euro, si porti una richiesta di risarcimento danni di pari importo, è uno scandalo!

Questa è una cosa che è intollerabile, non è scusabile sotto nessun profilo.

Io credo che un'Amministrazione seria avrebbe, non dico stracciato in faccia, perché questo lo lasciamo alla propaganda elettorale, però, detto in modo molto urbano, avrei detto: "Guardate signori, questa richiesta io non posso portarla in Consiglio perché è al di fuori di ogni logica, è al di fuori di ogni giustificazione".

E invece ce la troviamo qui e ci troviamo a discutere di quella, quindi mettendo in agitazione tutti i Consiglieri, o per lo meno tutti coloro i quali avrebbero poi votato questa delibera.

Comunque su questo magari ci torniamo dopo.

Io credo che questa decisione di rivedere un po' gli accordi sia anche una discussione...

PRESIDENTE

Mi scusi, Consigliere, è l'intervento principale del gruppo?

Cons. PECCI

Direi di sì.

Dicevo che è importante perché pone fine poi ad una questione che ormai si trascina da diverso tempo, non per colpa dell'Amministrazione, o non tutta per colpa dell'Amministrazione, e quindi con questa delibera si vanno ad azzerare tutti quegli accordi a cui la Società "I Pini", per sua convenienza, ha aderito, perché la possibilità di trasferire l'immobile o una parte delle cubature su un'altra area, è una scelta della Società "I Pini", la quale, scommettendo sulle proprie capacità imprenditoriali o sul rischio d'impresa, ha atteso fino ad oggi le decisioni relative a quel

trasferimento. Quindi è una scelta sua e quindi nessun danno.

Ad ogni modo dicevo che con questa delibera si azzerano le varianti degli accordi e si completa quello scambio fra costruzione dell'immobile e compenso con residenziale, con edificabilità.

Su questa questione, su questa vicenda, la nostra forza politica è sempre stata chiara, è un'operazione che abbiamo sempre avversato.

L'abbiamo avversata quando si doveva costruire là nell'ex Stadio del Nuoto, l'abbiamo avversata quando si doveva costruire là a Colle dei Pini.

Però eravamo pochi, ce lo dobbiamo dire questo, non eravamo in tanti. Non c'erano Assessori, non c'erano Consiglieri, eravamo quattro gatti: Forza Italia, c'era la Civica che protestava, c'era qualche parente di Nicoletti e nient'altro. Non c'era il Presidente della polisportiva, non c'erano le altre associazioni, non c'erano comitati, non c'era nessuno.

Perché quando si deve prendere posizione su operazioni apparentemente scandalistiche, tutti stanno lì perché guai a parlarne contro.

Quindi abbiamo sempre tenuto questa posizione molto chiara.

Avevamo detto che saremmo stati disponibili a chiudere quella partita o sarebbe stato saggio chiudere quella partita anche contraendo un mutuo e quindi evitare ogni urbanizzazione, ogni speculazione edilizia.

Mi ricordo di aver letto sulla stampa che su questa posizione soltanto Cenni si era pronunciato per questa operazione; non so se anche Masini... o mi sembra di ricordare, però non è chiaro.

Quindi abbiamo detto che queste erano operazioni da fare perché in quel modo avremmo salvato la ex piscina che rappresentava un po' la storia di Nicoletti.

Nessuno ci ha dato ascolto. Anche quella volta avete avuto forzare il dialogo che non siete capaci a costruire con quest'opposizione, quindi vi siete chiusi in voi stessi e siete andati avanti, finché il treno ha deragliato.

Però fortunatamente il tempo rende giustizia e questa sera ci troviamo qua a discutere di questa cosa e ci troviamo in virtù di che cosa? In virtù di osservazioni che ha presentato la Provincia alla vostra delibera, quella Provincia che in sostanza ha condiviso quelle che erano le nostre derise osservazioni.

In proposito vi voglio ricordare il mio l'intervento nella seduta del 9 febbraio, leggo dal resoconto, quando quel dibattito seguiva alla presenza in quest'aula, avvenuta qualche giorno prima dell'architetto Sani della Regione, e dicevo: "L'architetto Sani ha affermato che gli strumenti

SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2008

urbanistici che i Comuni adotteranno dovranno contenere scelte di piano sostenibili in modo che vi sia un permanente controllo per la verifica di queste con la compatibilità ambientale". E dicevo quindi che occorre procedere in modo che ogni territorio, anzi no, scusate, Sani diceva: "Occorre procedere in modo che ogni territorio dia e prenda secondo le proprie potenzialità".

E dicevo io: "Se noi caliamo questo principio nella realtà locale e quindi nel nostro territorio, vediamo e comprendiamo tutti che il trasferimento delle cubature dalla piscina all'area Palazzetti non è possibile perché andiamo a compromettere quegli equilibri". Quegli equilibri che oggi la Provincia vi impone di rispettare, da lì a discutere la delibera di questa sera.

Come vedete, la credibilità non è una cosa che si compra tanto al chilo, la credibilità la si raggiunge quando si è coerenti e quindi se a livello nazionale la credibilità la state perdendo giorno per giorno o l'avete persa e l'elettorato ve l'ha fatto capire, oggi questa mancanza di credibilità si sta sgretolando o si sta accentuando anche in Provincia.

Questo lo dico perché? Perché su questa delibera o su questa vicenda si è scatenato di tutto e di più, si è scatenato quello che c'è nella sinistra nazionale o che c'è nella sinistra oggi in Italia.

L'abbiamo visto col Governo Prodi cosa succedeva con quel Governo, l'abbiamo visto con questa vicenda della piscina, dove gli Assessori sono scesi in piazza a protestare contro il Sindaco e contro la Giunta, i Consiglieri di maggioranza si accapigliano fra di loro, i cittadini, sollecitati da associazioni a voi vicine, vi hanno sommerso di cartoline, i comitati hanno ottenuto il sostegno del Consigliere Regionale futuro candidato a Sindaco di questa città, o così si dice per lo meno.

Quindi la cosa che è inevitabile, questa sera, è chiederle, Sindaco, cosa sta succedendo, perché credo che l'amico Iaia prima abbia fatto un'interpellanza su questa movimentazione dei Comunisti che partecipano, non partecipano, escono, entrano, eccetera, Verdi che mancano, Comunisti che non ci sono...

Credo che ci sia una confusione che non trova eco sulla stampa perché è una confusione politica e non scandalistica, quindi non fa cronaca in ambito locale, però posso assicurarvi e assicurarle, Sindaco, che gli imprenditori sono abbastanza preoccupati per questa cosa.

Gli imprenditori hanno bisogno di chiarezza, di certezza e di correttezza, purtroppo in questo momento stiamo navigando in un mare in burrasca e non sappiamo se arriveremo in porto.

Quindi anche questa delibera dimostra le difficoltà e la precarietà in cui versa questa Giunta.

Questa vicenda si è ingarbugliata così tanto che neanche le Commissioni o i Dipartimenti sono stati sufficienti a chiarire.

Io avevo confidato in una riunione politica che lei aveva promesso di fare, purtroppo non ha dato seguito a questa sua volontà ed il desiderio mio è rimasto completamente frustrato.

Avrei avuto piacere che di questa vicenda se ne fosse parlato con tutte le forze politiche di maggioranza e di opposizione, perché è una cosa che riguarda la città e che quindi riguarda tutti e non può riguardare soltanto la Giunta, come poi dimostra la richiesta di miliardi che la società vi ha indirizzato.

Però quella riunione sarebbe stata importante perché mi chiedo e vi chiedo di chiarire questa sera: cosa succede con la delibera Palazzetti? Ma siete proprio sicuri che quella vada bene? Siete sicuri che non venga fuori un altro pataracchio?

Io di questo, lo dico da professionista, non ne ho la certezza, però i miei dubbi sono i dubbi dell'opposizione e vorrei che qualcuno della maggioranza su questo mi rispondesse.

L'altro punto è la richiesta del risarcimento dei danni. Onestamente la Società "I Pini" non può vantare nessun tipo di danno. La Società "I Pini", in data 14 giugno 2007, ha firmato un accordo, era l'accordo che consentiva all'Amministrazione di valutare altre ipotesi. Ipotesi o soluzioni da me avversate o da noi avversate, però era un patto contrattuale valido a tutti gli effetti, che consentiva a questa Amministrazione di agire in quel modo o come ha agito.

È qui la controprova, la lettera della Società "I Pini" fa riferimento alla convenzione preliminare stipulata in data 15/10/2005, ma non è a quella che deve fare riferimento, deve fare riferimento a questa per vantare dei danni. È qui che andiamo a leggere che: "Qualora il predetto strumento urbanistico non dovesse essere approvato per fattori estranei alla volontà delle parti, ciò determinerà la risoluzione automatica del presente accordo".

Questo è l'accordo e non quello a cui fanno riferimento ed è questo che mi fa arrabbiare tremendamente e mi inquieta tremendamente quando vedo una richiesta di questo genere, e mi meraviglio, Sindaco, che lei la porti, perché non è serio nei confronti nostri che abbiamo un'intelligenza media, non dico un'intelligenza alta, un'intelligenza media; non fa onore, non ci fa onore.

Mi dice Cosimo Iaia: "Parla per te", ha ragione, scusatemi, ma io non posso accettarla questa cosa.

E allora io credo che quella lettera abbia un'altra funzione, abbia quella funzione speculativa che io

SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2008

ho sempre combattuto e che ho sempre avversato, ed è quella di dire: "Io chiedo molto per poi avere i 100 metri, i 50 metri, i 200 metri, perché in quella zona i 100 metri, 200 metri, valgono 1.000.000, 2.000.000, 3.000.000". Quindi avere 300 metri in più o 200 metri in più significa avere un'infinità di soldi, un'infinità di miliardi o un'infinità di milioni che non spettano. Allora io questo, nell'interesse dei cittadini, non lo voglio e non ci sto, è un gioco al quale non voglio partecipare.

I dubbi sono tanti e non sono stati chiariti e non so se verranno chiariti e spero che fra l'Assessore Villa, che conosce questa pratica non so quanto bene, ma lei, Sindaco, dovrebbe conoscerla molto meglio, almeno è l'impressione che io ho ricavato in Dipartimento e quindi confido moltissimo su quella che sarà la sua risposta, perché i cittadini hanno bisogno di certezze, i cittadini hanno bisogno di trasparenza, i cittadini hanno bisogno che l'amministratore risponda del proprio operato. Nelle sedute precedenti, allora era capogruppo Enrico Angelini, Enrico Angelini, tre anni fa, su questa vicenda ebbe a dire che si sarebbe assunto ogni responsabilità. Testualmente diceva: "Ci prenderemo le responsabilità di tutto quello che facciamo".

Oggi mi verrebbe spontaneo, dopo la bocciatura della Provincia, dire: "Consigliere Angelini, ne tragga le conseguenze, lei e la sua maggioranza".

Ma io so che questa non è una nobiltà che appartiene alla cultura di questa sinistra, è molto lontana, e allora l'unica cosa che vi chiedo è quella di essere trasparenti.

Alle trattative con la Società "I Pini" non può andare il Sindaco da solo, a questa trattativa o a questo dialogo, o a questo confronto, deve partecipare anche l'opposizione.

Quella riunione, quella partecipazione, quel coinvolgimento che lei, Sindaco, aveva promesso e fino ad oggi non ha attuato, lo faccia in questa seconda fase.

Non possiamo permetterci di fare uscire neanche una lira, ma neanche una lira, non perché noi siamo stati incapaci e quindi siamo arroganti, ma neanche una lira perché sotto il profilo del diritto nulla spetta alla Società "I Pini".

Di questo vi chiedo, per una volta, serietà e capacità, anche se qualche dubbio ce l'ho, però confido nell'accoglimento di questa richiesta. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pecci.

Do ora la parola al Consigliere Francesco Masini del Partito Democratico. Prego.

Cons. MASINI

Presidente non è l'intervento principale.

Io questa sera non volevo intervenire né ho preparato un intervento, intervengo a braccio e spero, per quelle due cose che devo dire, di essere molto chiaro.

La prima cosa che devo dire è che essendo un Consigliere che ha vissuto per intero tutta la vicenda, credo che noi, questa sera, facciamo bene a dire la parola conclusiva. E lo dico così, col fatto che come membro anche della maggioranza, molto spesso su questa questione ho avuto delle posizioni un po' atipiche, però credo di conoscere bene tutta la vicenda rispetto alla quale sicuramente Filippo nel suo intervento è stato molto abile, perché Filippo è molto abile ad usare la dialettica, perché è un bravo avvocato, è un politico anche con doti notevoli, però non si può gestire questa vicenda cercando di utilizzare al massimo in senso contraddittorio degli aspetti che poi, in qualche modo, devono stare assieme.

Io nel suo intervento ho capito, per un verso un'opposizione alla variante che abbiamo fatto per chiudere la vicenda Palazzetti, rispetto alla quale credo che noi dobbiamo stare semplicemente al tema oggetto di quella delibera, e anche alla narrativa di quella delibera, e quindi lamentava il fatto che noi abbiamo concesso, per chiudere, i 1.600, 1.700 metri, che fra l'altro, se ricordo bene, anche perché era l'unica possibilità, comunque era una superficie edificatoria residua che apparteneva a quel quartiere, forse nella zona più a mare della strada, però comunque era una capacità insediativa residua, perché altrimenti quella variante non si sarebbe potuta fare, avendo noi qualche anno prima adottato il Piano Strutturale, rispetto al fatto – non l'ha detto ma comunque ha lasciato intendere – che avrebbe valutato con una certa attenzione l'ipotesi della soluzione di trasferimento dell'edificato dei 2.600 metri dall'area della vecchia piscina verso la collina.

Però sappiamo che quell'intervento avrebbe comportato un utilizzo ben più ampio del territorio collinare e anche in una situazione di maggiore pregio, per oltre 18.000 metri di superficie distribuita in 17 edifici, villette di pregio, ma comunque 17 edifici con le strade di collegamento e con i parcheggi che sarebbero stati visibili nell'area collinare.

Comunque, al di là della polemica, credo che facciamo bene a chiudere questa vicenda e la chiudiamo nel luogo dove sono stati fatti il 95% degli atti amministrativi, perché questa è l'altra grande verità che bisogna dire, perché mi sembra che ci siamo continuamente arrabattati in soluzioni diverse; però se voi andate a vedere gli atti

SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2008

amministrativi, il 95% degli atti amministrativi sono stati fatti in quella situazione.

Io ho sempre sostenuto una linea che partiva da una coerenza, da una linearità dell'operato dell'Amministrazione.

Partendo da questo presupposto la piscina, dopo 25 anni, aveva chiuso il suo ciclo di utilizzo, non era più all'altezza dei compiti di utilizzo non solo per la popolazione residente, ma soprattutto per la popolazione turistica, per le grosse aspettative che si sono realizzate, perché sono aspettative che fortunatamente si sono realizzate.

Per cui quella piscina aveva chiuso il suo ciclo, noi andavamo a sostituirla con l'impianto di portata notevolmente superiore.

L'abbiamo fatto con una scelta che può avere degli elementi discutibili, di pagare quella piscina con una contropartita al privato di carattere immobiliare perché se vi ricordate tutta l'operazione è nata con un disegno di riassetto di un'area che era quella del perimetro della vecchia piscina.

Dove il Comune si portava a casa un impianto nuovo con queste caratteristiche che sono sotto gli occhi di tutti e lo pagava con la contropartita che era prevista nel primo piano particolareggiato che poi è stata ampliata con i lavori che sono incrementati sia sull'impianto stesso della piscina sia nell'estreme vicinanze.

Fra l'altro io credo che arricchendo e completando lo faremo in modo definitivo col nuovo palazzetto dello sport per un'area sportiva che credo che sia un punto di eccellenza della nostra città e probabilmente non solo della nostra città, rispetto alla quale credo che più di così non potremo fare anche in futuro. Allora io credo che la cosa, ad un certo punto, vada chiusa e debba essere chiusa seguendo una linea di coerenza, anche perché l'esperienza amministrativa, il fatto che per un certo tempo ho ricoperto anche incarichi a livello di Giunta, mi ha portato a fare questa riflessione che forse si poteva trovare una soluzione diversa, perché abbiamo ragionato sull'ipotesi di portare via tutte le residenziali dell'area della piscina, però probabilmente andava fatta in tempi diversi e a questo punto nell'ultima fase non c'era più possibilità. Perché laddove – credo che l'abbiamo dimostrato praticamente, concretamente – si cercavano delle soluzioni, innescavamo dei problemi enormi che alla fine non permettevano di chiudere il cerchio dell'operazione. Per cui credo che alla fine arriviamo dove la storia è incominciata, ovviamente pagando quello che dobbiamo pagare.

Noi abbiamo discusso in Dipartimento sul fatto di sondare un'ultima disponibilità da parte della

proprietà, perché comunque è il privato che deve dare questa disponibilità in modo da salvaguardare al massimo l'impianto sportivo della piscina scoperta rispetto alla vicinanza coi nuovi fabbricati; ma oltre a questo noi non possiamo materialmente fare altro di diverso.

Ultima cosa che voglio dire a proposito di questa vicenda che è stata molto enfatizzata sui danni e sulla lettera della società, io l'ho letta adesso perché non l'avevo vista, comunque, a parte che tatticamente mi sembra un po' un discorso classico da autogol, se noi che dovremmo essere la controparte rispetto a chi chiede, con quali ragioni e con quale fondamento le vedremo poi.

Se noi stessi andiamo a enfatizzare o a riconoscere in anticipo questa possibilità di dovere pagare dei danni mi sembra non dico sciocco, ma abbastanza discutibile come atteggiamento tattico.

Io non sono, l'ho detto anche Dipartimento, un legale, non sono un esperto di questioni giuridiche, però da come conosco la questione io non ho molto chiaro il discorso della fondatezza della richiesta di danni per due motivi essenzialmente che poi sono stati anche in parte richiamati.

Il primo motivo era che la soluzione che si è cercata di individuare, di trasferimento di parte delle superfici sulla collina nasce da un accordo coi privati ai sensi dell'art. 18 dove il Comune si è riservato questa possibilità di buon fine rispetto al giudizio della Provincia, che, come sappiamo, è stato non positivo e su un elemento non di secondaria importanza, che delle volte non viene forse sufficientemente valutato.

La seconda questione è che la società "I Pini" ha voluto affrontare questa fase commercialmente interessante della sistemazione dell'area della vecchia piscina, però in qualche modo si è voluta garantire perché la Società "I Pini", mi sembra di ricordare dalla primavera del 2006, aveva in mano i permessi a costruire per il totale dell'intervento lì nella situazione.

Quindi vuol dire che se ha ritenuto di rallentare, di valutare altre soluzioni, era un concetto di rischio imprenditoriale, per cui ha valutato che questa poteva essere una soluzione forse più interessante. Ecco, questi, secondo me, sono degli elementi da Consigliere Comunale, non da esperto giuridico-amministrativo, che però mi fanno ritenere abbastanza poco fondato, oppure nei termini di una trattativa diversa, che era stata accennata anche in Dipartimento – può essere il tema dei soppalchi, tanto per accennarla e chiuderla immediatamente – comunque secondo me non ci sono degli elementi particolarmente fondati per cui la Società "I Pini" debba richiedere a noi dei danni oltre a quanto riuscirà poi a realizzare nella completezza

SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2008

dell'intervento, che fra l'altro in parte deve ancora completare. Ho finito il tempo e credo di avere detto tutto.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Masini.

Ci sono altri interventi?

Guglielmo Guiducci del Partito Democratico.
Prego.

Cons. GUIDUCCI

Io ritorno al discorso che noi abbiamo votato finora 16 delibere...

PRESIDENTE

Consigliere, è il principale?

Cons. GUIDUCCI

Non è l'intervento principale.

... tutte rivolte alla salvaguardia di quello che è la zona sportiva, sin dalla prima delibera lo si diceva, sostanzialmente l'abbattimento. Comunque, in pratica anche dalle parole che il Sindaco aveva pronunciato nella prima delibera del 2002, evidenziava il fatto che l'area della vecchia piscina doveva rimanere area verde.

Noi, annullando le tre delibere di adozione che abbiamo votato nel giugno del 2007, cioè un anno fa, in pratica diamo la possibilità alla Società "I Pini" di costruire due nuovi edifici dove adesso sorge la vecchia piscina, sull'area verde che noi sin dall'inizio avevamo detto di non edificare. Fra l'altro, questa pratica è partita per la costruzione della nuova piscina, con l'intendimento di 5.000 metri per la contropartita per la nuova piscina. Poi sono sopravvenute delle varianti, incluso il campo sportivo con il prato sintetico, che ha portato all'aumento di questa cubatura da 5.000 a 7.100 metri.

Però, da parte della maggioranza, di tutte le parti della maggioranza, dalla Margherita ai Verdi, ai Comunisti e agli stessi DS, la raccomandazione era quella che questi aumenti di superficie venissero trasferiti in altre parti e abbiamo dato mandato al Sindaco per questo scopo.

Il Sindaco ha trovato la soluzione sull'area Palazzetti facendo una transazione con Palazzotti, 72.000 metri quadri di terreno che erano in contestazione con l'Amministrazione Comunale, facendo una transazione e lasciando a Palazzetti 3000 metri e dandogli la possibilità di costruire su questi 3.000, 1.700 metri di edificato.

Rimanevano 69.000 metri quadri, 12.000 metri quadri di questi andavano come territorio di pertinenza per la scuola di Via Capri e rimanevano 57.000 metri quadri.

Altri 12.000 metri, per rimanere negli standard di verde della collina, erano a disposizione per poter edificare, per dare in contropartita, per spostare la parte eccedente ai 5.000 metri originari per far sì che non si costruisse tutto nell'area piscina, salvaguardando l'area e nel contempo anche – richiesta da parte di tutti i Consigli Comunali – di non demolire il vecchio edificio della piscina. Non come piscina, perché adesso le piscine le abbiamo, abbiamo la piscina olimpionica da 50 metri con piscine scoperte, di piscine ne abbiamo a sufficienza, però quell'edificio si chiedeva di poterlo salvare.

Su queste delibere che abbiamo adottato, la Provincia ha fatto due osservazioni. A queste due osservazioni la Giunta e il Sindaco hanno pensato di aderire eliminando queste tre delibere di adozione, però alle osservazioni, come hanno detto anche altri Consiglieri, si può controdedurre, cioè in pratica, dando 18.000 metri quadri, innanzitutto si andava ad un indice di edificabilità troppo basso ed era inferiore ai limiti di legge, e la Provincia ci ha fatto quest'osservazione; inoltre non rimanevano quei 45.000 metri quadri per il parco pubblico, infatti, dando 18.000 metri quadri si arrivava a 37.000 metri quadri rimanevano solo e questo, ritornando ad una superficie di 10, 12.000 metri quadri, si rientrava nello standard.

Il fatto dei 45.000 metri quadri non me lo sono inventato io, il Sindaco in un intervento su questa vicenda l'ha detto chiaramente: "Beh, se edificiamo lassù, poi dopo se non è la Provincia che accoglie queste nostre controdeduzioni, potrebbero essere i privati a farci osservazioni".

Io ho qui l'intervento del Sindaco, che dice in pratica che in quella zona erano previsti 45.000 metri quadri, e dice questo.

Chi ha comprato in quella zona, sapeva che lì dovevano venire 45.000 metri quadri di parco e questi verranno confermati fino all'ultimo centimetro.

Quindi il valore ambientale della zona non verrà intaccato. Sul resto era già prevista allora edificazione, infatti c'era una parte residua di edificabilità. È prevista, allora, edificazione di tipo privato e pubblico, e quindi quell'edificazione noi decidiamo di spenderla in questo modo.

Peraltro anche quella è sopra la Statale, perché la richiesta era quella di edificare al di sopra della Statale e questa qui andava in questa direzione. Perciò non me lo invento io.

Adesso invece si dice: "La Provincia ci ha fatto delle osservazioni, noi a queste osservazioni a questo punto ritiriamo le delibere e ritorniamo all'impianto iniziale". Ma l'impianto iniziale non era 7.100 metri, era 5.000 metri. I 5.000 metri sono

SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2008

già stati edificati là, l'edificio che c'è su Via Emilia, l'altra palazzina, più i soppalchi e arriviamo già ai 5.000 metri.

Questi due edifici che dobbiamo costruire adesso, sono in più, e a noi era stato chiesto di poterli spostare.

Io l'altra sera in maggioranza ho detto: "Noi andiamo a demolire un edificio, la vecchia piscina, che ha 25 anni, abbiamo un edificio in Via Pavia che è inagibile, nessuno lo può utilizzare, se lo vorremo utilizzare dovremo abatterlo e rifarlo nuovo". Quell'area è già edificata, non è che andiamo a metterci altre cose.

Perché, invece, togliendo magari altro terreno su Colle dei Pini, non diamo quell'area il concambio in modo tale da distribuire su varie parti della città questo edificato in modo che non ci siano queste prese di posizione da parte dei cittadini come è stato su Colle dei Pini?

Io sono molto deluso, perché da quando siamo partiti è stato detto che l'area sportiva rimaneva intatta, rimaneva a verde; se anche veniva demolita la piscina lì non veniva costruito niente. A questo punto io mi trovo molto a disagio nel votare questa delibera.

Prima Savoretti diceva che il dirigente ha dato parere contrario, non ha dato parere contrario all'adozione, perché noi quando abbiamo adottato le tre delibere l'anno scorso c'era parere favorevole. Il dirigente ha dato ragione alle osservazioni della Provincia perché non poteva fare altro, perché costruiamo su 18.000 metri 2.600 metri allo 0,14; lo 0,25 è il minimo che si può edificare, per forza, non può dire...

Ma quando abbiamo votato l'anno scorso le delibere, ci avevano detto che erano regolari, che hanno dato parere favorevole e noi le abbiamo votate.

Io non sono un tecnico, io non lo sapevo che c'era questa legge che non si poteva edificare più di tanto su quell'area, e io, come dicevo, sono molto, molto perplesso.

Il Sindaco prima diceva che in questa settimana c'è stata un'iniziativa là alla piscina, c'era tantissima gente, questa piscina ci ha dato – l'ha detto anche Prioli – molta visibilità, c'era tantissima gente. Io voglio vedere, quando saranno completate le edificazioni che ci sono adesso, altre due palazzine, tutta la gente che è lì, io voglio vedere quella gente come farà a uscire da lì dentro se non con l'elicottero.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Guiducci. Ci sono altri?

Consigliere Renata Tosi della Lista Civica. Prego.

Cons. TOSI

Grazie Presidente.

È una serata un po' curiosa questa sera, perché effettivamente, nonostante quando siamo in Consiglio Comunale facciamo quasi a gara a chi interviene per primo, questa sera siamo tutti qui titubanti a prendere la parola. Forse perché di parole su questa pratica se ne sono dette a fiumi, o forse perché effettivamente siamo un po' sconcertati su tutto quello che è successo, posizioni che sono cambiate da un giorno all'altro in maniera radicale.

Comunque ora siamo qui e di questo vogliamo parlare.

A proposito della delibera di questa sera, per la curiosità anche mia, mi sono andata rileggere le delibere che ci hanno condotto alla convocazione di questa sera e sono partita dal 2002.

Nel 2002 questa Amministrazione prende la decisione di costruire una nuova piscina e probabilmente tutto è cominciato lì, perché sin da allora noi abbiamo sempre detto che la scelta della gara informale, con licitazione privata, fatta in maniera frettolosa, presi dalla fretta di rispondere a quella che era un'importantissima opportunità, ma non era la prima necessità del Comune di Riccione, cioè i Master, abbiamo deciso di costruire una piscina nuova per un importo ingente.

Di fronte a quella decisione, che ci ha anche, da un certo punto di vista, penalizzato, noi ci siamo messi contro. Ma la nostra avversità non nasceva dal fatto che non si voleva per Riccione una struttura così importante, ma perché avevamo già nasato tecnicamente che una scelta di quel genere avrebbe portato ad un pagamento sconsiderato.

Infatti, le delibere successive, dove si è cominciato a dire che si doveva permutare un importante quadrilatero della nostra città, che è il quadrilatero, come giustamente dice la delibera, Monte Rosa, Emilia, Statale, un quadrilatero che è andato fortemente ad intaccare quella che è la vocazione sportiva di quell'area, avrebbe creato dei danni a prescindere da qualsiasi metro cubo di residenziale si voleva mettere sopra, e questo noi l'abbiamo capito subito, perché fare una permuta di quel genere voleva dire mettere già in pregiudizio un'area importantissima, voleva dire togliere quella che era la vocazione sportiva di un pezzo importante e piano piano andare ad erodere quella che era la sua potenzialità.

Quello ci giocò sfavorevolmente perché subito dopo ci furono le elezioni amministrative con la nuova candidatura, la ricandidatura del Sindaco, il quale tranquillamente, a mani basse, vinse.

Vinse perché? Perché promise tranquillamente che avrebbe forse fatto qualcosa per spostare, provare,

SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2008

inventare un'eventuale nuova soluzione per il pagamento della piscina, che però oramai era fatta, era il fiore all'occhiello di questa città, e poi qualcuno a pagare eventualmente ci pensava.

E da lì è cominciato il delirio, tra virgolette. Talune soluzioni non le ricordavo più ed è stato un bene aver letto le delibere perché ad ogni delibera c'è una soluzione diversa.

La prima delibera che abbiamo incontrato subito dopo la realizzazione della piscina, è quella delle miglorie. Di fronte a tetto in rame, rivestimenti dei bagni nuovi e campo sintetico, ci siamo inventati un mandato al Sindaco perché trattasse al fine di spostare l'edificabilità e quindi la capacità, sul campo della BMX. Quindi si ritornava a discutere su quella zona dove adesso addirittura abbiamo deciso di farci dei parcheggi, quindi un male contro l'altro.

Nuovamente ci siamo trovati a discutere di dove portare quella edificabilità, che comunque era un danno, quando ci è stato proposto di traslare alcuni metri quadri e precisamente 2.650 metri quadri, da lì alla collina. Quindi sangue su sangue, andare ad intaccare una zona già altamente urbanizzata che aveva comunque appena riconquistato un parco che attendeva da 20 anni, con una permuta che dal punto di vista economico era un disastro.

Non venivano conteggiate le superfici, non venivano conteggiati i giardini e la permuta veniva addirittura alla pari, cioè noi avremmo spostato quella che era la capacità edificatoria residua dalla zona della piscina con 18.000 mq dei Colle dei Pini senza muovere una paglia, senza battere ciglio, pari erano i conti.

Abbiamo, avete, meglio dire, per precisione di cronaca, adottato la delibera ed oggi ci troviamo a discuterne. Discuterne perché le delibere che ci sono state proposte sono state formulate in maniera tale da essere difficilmente, non difficilmente comprensibili, ma difficilmente degne di un voto, qualsiasi esso sia, perché sulla base di quella che è la nostra integrità relativamente a questa partita, ogni eventuale ipotetico voto su questa delibera attinente alla variante, ci porterebbe a sconfessare quello che effettivamente invece abbiamo sostenuto da sempre, cioè che non doveva essere edificata la zona della piscina vecchia.

Quella zona doveva essere preservata, doveva esserne eventualmente cambiata la destinazione a quella che era la vecchia piscina, destinandola, con una ristrutturazione adeguata, al Palazzetto dello Sport, anziché andarlo a realizzare – a questo proposito ci terrei a dirlo essendo la delibera immediatamente dopo - andarlo a realizzare nel parco pubblico, dove andiamo anche lì a sventrare verde per realizzare ristoranti, negozi, palestre,

occupando 24.000 metri di terreno. Quindi, se alla cementificazione si deve dire stop, la si deve dire in maniera coerente su tutta la città. Ci sono talune aree della città che vanno adeguatamente preservate ed eventuali contropartite che siamo tenuti, per obblighi contrattuali, a pagare, ad onorare, devono essere ponderate in maniera seria.

Una partita così importante com'era la realizzazione di una piscina che ti porta un costo di 10.000.000 di euro, sicuramente non andava fatta in maniera frettolosa così come è stata fatta.

E da lì tutto in discesa, nel senso che qualsiasi soluzione ci era proposta non poteva certamente essere tollerata.

Io avrei gradito che questa partita fosse veramente condotta da questa Amministrazione con una serietà che ancora non vi riscontro, non trovo. Certi atteggiamenti di taluni soggetti, e ne ho riscontrato addirittura la presenza all'epoca in Consiglio Comunale con capacità di voto, non riesco assolutamente a capire.

Cioè non è possibile dire il tutto e il contrario di tutto e tranquillamente uscirne senza averne alcuna colpa.

Credo che si debba essere responsabili di ciò che si fa, è giusto che chi ha i numeri governi la città, ma non può assolutamente nascondersi dietro ad un dito o ripulirsi dalle proprie scelte tranquillamente con una manifestazione sia pur numerosa.

Io queste cose non le tollero, occorre avere onestà morale ed etica e riconoscere quelle che sono le proprie scelte e portarle fino in fondo.

Avrei gradito però, questa sera, anziché vedere la richiesta di danni, opinabile, della Società "I Pini", avrei voluto vedere invece una richiesta o comunque un'elencazione dei danni che hanno subito i cittadini ricconesi. Di questo nessuno dice niente, cioè sono 4 anni che i cittadini ricconesi hanno un debito che lievita, perché comunque una sorta di interesse, anche se non di danno, deve – credo – essere riconosciuta alla società che attende il pagamento onerato, l'onere di corrispondere ciò che deve avere, e di ciò non è stato detto niente. Senza nessuna responsabilità trascinate questo debito che tanto qualcuno pagherà. C'è sempre Pantalone. Chi paga poi gli eventuali interessi alla città?

Quattro anni hanno atteso, dal 2002 al 2006, quando vi è venuto in mente di spostare la capacità e da lì sono decorsi gli interessi, questa sera io avrei voluto vedere nella cartella, invece il disinteresse più assoluto.

Non mi sono piaciute tantissime cose su questa delibera, come non mi è piaciuto, ad esempio, il fatto che alla nostra variante la Provincia ha risposto nel lontano novembre e che la pratica è

SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2008

stata portata a conoscenza dei Consiglieri a marzo. I Consiglieri ne sono venuti a conoscenza a marzo, hanno cominciato a discutere, siamo a giugno. Pensate che sia un atteggiamento serio?

Io, l'altro giorno, scherzando, in Conferenza dei Capigruppo, quando è venuto l'assicuratore che ha proposto la polizza per i Consiglieri... tra le altre cose mi sono presa oggi forse troppa libertà, troppo tempo libero non è il caso di darmelo, mi sono presa anche la libertà di andare a vedere l'interpretazione del comma 59 all'art. 1 alla Finanziaria secondo la quale l'assicurazione dei Consiglieri non sarebbe valida solo laddove venisse pagata dall'Amministrazione, in realtà i commenti non sono di questo tenore. Ho sentito vari commenti relativamente a questo comma, dove si dice che: "Se l'amministratore, genericamente parlando, contrae l'assicurazione, l'assicurazione è nulla".

Quindi avere atteso il 19 di giugno, oggi mi pare che dovrebbe essere il 20, il 21, il 24, per portare la delibera e pararsi di fronte ad un'eventuale richiesta erariale o richiesta di danni da parte del privato, credo non sia una mossa intelligente, credo non sia una mossa sufficiente per rispondere in maniera seria, in maniera adeguata, a quelli che sono coloro che vi hanno votato e che vi hanno dato il mandato per prendere le decisioni migliori per questa città, non per prendere le decisioni in maniera avventata. Vi dico la sincera verità, ci è parso un atteggiamento molto poco serio, comunque probabilmente strettamente collegato.

La nostra posizione relativamente a questa delibera l'abbiamo vagliata sotto tutti i punti di vista, ma, come abbiamo anche discusso tra di noi, è una formulazione che veramente non ci permette di partecipare in alcun modo ad una votazione. E ce ne dispiace, perché non siamo una lista che si sottrae al proprio impegno, abbiamo sempre dato il nostro contributo anche su queste questioni particolari e molto delicate.

Ricordo perfettamente gli incontri che facemmo come gruppo con il Sindaco per proporre, prima che venisse messa la prima pietra sul parcheggio della piscina, al fine di vagliare altre opportunità.

Avevamo proposto altri siti, altre soluzioni, nuove permute, per evitare effettivamente di fare uno scempio di quella zona, perché anche ad oggi quella zona è stata depauperata, è stata completamente rovinata, perché avete tolto quella che è la sua vocazione, quella per la quale la Curia la donò, cioè la vocazione sportiva, una vocazione a favore della città.

E quindi, come vi dicevo, mi dispiace, ma fortemente, di non poter dare il contributo, anche se con un voto che non ci vede in linea, perché

questo non è il nostro atteggiamento, cioè sfuggire di fronte alle responsabilità non è quello che a noi piace, anzi. Se non che, come abbiamo visto, vagliato, valutato, non è assolutamente possibile.

Una delibera che ci porta ad accogliere le osservazioni della Provincia perché è un ente al quale non possiamo dire di no, secondo noi non solo non è votabile ma è addirittura illegittima. Quindi si poteva fare di meglio, si poteva rispondere in maniera più seria a questa pratica e quindi credo assolutamente che non potremo votare e partecipare al voto.

In ogni modo, sempre – e quindi spero che questa Amministrazione abbia preso questo come esempio e ciò non succeda più – quando le scelte sono frettolose, i danni si registrano sempre e sono impagabili, non sono assolutamente risolvibili. Quindi che almeno questa, che è stata una questione veramente gravissima, vi sia di esempio perché ciò non si ripeta.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tosi. Do ora la parola al Consigliere Salvatori Ivana. Prego Consigliere.

Cons. SALVATORI

Grazie Presidente. Il mio non sarà l'intervento principale.

Io vorrei portare a conoscenza la mia posizione su questa questione che ormai penso sia piuttosto nota a tutti o quantomeno a quelli con cui ho modo di incontrarmi più spesso. Vorrei ulteriormente partire da un punto che questa sera sembra passare inosservato, ma secondo me è un punto fondamentale, ha un'importanza fondamentale per tutta la città, che va oltre alla questione economica, va oltre alle osservazioni della Provincia.

La Collina dei Pini sarà un parco di 60.000 metri quadri, un polmone verde per la zona sud che vedrà, nei prossimi anni, un'edificazione massiccia, che sarà uno dei pochi luoghi in cui Riccione, in cui l'Amministrazione potrà andare a costruire.

Togliamoci anche il parco centrale, cosa rimane? Se questa vi sembra una cosa di poco conto, mi chiedo che cosa abbia ancora importanza qui nella nostra Amministrazione.

Ci riempiamo la bocca di critiche perché siamo dei cementificatori e poi preferiamo costruire 17 palazzine sulla collina anziché 2 palazzine, 2, che con i dovuti accorgimenti, diciamo che non passano inosservate, perché non possono passare inosservate, però hanno un impatto completamente diverso. Ragazzi, 17 palazzine sui Colle dei Pini, anziché 2. Io sono sempre stata contraria.

SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2008

PRESIDENTE

Signori Consiglieri, non facciamo dialogo.

Cons. SALVATORI

Nelle sedi opportune...

PRESIDENTE

Consigliere Salvatori, signori, non facciamo dialogo.

Cons. SALVATORI

Quindi quella zona rimarrà l'unica zona a sud verde, a parco, con la possibilità di tutti i cittadini di usufruirne, soprattutto perché lì vicino ci sono scuole e strutture per i bambini.

Bene, io dico: niente da togliere alla piscina, sicuramente abbiamo fatto un'opera grandiosa, d'accordo, siamo orgogliosi di questo, ma non possiamo dare credito a qualsiasi cosa, nel senso: abbiamo la nuova piscina che dà risposta all'utenza, che dà soddisfazione a chiunque lo richieda, e vogliamo comunque mantenere una struttura di cui non vediamo il futuro, di cui non sappiamo cosa fare, non abbiamo progetti su quella. Se anche ce ne fossero, sarebbe un pozzo senza fine per quanto riguarda le ristrutturazioni o quantomeno la demolizione e ricostruzione di qualcos'altro.

Bene, io ripeto per l'ennesima volta il mio pensiero: torniamo all'origine delle cose, quello era il loro posto, lì doveva finire la questione, e secondo me è lì che bisogna mettere la parola fine, salvaguardando una collina che nella zona sud – ripeto – è fondamentale se guardiamo a quello che succederà in futuro. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Salvatori.

Consigliere Enrico Angelini.

Cons. ANGELINI ENRICO

Presidente, io vorrei cominciare da un argomento che ci ha portato fuori luogo questa sera dal dibattito.

Noi siamo chiamati a rispondere a tre delibere molto chiare che ci chiedono se confermare o no una previsione di un'edificazione a Fontanelle.

In realtà il dibattito è centrato molto su questa richiesta danni di 9.000.000 di euro.

Io vorrei non tranquillizzare i miei colleghi Consiglieri, però vorrei portare queste cose all'alveo che hanno.

Ho sopportato con molta fatica in questi anni queste situazioni. Io cito la prima e l'ultima. La prima fu nel '99, se non sbaglio, quell'edificazione che ci fu a Colle dei Pini sotto il ristorante "Al

Casale". Allora ci arrivò al minaccia di un legale che ci minacciava di eventuali ricorsi se noi non avessimo approvato in un certo modo la delibera. Bene, in questa situazione – Hotel Niki, mi ricordano – noi staccammo un attimino il cervello dalla minaccia del legale perché questo è il nostro compito, ragionammo sulla delibera e portammo avanti la nostra pratica.

L'ultima, Hotel Roma; arriva a casa di ogni Consigliere una minaccia di reazione legale se non avessimo votato in un certo modo.

Io queste cose le rifuggo e le denuncio, come le ho denunciate allora le denuncio oggi.

Io voglio essere sereno nel valutare le opzioni che ci sono nella delibera per quelle che sono.

E allora dico, anche ad Adriano che si è talmente spaventato: se noi non facciamo chiarezza con questa delibera questa sera per una strada, altre azioni sono soltanto paventate.

Invece noi dovevamo dire sì/no ad una cosa. Io non ho sentito neanche dalla minoranza dire: "Alla delibera di questa sera cosa si risponde? Usciamo dall'aula". No. C'è una risposta da dare, almeno diteci cosa ne pensate, perché la domanda alla quale dobbiamo rispondere è: "Al Colle dei Pini quella pratica è possibile portarla avanti, con delle osservazioni della Provincia e con il parere di dirigenti formulati in quel senso?"

Mi sembra che unanimemente siamo tutti convinti che a questo punto non è possibile andare avanti. Allora, se questa è unanime come versione, io non penso che ci siano alternative oggi.

E lo dice uno che nel dibattito di queste settimane si è posto in maniera critica, perché io ritengo, come tutti in questa sala, perché la responsabilità di prima, Pecci, io me la prendo, perché io dall'inizio ho pensato che pur facendo un grande piacere alla città costruendo quella piscina, e sono convinto ancora che abbiamo fatto la cosa giusta, e l'utilizzo che ha quella piscina oggi mi convince ancora di più, tutti i giorni abbiamo i titoli sui giornali di quanto è utilizzata, quindi io sono ancora convinto di aver fatto la scelta giusta in origine, sta di fatto che però abbiamo poi, ascoltando la gente come abbiamo sempre fatto, provato a trovare una strada diversa, ci abbiamo provato, e io non sono pentito.

Ecco perché la responsabilità di cui parlavi, Pecci, mi tocca, perché dopo il Sindaco probabilmente sono io quello più responsabile di questa situazione, perché sono il capogruppo del partito di maggioranza relativa. Però non mi vergogno di quello che ho fatto perché ci ho provato e ritengo che l'interpretazione che avevamo dato per costruire quelle delibere fosse reale.

Poi dopo ci sono i momenti delle scelte. Si porta

SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2008

avanti a testa bassa una scelta che risulta – devo dare atto a Francesco, Francesco ci aveva avvertito, l'unico, in modo concreto che c'erano dei possibili distinguo – portare avanti a testa bassa non sapendo dove si va a finire o dire basta.

Oggi è il momento di dire basta.

Allora, anche rispetto a quelli che pensano a soluzioni diverse, come sono stato io in queste settimane di dibattito, oggi non si può fare diversamente, perché la delibera ci chiede una cosa specifica.

Le cose diverse sono, e lo dico come l'ho detto in tante altre sedi, il poter andare eventualmente in un comparto, non ci sono altre soluzioni. Però deve essere chiaro in questa sala e di fronte ai cittadini che qualsiasi altra soluzione alla piscina – e non parte da questa sera – costa, costa in termini di... non mi fanno paura i 9.000.000 di euro richiesti dalla città, mi fa paura quello che potrebbe costare intavolare, noi chiedendolo alla proprietà, di spostare in un'altra situazione quell'edificato, costa. Su Palazzetti, devo essere chiaro anche su questo, perché noi abbiamo approvato Palazzetti per chiudere un contenzioso.

Io mi ricordo molto bene le parole di quei giorni: "Avevamo un'opportunità", abbiamo detto, "chiudiamo il contenzioso, ci appropriamo di quei 60.000 metri o quanti sono, per la città, per un parco. Avremo anche l'opportunità di provare a spostare l'edificato della piscina, è una doppia occasione".

Io me le ricordo bene quelle parole, sfidai anche il Consigliere Airaudo a venirmi dietro, ho detto: "Se riusciamo a portarlo lì, a parità di edificato della piscina, riusciamo a ragionare insieme?" C'era un distinguo ma non è questo che mi importa. La verità era che noi avevamo fatto quell'operazione per acquisire il parco e, se c'era la possibilità, di trasferire il pacchetto della piscina.

Questa opportunità che ci eravamo dati in subordine, abbiamo oggi verificato che non c'è.

Allora ripeto, di fronte alla città – io mi scuso con la Presidenza del Consiglio, non era l'intervento principale, quindi mi mancano 4 minuti – abbiamo fatto bene o non abbiamo fatto bene a tentare questa strada? Io ritengo di sì. Ecco perché non mi spaventano le accuse di responsabilità, perché comunque abbiamo un parco che un'altra delibera, un'altra strada che è a nostro utilizzo, e abbiamo – lo diceva prima la nostra Ivana – un centro sportivo che ha possibilità di funzionare a pieno regime.

Daniele, io non so, tornando al punto iniziale, come andrà a finire questa causa con la Società "I Pini" che rivendica degli interessi o non interessi. Io sono convinto che non gli dobbiamo niente

perché comunque quando abbiamo votato che avremmo provato ad intraprendere strade diverse, questa strada diversa è stata preclusa da una scelta della Provincia che va in senso contrario, quindi non è una diretta responsabilità nostra. Però queste non sono cose che mi competono qui, questa non è un'aula di tribunale, qui non dobbiamo fare scelte politiche, queste spetteranno a te; però di sicuro una cosa deve essere chiara: se tu un domani dovrai andare a trattativa, non lo potrai fare con il signor Pecci, con la signora Mulazzani, con la signora Maria Flora Fabbri, lo dovrai fare con chiarezza di fronte a tutta la città, quindi maggioranza sì, minoranza sì, ma chiarezza di fronte a tutti, non singolarmente a qualcuno che sta di fronte a te. Mi scuso col Consigliere Airaudo se non l'ho citato. Ecco perché io questa sera voterò favorevolmente alle indicazioni della Giunta, a questa delibera, perché è figlia di un percorso sicuramente accidentato, ma di cui non c'è nulla da vergognarsi, perché quando riassume la responsabilità di una città si tentano anche le cose difficili proprio per andare incontro alle esigenze dei cittadini, ma sappiamo, con la coscienza pulita, di aver fatto un grande servizio al centro sportivo, ed oggi, se non possiamo proseguire su quella strada, è perché ci è impedito dai percorsi amministrativi, dai rapporti con gli enti, da qualcosa che è di fuori dalla nostra volontà.

Abbiamo guadagnato, questo bisogna dirlo forte perché il dibattito varia su quello che è stato, non è stato... diciamo cosa dobbiamo decidere oggi. Possiamo proseguire su Colle dei Pini? Non possiamo.

La piscina, il centro sportivo, Presidente, è riuscito ad oggi valorizzato o no rispetto a quei dibattiti che abbiamo avuto? Io considero che sia stato molto valorizzato, che abbia un potenziale molto superiore a prima in termini di infrastrutture. Poi, se nella delibera – anche questo non è stato citato per niente – ci sarà la possibilità di distribuire e migliorare l'edificato all'interno di quel perimetro, qui saremo pronti ad accogliere la richiesta della Giunta per dare mandato al dirigente per poter distribuirlo in modo migliorativo, per tenerlo il più distante possibile.

Però, ripeto, da questa vicenda usciamo con un centro sportivo comunque rafforzato e con un'area per una pratica collegata a Colle dei Pini, che è ad utilizzo di tutta la città. Il voto del Consigliere Angelini sarà quindi positivo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Angelini. Consigliere Stefano Piccioni del Partito Democratico.

SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2008

Cons. PICCIONI

Grazie Presidente.

Le cose da dire sarebbero tantissime, intanto la minoranza l'unica risposta che sa dare è quella di abbandonare l'aula, sono molto dispiaciuto.

Se questo è il modo di cambiare a fare politica, cominciate proprio male, credo che la città abbia bisogno anche della vostra risposta, così non l'avrà mai e probabilmente non l'avrà neanche in seguito. Problema numero due. Ho sentito dire che il debito lievita, Consigliere Tosi, è vero, quindi è giusto concluderla. Io mi impegnerò con il nostro Sindaco, d'ora in avanti, questi progetti così importanti a portarli a termine nel breve, credo che lasciarli a bagnomaria ne vada a discapito della città, magari anche non volendo, pensando di fare bene, perché io sono stato anche uno di quelli che ha aiutato il Sindaco a trovare un'altra soluzione, però non dimentichiamoci che ci si mette di traverso la Provincia. Il dirigente credo che in maniera seria e dovuta dà parere contrario. A questo punto noi Consiglieri cosa faremmo, cosa vorremmo votare?

No, io voto quello che devo votare in maniera legittima.

Su un parere contrario della Provincia non posso votare una pratica del genere.

Io credo che questa Amministrazione abbia dimostrato di volere molto, molto bene allo sport, abbiamo delle strutture invidiabili: lo squash, nascerà il palazzetto, la piastra polivalente, abbiamo uno stadio che probabilmente ci potrebbe permettere un campionato di serie B, abbiamo strutture molto, molto importanti. Quindi quella di dire che questa Giunta, questa Amministrazione non ha capito questo problema, credo che sia una cosa un po' troppo strumentale, secondo me.

Volevo anche tranquillizzare il Consigliere Pecci. Io credo che ci sarà un arbitrato, cioè i 9.000.000 di euro, come ho sentito dire prima, intanto sto dalla parte del nostro Sindaco che ci ha tranquillizzato molto, quella cifra lì praticamente comprende anche le due palazzine. Poi io non credo che queste siano chicchere da bar. Cioè loro chiedono 9 e noi gli diamo 9? Io credo che si andrà sicuramente ad una discussione, ci sarà un arbitrato. Sono molto stupito da lei che fa l'avvocato e dovrebbe conoscerle queste cose.

Di norma fate così in abbastanza delibere, però non è detto che ognuno becchi su quello che uno chiede.

Poi credo che all'interno della maggioranza, mi viene da dire, si sono trovate anche altre soluzioni. Intanto sponiamo la società costruttrice ad allontanarsi dalla piscina scoperta. Credo che se riusciremo a portare in porto questo, sarà un buon

risultato, si parla di 30, 40 metri, quindi noi salvaguardiamo quella zona creando un polmone verde e credo che anche questa sia una soluzione importante. E poi volevo parlare un po' al nostro interno. Io sono rimasto abbastanza frastornato da quello che è successo, perché all'interno di un'Amministrazione, quando si decide, a volte bisogna farlo, amministrare vuole dire anche decidere. Però se la decisione viene presa in maggioranza, quindi la maggioranza di amministratori decide per quella soluzione, io credo che gli altri dovrebbero mettersi in riga, perché rischiamo così di trasmettere messaggi sbagliati alla nostra città. La gente va in confusione e non riesce a capire dove sta la verità o dove sta il contenzioso.

Quello che è successo in questi giorni a me è dispiaciuto molto. Io mi sono permesso di interpellare a modo mio la città, quindi tutto il territorio, e vi posso assicurare che la gran parte dei cittadini è per la demolizione della vecchia piscina, perché sa che l'area sportiva è già molto, molto importante, e sa anche che probabilmente altre zone adibite non ce ne sono.

Io ho sentito riproporre da Angelini il POC. Vogliamo far passare altri due anni? Aumentando il contenzioso?

Come cittadino sarei preoccupato.

Prima la concludiamo, in maniera seria e decisa e meglio faremo.

Non dimentichiamoci che abbiamo la nuova piscina che è un impianto a cinque stelle.

Io mi vedo già l'intestatario della piscina vecchia, intestatario della piscina nuova. Questo deve essere già un motivo di grande soddisfazione. Quindi prendiamo questa decisione e prendiamola in maniera convinta, perché credo sia sicuramente una soluzione dolorosa, ma la soluzione migliore.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Piccioni.

Consigliera Franca Mulazzani del gruppo Forza Italia. Prego.

Cons. MULLAZZANI

Ho ascoltato gli interventi molto attentamente dei colleghi di maggioranza e di opposizione.

A una cosa non ci sto. Non ci sto ad essere tacciata, anzi tacciati per quelli che non hanno il coraggio delle proprie azioni e delle proprie posizioni, tant'è vero che voglio partire anche da un altro discorso perché poi voi siete bravi a riempirvi la bocca considerando solo il dato oggettivo della discussione, quando invece dovrete guardare a 360 gradi cosa succede in questa città e in questa provincia.

SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2008

Non dimenticatevi mai che il colore che governa provincia e città dei Comuni, è sempre dello stesso colore, cioè governate voi, ve la cantate e ve la suonate, anche perché non siete capaci di dialogare.

Detto questo, Consigliere Piccioni, noi siamo gente molto responsabile che probabilmente ha una vista del bene comune, delle cose comuni, che non sono proprietà personale, molto più ampia della vostra, tant'è vero che in questi giorni la stampa ha riportato le dichiarazioni del nostro Onorevole Sergio Pizzolante relativamente al TRC, congelando, per dare priorità a nuovi progetti, un'ulteriore scelta scellerata che voi volete fare.

Questo tanto per inciso.

Proseguendo in questo modo, vi vorrei ricordare che tutto questo meccanismo di cui stasera stiamo discutendo, è stato forse messo in piedi per pagare ad un certo signore, che si chiama Palazzetti, un paventato danno che lui dice di vantare da oltre 25 anni.

Lo paghiamo a caro prezzo, un'altra volta, senza avere cognizione di causa secondo me. Non faccio di mestiere l'avvocato, è vero, vado molto a buon senso, cerco di pormi anche nella condizione dell'imprenditore, visto che faccio questo mestiere, che investe sul territorio riccionese.

L'altra cosa che vi vorrei portare in evidenza è la questione dell'Iper, stessa modalità, diritti acquisiti da oltre 25 anni che non trovano risposta. La trovano nella costruzione dell'Iper, però questa società intanto ha acquisito anche i terreni in Via Puglia. Che cosa gliene farete fare non si sa, sempre perché qualcuno l'Iper in Via Puglia non l'ha voluto e i Comuni limitrofi, Misano, sempre stesso colore vostro è. Sempre per il discorso che dialogate molto.

Stasera corriamo il rischio di ritrovarci di fronte "CGIL 2, la vendetta", cioè, ragazzi, avete degli avvisi di garanzia o mi sbaglio?

Allora chi è che non sa gestire? O siete stati richiamati, la Corte dei Conti, scusate, non sono un avvocato, posso avere sbagliato termine, però rispondete tutti di un danno che pare abbiate creato alla città, non lo abbiamo creato noi.

Detto questo, collega Bernabei, non si scaldi così tanto, perché i conti li dovrà fare lei e non li dovremmo fare noi.

Non si preoccupi, ho chiesto scusa per una definizione non precisa. Il fatto è che comunque oggi, a distanza di anni, dovete rispondere di un danno che avete creato alla città.

I 9.000.000 di euro vi devono far pensare: perché questo imprenditore, a distanza di così poco tempo, vi viene a chiedere oggi questo danno?

Era una cosa che avevamo già paventato al

Sindaco in Commissione, gli abbiamo detto: "Attenzione, perché qui sembra di fare il gioco delle tre carte: una volta vai di qua, una volta vai di là, poi non vai da nessuna parte, intanto, come diceva giustamente il Consigliere Tosi, il debito aumenta". Però ricordiamoci che a questi signori noi un prezzo l'abbiamo già pagato, semplicemente per aver paventato l'ipotesi di potersi spostare in Colle dei Pini, abbiamo pagato con soppalchi, abbiamo pagato in denaro e abbiamo pagato in appartamenti.

Allora, quando si dice "pagare", non siete voi che rispondete, voi rispondete, ma è la città che paga, sono i cittadini.

Tanto valeva che questa fantomatica piscina, che è stata voluta a tutti i costi, che già nell'altra legislatura a ogni piè sospinto aumentava di costo, fosse stato acceso un mutuo, un bravo imprenditore avrebbe fatto questo, un bravo amministratore avrebbe acceso un mutuo, non si sarebbe impegnato in nessun modo a dover pagare non si capisce bene quanto, a distanza di anni.

Il Sindaco in campagna elettorale aveva detto: "No, la piscina non si demolirà. Mah, chissà cosa faremo, vedremo, cercheremo altre opportunità". Quando è stato steso il PSC, in quel momento bisognava prevedere dove questi signori avrebbero potuto costruire.

Noi avevamo indicato le zone di San Lorenzo e di Via Puglia, ma i signori non le hanno volute perché volevano decidere loro quali potessero essere le aree e sicuramente aree secondo loro di maggior pregio e di maggior profitto.

È vero che l'imprenditore cerca il profitto, ma questo imprenditore ha anche realizzato altre consistenti opere a Riccione.

Io credo che l'etica voglia che ad un certo punto, quando tu hai ottenuto il tuo guadagno, non è che poi devi andare a spremere quello che non ti spetta neanche di diritto. Questa è l'etica. Questa è l'etica politica, è l'etica del buon amministratore, è ciò che dovrebbe fare chi è al governo di queste città pensando non solo a chissà a quali scambi ci possano essere, ma pensando che sta governando una città che è dei cittadini e non è propria.

Questo è il modo che vi dovrebbe muovere, mentre invece anche tra di voi sapete benissimo che le cose non sono esattamente come questa sera le volete descrivere, vi turate il naso, cercate di andare avanti e, come al solito, accusate noi perché prendiamo una posizione di uscire dall'aula perché voi sicuramente sapete che non avrete mai il coraggio di bocciare una delibera che alla fine... e si è visto questa sera, perché fino ad un certo punto in aula non c'era nessuno e 5 minuti dopo sono incominciati ad arrivare i personaggi che

SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2008

mancavano.

Questo vuole dire che all'interno vostro non siete neppure voi convinti di quello che state facendo, perché sapete benissimo che quello che andate a votare stasera è una cosa che va contro la morale politica.

Va contro la morale politica perché è stato fatto veramente un percorso ad ostacoli che non porterà a nulla di buono, ma semplicemente questi 9.000.000 che andranno ad aumentare un altro ulteriore debito e qualcuno li andrà a trattare in qualche modo, in qualche maniera, e qualcun altro li pagherà. Come al solito pagherà Pantalone, in questo caso i riccionesi.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Faccio un intervento anch'io, anche perché ho sentito da più parti che la città ci ha rimesso, la città paga, i cittadini di Riccione hanno un credito con questa Amministrazione perché questa Amministrazione, secondo alcuni, avrebbe fatto delle cose che a questi cittadini non starebbero bene, ma io invece voglio ribaltare questa cosa. Perché se veramente guardiamo la realtà, signori miei, quando sono venuti qui i Master di nuoto, è venuto l'intero universo: c'erano cittadini del Canada, cittadini che hanno conosciuto Riccione degli Stati Uniti, cittadini che venivano anche da altre parti del mondo, e hanno potuto constatare personalmente l'ospitalità di Riccione, cosa era in grado di dare Riccione a questi cittadini e questi cittadini sono andati via contenti di aver fatto la loro gara, il loro Master e di aver ricevuto dalla città di Riccione un accoglimento che non era pari ad altre città, perché io l'ho sentito con le mie orecchie, contenti e soddisfatti di avere gareggiato a Riccione.

Quindi, che i cittadini di Riccione ci abbiano rimesso, io ho forti dubbi, perché la città di Riccione con questa piscina olimpionica ha solo guadagnato.

Andate a chiederlo ai vostri concittadini operatori turistici e a chi lavora all'interno delle strutture ricettive, perché questa piscina ha dato lavoro sì alle strutture ricettive, ma ha dato lavoro a tutti i cittadini di Riccione, perché tutti i cittadini di Riccione, nel bene o nel male, hanno a che fare con il turismo, nel bene o nel male.

Quindi, se questa Amministrazione fa delle scelte che vanno verso il turismo balneare, il turismo termale, il turismo sportivo, Stelio Bossoli sarà sempre dalla parte dell'Amministrazione, perché questa Amministrazione deve guardare gli interessi di questa città e gli interessi di questa città vanno in quella direzione.

Guardate che ultimamente ci sono stati centinaia, migliaia e migliaia di ragazzini qui nella nostra struttura olimpionica e se non c'erano quei ragazzini, con il tempo che è andato – guardiamoci in faccia – Riccione era deserta, era deserta!

Avete il polso della situazione voi? Ce l'avete il polso? I nostri concittadini chiedono di riempire le loro strutture, chiedono, quelli che lavorano in quelle strutture, di poter lavorare. C'erano delle persone, dei lavoratori di Riccione che nel mese di giugno ancora dovevano essere chiamati dagli imprenditori per poter fare la stagione. Quelli sono problemi.

A quelli, la città di Riccione, l'Amministrazione di Riccione, deve dare risposta e cercare di dare la risposta in questo senso.

Noi come Socialisti avevamo delle idee sul discorso piscina e sul discorso di potere costruire in altre sedi, eravamo soli, noi avevamo Via Novellara, ma Via Novellara ce l'hanno cassata subito. C'era il mio carissimo maestro, che ora non c'è più, Paolo Tempera, che lo diceva molto tranquillamente che era una soluzione che poteva trovare quell'equilibrio, ricostruire la nuova piscina e dare soddisfazione al privato, perché il privato che costruisce una cosa qualche ritorno lo deve avere, è indubbio, quindi il compromesso fra pubblico e privato ci deve essere, però non deve andare a discapito della città.

Qui ho sentito questa sera parlare solo del debito che ha la città verso questo imprenditore.

Io non mi faccio influenzare dai 9.000.000 di euro, perché lui la richiesta la può fare, è legittimo che la faccia, qualsiasi persona può fare una richiesta, bisogna vedere se dopo c'è... potevo farla anch'io una richiesta di 9.000.000 di euro se avevo costruito la piscina, però bisogna vedere se è accoglibile questa richiesta, bisogna vedere tutti gli aspetti positivi e negativi di questa richiesta.

Ma torno a ripetere, quello che interessa ad un amministratore – e non voglio ripetermi – è dare risposte ai propri cittadini.

In questo caso, secondo il mio punto di vista, secondo il punto di vista di molti cittadini di Riccione, questa città sta dando delle risposte.

Poi si sono commessi degli errori? Non sono io il primo a dire che è stato tutto limpido, tutto percorso su un'autostrada a tre corsie, c'è stata anche qualche difficoltà.

Queste difficoltà si vedono, ma indubbiamente la città di Riccione, mi sento di condividere quando dico che ci non ha rimesso, non ci sono crediti da parte dei cittadini di Riccione.

I cittadini di Riccione, secondo il mio modestissimo parere, hanno ricevuto e stanno ricevendo ancora, perché i benefici di quella

SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2008

struttura si ripercuotono, non è che finiscono, sono una tantum, è un beneficio che si ripercuote negli anni.

Quindi non mi scandalizza se l'Amministrazione ha dovuto fare un certo percorso, ha guardato l'interesse della città. E torno a ripetere, sul balneare, sul termale e sullo sportivo, tutti gli interventi che fa questa Amministrazione, avrà il mio appoggio, logicamente sempre interventi a norma di legge, non è che possiamo boicottare tutte le disposizioni normative, però cerchiamo di avere ben chiaro qual è la nostra filosofia. La nostra filosofia è di una città turistica, balneare in primo piano, però non trascurando altri segmenti del turismo, e questo è quello che i nostri cittadini e i nostri operatori ci chiedono, non solo i proprietari di attività ricettive, ma tutti i concittadini della città di Riccione, perché tutti hanno a che fare, nel bene o nel male, col turismo.

Questa città, forse è stata una nostra peculiarità, ma ha una vocazione ben precisa e l'Amministrazione, non trascurando anche altri aspetti, sul discorso del sociale, sul discorso di altri segmenti, non deve mai perdere di vista la rotta che questa città vive e continua a vivere su un discorso turistico. Questo è il nostro punto di riferimento.

Poi torno a ripetere, tutti gli interventi che vanno fatti devono essere fatti rispettando le normative di legge.

Quindi io personalmente questa sera non entro nel merito perché ci sono già stati altri che sono intervenuti nel merito di queste delibere, quindi il mio voto sarà favorevole, però non dobbiamo trascurare quella peculiarità che ha questa città. Questa è una peculiarità che ce la siamo messa addosso e la vogliamo portare avanti.

Si possono commettere tantissimi errori, però io vedo che ultimamente le grandi infrastrutture che sono sorte qui a Riccione non sono che un vanto: il Palacongressi, il nuovo arredo del lungomare e quanti altri che ne verranno fuori, sono orgoglioso di avere questa città come Amministrazione.

Quindi non mi addentrerei molto in cavilli burocratici e di avvocati, perché non sono un avvocato, quindi non ho queste pretese, cercando solo di dare fiducia all'Amministrazione e in capo al Sindaco di portare avanti quei progetti che si è messo in testa e che questa Amministrazione vuole concludere.

Detto questo, chiudo il mio intervento. Grazie.
Serafini Guglielmo.

Cons. SERAFINI

Grazie Presidente. Sono uno degli ultimi arrivati come Consigliere Comunale e la storia non l'ho seguita tutta amministrativamente.

Avete già dibattuto in maniera molto completa su questa pratica e giustamente dando le vostre motivazioni ai vostri interventi.

Quello che quindi farò, molto brevemente, è un discorso su quello che ho ascoltato, perché due volte fa non sono potuto venire qui durante il dibattito che c'è stato per l'ambiente per motivi di lavoro, però ho potuto ascoltare e fra l'ascoltare via radio e guardare la televisione, ce ne passa. Ce ne passa perché le parole che vengono usate prendono un senso diverso. Io non fuggo dalla mia responsabilità, assolutamente, io non mi sento la città mia, io sono al servizio di questa città, o almeno faccio di tutto per essere al servizio di questa città, per quelle che sono le mie competenze come Consigliere Comunale.

Quindi, parlare di morale politica mi fa un po' male, perché sono abituato a cercare il dialogo. E se in un discorso che facciamo davanti alla televisione o per radio, parliamo di tutto fuorché di quello che è l'argomento della sera, cercando di dare una connotazione anche politica, ci può stare, è nel gioco delle parti, però alla città non porta niente.

Il Consigliere Airaudò ha usato due parole: serietà e trasparenza. Io sono convinto, anzi sicuro, che sia da questa parte che dall'altra serietà e trasparenza nei Consiglieri Comunali c'è sempre stata, sempre. Poi sullo sbagliare a prendere alcune decisioni ci si può ragionare, ma dire che lo si sia fatto in maniera volontaria, ce ne passa.

Quando io premo il tasto per approvare una pratica che il mio Sindaco, la Giunta, le Commissioni hanno valutato positivamente e i dirigenti mi danno la sicurezza che tutto quello che viene fatto viene fatto nel rispetto della legge, io premo tranquillamente quel pulsante e lo faccio con onestà politica, tranquillamente.

Il Consigliere Pecci parlava di serietà e capacità, ritorniamo sempre al discorso della serietà, e ribadisco che la serietà, da questi banchi, come sono sicuro anche dagli altri, c'è sempre.

Per quanto riguarda la capacità, questa la possiamo dibattere, possiamo avere opinioni divergenti, possiamo vedere un qualcosa in maniera diversa, ma lo facciamo sempre per il bene di Riccione.

In un percorso, come abbiamo detto, ad ostacoli, come è stato questo della piscina comunale, c'è stato sicuramente da parte del nostro Sindaco la ricerca di una soluzione che era sfociata in Colle dei Pini per un volere al di sopra delle nostre possibilità, cioè dalla Provincia c'è stato dato uno stop.

Se vado in un contenzioso già sicuro con la Provincia o con chi rappresenta o potrebbe collegarsi a quello che la Provincia ci dice, a

SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2008

questo punto io non sono d'accordo, cioè non la voto Colle dei Pini, assolutamente, e sono sicuro che prima che si vada a costruire alla piscina, il Sindaco faccia tutto quello che sia necessario per trovare la soluzione migliore.

L'ha trovata cercando di spostarla? Creando la barriera verde? Ha cercato il dialogo con la ditta? Questo poi ce lo dirà il Sindaco, ma sono sicuro che tutto quello che ha fatto, lo ha fatto con il senso del bene di Riccione. Io su questo penso di stare tranquillo, sereno.

Voto questa pratica tranquillamente e da non riccionese vi dico che bisogna riconoscere tutto quello che di buono c'è a Riccione e che è stato fatto, perché molte volte ci capita di andare in giro e dire: "Com'è bello il lungomare, com'è bella la nostra piscina", ci riempiamo, il Palacongressi... poi può piacere, non può piacere...

A Riccione si è fatto tantissimo e per chi viaggia, per chi gira, per chi è a contatto con delle persone che non sono di Riccione, si sentono dire solo: "Beh, voi a Riccione siete un pezzo avanti, voi avete delle belle cose".

Quindi, per quello che mi riguarda, do un voto sicuramente favorevole e lo do tranquillo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Do ora la parola al Consigliere Antonio Cianciosi per i Verdi per la Pace. Prego.

Cons. CIANCIOSI

Grazie Presidente.

Io non volevo neanche intervenire su questa cosa perché tanto la posizione dei Verdi sulla questione piscina è arcinota, anche perché è stata sviscerata in maniera molto ampia.

Nel 2002 i Verdi non erano presenti in Consiglio Comunale, per cui non hanno partecipato alla, virgolette, costruzione di questo iter, e comunque non l'abbiamo condiviso per come è stato condotto, per una serie di ragioni.

Non eravamo d'accordo su quello che fu detto sull'utilizzo come contropartita dell'area sportiva per edificare, all'epoca eravamo contrari.

Siamo stati contrari anche quando l'area fu traslata a Colle dei Pini, a maggior ragione, un'area di pregio, un'area destinata a parco, per cui eravamo e siamo fortemente contrari.

Adesso di nuovo si torna alla piscina.

Io ero uno di quei, a dire il vero pochi, politici presenti alla manifestazione organizzata dalla polisportiva per difendere a sostegno dell'area stessa, non mi è sembrato di vedere esponenti di questa minoranza, comunque questo non c'entra niente.

Ripeto, eravamo contrari, siamo contrari, noi siamo per soluzioni alternative, l'abbiamo prospettato. Soluzioni alternative che non è detto che debba essere una contropartita edificatoria, ci sono altre soluzioni. Il project financing prevede anche – ormai purtroppo l'acqua è passata, non possiamo più ritornare indietro – però il project financing prevedeva la possibilità della gestione diretta della struttura con un affitto che andava scontato nel tempo da parte dell'Amministrazione che ne faceva l'uso, questa poteva essere una soluzione. Ma anche l'utilizzo, come è stato anche detto questa sera, di aree diverse da quelle prospettate dell'area sportiva o dell'area Palazzetti. Queste soluzioni non hanno trovato spazi sufficienti, fatto sta che adesso ci troviamo sì una bellissima piscina che, come ha detto giustamente il Presidente Stelio Bossoli, richiama turismo, richiama anche un certo giro di introito per i ricionesi che lavorano negli alberghi e nelle strutture ricettive. Però questo purtroppo ci lascia un segno.

Non mi spaventano neppure, come diceva Filippo, i 9.000.000 di euro. Io credo che si troverà una quadra anche su questa cosa, penso che si possa risolvere la questione economica.

Quello che invece mi preme e vorrei che il Sindaco se ne facesse carico di questo indirizzo che non viene solo da me, ma è stato detto anche dal collega Guiducci, ma non solo, di trovare, nel limite del possibile, un'alternativa che non vada ad intaccare l'area sportiva.

Questa è una raccomandazione che mi sento di fare. Ripeto, pur non avendo condiviso l'iter, almeno che quest'ultimo atto che vada nella salvaguardia dell'area sportiva.

Non vado oltre perché mi sembra che sia stato detto di tutto e di più in questa serata. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cianciosi.

Consigliere Daniele Benedetti del gruppo del Partito Democratico. Prego.

Cons. BENEDETTI

Grazie Presidente.

Comincio subito dalla fine.

Sicuramente voterò questa pratica in maniera favorevole perché snobbare delle osservazioni che sono state fatte dalla Provincia e votare una pratica con il parere contrario, cioè contrariamente, con un parere contrario di un dirigente, chi mi ha fatto un po' da maestro in questi anni mi ha sempre detto che è sconveniente, non si fa così.

Però l'allora capogruppo dei DS, Chicco Angelini, quando mi ha detto: "Stai molto tranquillo, quando

SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2008

c'è il parere favorevole del dirigente vuole dire che la pratica è istruita bene", mi ha anche sempre detto: "Daniele, attieniti alla pratica e ai temi che la pratica offre, non cadere nelle provocazioni e non guardare tutto quanto il contorno". Beh, signori, io, per la seconda volta nel giro di un mese, mi dispiace, ma non ce la faccio.

Non ce la faccio perché in questi mesi il teatrino sui giornali mi ha urtato, offeso, ferito, a livello personale e a livello di partito.

Generalmente i panni sporchi si lavano in famiglia, è un modo di dire molto comune in politica; io, siccome sono un socio fondatore del Partito Democratico, ho ascoltato molto attentamente, pur non potendo partecipare attivamente, in maniera importante, come ho fatto in questi altri anni, alla campagna elettorale per le politiche, ho seguito per filo e per segno tutto quanto Veltroni ci ha detto dal momento della costituzione del Partito Democratico. E se abbiamo lasciato alle politiche qualche ex collega per strada, è proprio perché si voleva dare un senso di novità a questo Partito Democratico.

Veltroni ha sempre detto che non si poteva governare con ministri che il giorno votavano delle pratiche nel Consiglio dei Ministri e il giorno dopo scendevano in piazza.

Signori, qui, nel nostro piccolo, stiamo ripetendo gli stessi errori.

Allora, o non sono io da Partito Democratico o qualcun altro non ci si deve riconoscere nel Partito Democratico, perché delle due l'una.

Io non posso credere che un Assessore allo sport instauri, istituisca e faccia parte di una Giunta e porti ad un percorso amministrativo una pratica importante, con tutto quello che ha riportato di buono nella città la piscina, e poi, in fase conclusiva, quando si parla di contropartita, si debba ricredere.

E non è che lo dice soltanto segnalando una posizione diversa, no, essendo uno dei fautori di una delle manifestazioni più brutte che io abbia mai riscontrato, ma brutte non perché non sia legittimo che i cittadini vi partecipino, perché comunque c'erano due amministratori e altri esponenti molto importanti del nostro partito.

Questi esponenti importanti del nostro partito dovrebbero ammettere una cosa, che in quella sede il nostro Sindaco non si è nascosto ancora una volta. Il nostro Sindaco in questo periodo è stato lasciato un po' nell'arena da solo a difendersi in maniera coraggiosa, ma anche quella volta non si è sottratto al suo dovere, è andato lì dai manifestanti e gli ha chiaramente spiegato e detto quello che l'Amministrazione intendeva fare, quindi la piscina vecchia sarebbe abbattuta, come in una prima

ipotesi.

Si era provato a ragionare su un'ipotesi diversa e, vuoi per causa di forza maggiore, appunto la Provincia, non avevamo potuto concludere l'iter a Colle dei Pini e si è ritornati sulla prima ipotesi.

Ma lui gliel'ha detto in maniera chiara: chi ha strumentalizzato quelle persone, lui si dovrebbe un attimino – lui o lei o loro – si dovrebbe un attimino, non dico vergognare, però dovrebbe capire che non è questo il modo giusto di fare politica, né a Riccione né in nessun altro posto, perché a quei cittadini gli sono state raccontate delle cose a metà.

Io ho avvicinato anche degli amici e parenti di quelle persone che si sono fatte promotori della raccolta di firme e sapevano soltanto un aspetto della medaglia, non conoscevano il retro della medaglia, cioè che comunque questa Amministrazione avrebbe provato – e lo diciamo con gli atti, non con le parole, signori, con gli atti! – a ragionare su soluzioni alternative, però in questo momento, in questa fase, bisognava mettere una parola fine all'iter.

Ecco il perché delle delibere di stasera ed ecco perché ancora una volta questa Amministrazione, questo Consiglio Comunale, non si sottrarrà al proprio dovere e voterà in maniera favorevole questa pratica.

Il brutto è quando associazioni benefiche, senza radunare il loro CdA, per bocca del loro presidente, prendono posizioni politiche, escono sui giornali. È questo il brutto.

Quando un presidente di un'associazione sportiva prende contatti bypassando l'Amministrazione e su iniziativa del tutto personale cerca di intercettare il consenso di un'Università, perché noi non ci siamo mai detti contrari a portare qui l'Università di Scienze Motorie, soltanto che abbiamo detto che quella, siccome abbiamo buttato giù quella piscina perché non era più idonea per certe cose, abbiamo creato una piscina nuova, quella non è più idonea. Uno spazio per queste persone lo troveremo e intendiamo trovarlo. Solo che andare a rimarcare ancora certe cose per interesse personale, questo fa male, ma non solo fa male alla città di Riccione, in particolar modo fa male a chi, come me, è da poco che è entrato in politica e da poco fa parte di un partito. Fa male perché gli intendimenti del nuovo Partito Democratico sono tutt'altri.

Quindi, signori, afferrate il coraggio a due mani; se avete obiettivi diversi, come prima annunciato da Filippo Airaudò dicendo che qui è cominciato il toto Sindaco o il toto successione alla Presidenza della Provincia e questo è il vostro scopo, abbiate il coraggio di uscire dal Partito Democratico se questo è il vostro scopo, perché noi col Partito

SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2008

Democratico abbiamo tranciato un solco netto e preciso.

È l'idea che va avanti, si può fare a meno di certe persone. Quando delle persone si mettono davanti all'idea, signori, è il momento di rinnovare, è il momento di rinnovare!

Questo lo ha detto Veltroni a Roma; io, siccome sono uno che crede fermamente nel Partito Democratico, voglio rinfrescare la memoria a certe persone.

Sulla pratica io mi ero preparato degli appunti ascoltando gli interventi di Pecci, di Filippo Airaudò, e dico la verità, siccome aleggiava nell'aula stasera questa sorta di voler fare degli intervenenti un po' soft, però tutti quanti in parole diverse, io non è che voglio fare lo sbruffone o lo spavaldo, l'ho detto in maniera chiara, in maniera diversa da altre persone, non sto a ripetermi e non sto a fare le considerazioni, ottime secondo me, che avevano fatto anche il Consigliere Masini, Piccioni e gli altri esponenti della maggioranza, su una cosa volevo rispondere al Consigliere Filippo Maria Airaudò: è sicuro ed è certo che questa scelta non nasce dal Sindaco, prima hai usato queste parole, ma nasce – ripeto – da un'osservazione presentateci dalla Provincia. Quindi questa sorta di dietro front, non so come lo vuoi definire, comunque sia è stato ed è il frutto di un non volere andare avanti chiudendoci occhi e orecchie e andare incontro e in contrasto alle osservazioni della Provincia per non creare situazioni che non avrebbero più riguardato noi e la ditta "I Pini", ma avrebbero potuto riguardare altri privati – questa cosa te l'aveva già ridetta anche il Sindaco in sede di Commissione – perché a quel punto non sarebbe una cosa che avrebbe riguardato solo noi e la Società "I Pini".

Per quanto riguarda Pecci, a me delle volte viene da ridere, mi sembra che Forza Italia in casa sua abbiano gli specchi di legno, mi sembra. Cioè guarda sempre in casa degli altri e non lo sa che con gli altri 4 esponenti che ci sono questa sera, perché uno è assente, fa fatica anche a dialogare.

Signori, diciamoci le cose come stanno, su. Non andate d'accordo e siete in 4, non andate d'accordo nei vostri circoli e ne avete 3 in tutta quanta Riccione, e viene sempre a fare le pulci in casa nostra?

Chiudo, Presidente, ribadendo il mio voto convinto e favorevole a queste pratiche. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Benedetti.

Do ora la parola al Consigliere Flora Fabbri. Prego Consigliere.

Cons. FABBRI

Grazie Presidente.

Finalmente questa sera abbiamo sentito un intervento, quello di Daniele Benedetti, veramente interessante perché ha detto fuori dai denti quello che molti in realtà pensano.

Certo che, Sindaco, questa sera è una serata acciaccata, perché una maggioranza così combattuta in una serie di ragionamenti – mi riferisco all'intervento di Adriano Prioli, di Guiducci, eccetera – non spesso accade.

Però, devo dire la verità, che io ho sempre l'impressione che la città queste cose poi alla fine della fiera le veda e non le veda.

Tanto per cominciare la platea questa sera è di quelle specifiche interessate, ma non rappresenta una cittadinanza come lo è stato nel Consiglio Comunale aperto sulla Manfroni, sul TRC, o l'ultimo fatto sull'inceneritore, e questo mi dà pensare perché confrontandomi in città e parlando di questo argomento ampiamente sbattuto sui giornali nei giorni scorsi, nelle settimane scorse, la considerazione che veniva fatta è: "Ma adesso? Ma si muovono adesso? Ma hanno costruito tutto quel po' po' di robe e si muovono adesso?"

E in effetti è questo il nocciolo della questione.

Noi, Sindaco, l'abbiamo detto da sempre che purtroppo con la fretta delle gran belle cose non vengono fuori.

Non abbiamo tanto contestato il fatto che una nuova piscina olimpionica di 50 metri, una nuova perché una scoperta l'abbiamo già, fosse una priorità per Riccione e non lo era.

Abbiamo semplicemente detto, quando ci fu proposta... no, questo lo dico e lo puntualizzo, perché pare che l'opposizione non abbia a cuore gli interessi della città, che solo a voi stiano a cuore gli sviluppi futuri di questa città in cui tutti noi viviamo. Allora vorrei dire, in buona sostanza, che la vicenda, che ha una storia, è stata presa molto a cuore invece da noi, con forte senso di responsabilità.

Vi dico solo una cosa: nel luglio del 2002, durante una Commissione, veniva riportato nel verbale della Commissione un passaggio in cui il Consigliere Fabbri – sono io, mi auto cito se permettete – chiede se si sono prese in considerazione altre aree.

Quindi avevamo già capito che volevate andare avanti e dicendovi ormai da tempo: "Attenzione, la storia ci ha consegnato a Riccione una cittadella sportiva, naturalmente connotata con quella vocazione, un intero grandissimo isolato. Una cittadella sportiva, andarla a corrodere con del cemento, è una cosa malfatta". Volete che vi dica oggi che è stato sbagliato fare la piscina? È stato

SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2008

sbagliato fare la piscina così, Bossoli. Tu non puoi prescindere da ciò che viene pagato per fare le cose.

Il turismo a Riccione è una cosa che sta a cuore a tutti perché è la prima attività propulsore di questa città.

Il problema vero è che il turismo oggi chiede sempre di più la qualità e non la quantità, quindi anche nel turismo sportivo – e questo l'abbiamo detto a più mandate – è importante la qualità più che la quantità; più che dire “ho questo, questo, questo e quest'altro”, come sono fatte queste cose.

Se si aveva meno fretta, la si faceva con meno danni, probabilmente.

Quindi, in buona sostanza, all'epoca chiedemmo, chiesi in Commissione se c'erano altre aree, se si potevano prendere in considerazione altre aree. Il dottor Nicolini – dice il verbale – precisa che l'intervento deve riguardare aree contigue, altrimenti non si ricade nella seconda soluzione, bensì nell'opera pubblica.

Quindi qui ci hanno tacciato di una serie di cose che non sto a dire, che non sto a riportare e questa semplice considerazione fu semplicemente accantonata con una motivazione che poi si è nel tempo dichiarata, resa non vera, perché poi dopo in realtà il tentativo di spostarla è stato fatto.

Poi, andando avanti sempre nei vari Consigli, qui ce ne uno del dicembre del 2002 dove io dicevo: “Storicamente quell'area si è sempre configurata come una grande, interessante e importante area a vocazione sportiva. Ci mancherebbe che adesso, per andare a pagarci un po' di interventi qua e là, andassimo a vendere un pezzo di area sportiva, poi un altro pezzo di Parco della Resistenza, un pezzo di qui, un pezzo di là. Dobbiamo essere capaci di mantenere certe situazioni e certi contesti che la storia ci ha consegnato e che di buono ha questa città, riconoscendo anche cose buone che la sinistra in questa città ha fatto”. Allora la questione vera è che questa sera – Benedetti lo ha detto molto bene – è emersa una contraddizione che è tutta al vostro interno, noi centriamo poco.

È inutile che voi ci veniate a chiedere questa sera una posizione o la giustificazione di un voto.

A parte il fatto che come sono poste le delibere non sono votabili da parte nostra: se dice sì da una parte, poi si concede di fare una certa cosa; se si dice di no a Colle dei Pini, allora vuol dire sì alla piscina.

Noi ci siamo posti in maniera seria di fronte a questo problema, mi dispiace che non ci sia Chicco Angelini, perché non si tratta di fare inciuci, ma si è trattato di essere responsabili. E quando c'è stata la Conferenza dei Capigruppo, allargata alla III Commissione, io l'ho detto: “Mettiamoci ad un

tavolino e vediamo serenamente di fare meno danni possibili”, premesso che tutto ciò che è stato fatto non ci ha trovato mai d'accordo.

Voglio dire, questo tipo di coinvolgimento non c'è mai stato, non c'è mai stato chiesto. Voi ve la suonate e ve la cantate, ve la tagliate, ve la cucite, poi vi ingarbugliate e la colpa è nostra che non abbiamo la soluzione.

Non è possibile andare avanti così!

Noi abbiamo anche detto... io, guardate, adesso mi scopro, siamo andati una volta dal Sindaco, non per trattare le nostre cose, ma per proporgli: “Sindaco, non costruire...”, proprio quegli appelli dell'ultima ora, “non costruire nell'area della piscina”, non so se ti ricordi...

“In una città di 33.000 abitanti il Comune è completamente smembrato: l'istruzione da una parte, il turismo dall'altra, i servizi sociali dall'altra; non era una necessità e mettiamo quell'immobile lì a disposizione”.

Poi abbiamo detto: “Vogliamo monetizzare? Guardate, vi faccio una dichiarazione forte”, e abbiamo proposto: “Dei 350 posti auto del Palacongressi, che è bene che non siano usati tutti in una volta, perché 350 macchine che escono o che entrano tutte in una volta sarebbero uno scatafascio, invece ciò che fa bene al Palacongressi è un arcipelago di parcheggi attorno, 100 di quei 350 vendiamoli a 30.000 euro, sarebbero 3.000.000”. Era una maniera per monetizzare, un po' di qua, un po' di là, si poteva in qualche modo aggiustare nella maniera più soft, ma questo lo dicemmo prima di andare a costruire tutto ciò che è stato già costruito, che è aberrante, è un vero peccato.

Sindaco, a lei la ricorderanno per il lungomare e il Palacongressi, guardi, stia tranquillo, però il vero peccato è che i cittadini ricionesi, quando vanno a votare, non si rendono conto di qual è la partita. Ma lo dico anche perché chi dovrebbe informare, chi dovrebbe agire, non agisce.

A noi la *Fameja Arciunesa* non ci ha dato il minimo spazio per dire perché eravamo contro la piscina, o per dire che cosa stava accadendo nella piscina, ma quando stava accadendo, non dopo, e questa è una cosa secondo me gravissima.

Tutto il movimento che c'è stato, non c'è stato quando è stata ora di andare a costruire, c'è adesso, in questo momento stranissimo, in cui mi dicono che a Pironi – che io sono sempre stata contraria facesse il presidente della polisportiva, perché un Consigliere Regionale non deve andare a fare il presidente della polisportiva, e io l'ho detto pubblicamente in questo Consiglio – mi dicono che gli hanno detto a Rimini di lasciare libero lo scranno regionale, e allora lui si sta ricavando la

SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2008

sua nicchia qui. In che modo? Facendo quello che dice Benedetti, facendo quello che il Governo di sinistra faceva a Roma, cioè se la suonava e poi se la cantava, governava e protestava contro se stesso. Questo non è serio.

Mi riferisco all'Assessore Casadei e all'Assessore Vescovi. E io devo dire la verità, Sindaco, che l'Assessore Stacchini è stato invitato ad andarsene per molto meno. Questi sono i fatti.

A me stasera cosa volete che mi interessi? La nostra posizione la sapete, continuiamo a parlarci addosso. Quante volte è che è venuta la piscina in Consiglio Comunale? Tantissime. Verrà ancora, diciamo sempre le stesse cose.

Il problema oggi storico è che questa vicenda che è stata scaldata ad hoc, puzza di bruciato, perché Casadei, tu, l'Assessore allo Sport e ai Lavori Pubblici, dovevi farlo fatto bene non andando a protestare alla piscina, ma agendo con coscienza e con responsabilità quando era ora di agire, quando è stata avallata tutta la vicenda della piscina, quando sono state avallate le migliorie che sono costate anche quelle metri cubi di cemento in più.

Quindi voi non potete questa sera venire a chiedere a noi, non avendoci mai consultato, avendo agito così in maniera del tutto autonoma, venirci a chiedere che cosa pensiamo sulle delibere.

Cosa pensiamo sulle delibere? Ma ve lo dobbiamo dire stasera? Ma è da sempre che noi vi diciamo che noi siamo contro. Vi abbiamo solo detto: "Vi diamo solo una mano a fare meno danno possibile". Neanche su questo abbiamo sentito nessuno, noi non possiamo, perché, vedi, Chicco Angelini – mi dispiace che non ci sia – se uno gli chiedesse: "Hai finito, hai smesso di prendere le bustarelle per ogni concessione edilizia?", volete che risponda no? No, le prendo ancora. Sì? Vuole dire che le prendeva. Mi astengo. Ci sono delle domande che poste in una certa maniera, sono domande a cui non si può rispondere, sono delle domande poste male e quindi...

PRESIDENTE

Consigliere Fabbri.

Cons. FABBRI

Presidente, ho finito.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fabbri. Consigliere Gobbi, capogruppo del Partito Democratico. Prego.

Cons. GOBBI

La ringrazio Presidente.

Sinceramente non ci sarebbe tanto da discutere, perché purtroppo sono state dette tante cose che

poco c'entrano con le delibere di questa sera. È normale che qualche Consigliere voglia metterci dentro cose e questioni che poco o nulla hanno a che fare con quello che invece, effettivamente, andiamo a deliberare questa sera.

E allora cos'è che andiamo a deliberare questa sera?

Questa sera ci viene chiesto se approvare o bocciare 3 pratiche relative all'edificazione a Colle dei Pini.

Il Partito Democratico – l'hanno detto coloro che mi hanno preceduto – è chiaro su questa questione: non vogliamo che vengano costruite 14 palazzine a Colle dei Pini, perché Colle dei Pini è un'area verde importante per la città di Riccione e che vogliamo sia preservata agli standard che sono adeguati e prescritti.

Questa è la cosa importante che sostanzialmente dovrebbe già chiudere il dibattito sulle delibere di questa sera, comunque è stato detto altro.

Innanzitutto il discorso sul costo. Qualcuno ha detto: "Mah, perché forse costa troppo, è costata troppo questa piscina". Allora io a questi signori vorrei ricordare che il Pala 105 di Rimini, lo sapete quanto è costato? È stato valutato 6.000.000 di euro e la bellezza della contropartita edificatoria è stata di 22.000 metri quadri, signori, 22.000 metri quadri di palazzine.

La nostra piscina olimpionica, valutata 10.000.000 di euro, è stata valutata 7.100 metri quadri di edificato.

Allora io credo che se i numeri hanno un valore, questo qualcosa vorrà dire e bisogna tenere conto di questa cosa quando all'Amministrazione Comunale viene dato atto dei costi di una piscina olimpionica. Il secondo discorso riguarda la piscina olimpionica.

Ho sentito dire da qualcuno della minoranza, mi pare dalla Mulazzani: "Ma avete voluto la piscina olimpionica a tutti i costi". Certo, abbiamo voluto la piscina olimpionica a tutti i costi, e adesso andiamo a chiederlo ai ricionesi se la piscina olimpionica ha portato o non ha portato benefici. Andiamo a chiedere ai ricionesi se il villaggio sportivo, tutta la cittadella sportiva, è o no un valore aggiunto per la nostra città. Ma andiamolo a chiedere ai nostri commercianti, ai nostri albergatori e a tutti gli operatori turistici che, grazie anche alla piscina olimpionica, capace di attrarre eventi importanti sia sotto il profilo sportivo che sotto il profilo turistico, portano e continueranno a portare presenze importanti.

Cito solo gli assoluti di nuoto, i mondiali di Master.

E allora di che cosa stiamo parlando questa sera?

Io credo che se dessimo retta a qualche Consigliere

SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2008

di opposizione, non avremmo dovuto fare il Palacongressi, non avremmo dovuto fare la piscina olimpionica, non avremmo dovuto fare il lungomare, il nuovo lungomare pedonale, cioè una città che sarebbe rimasta immobile.

E allora io credo che ci vuole serietà e coerenza, serietà e coerenza che il Partito Democratico questa sera dimostra. Per quanto concerne poi il discorso della contropartita, perché anche qui andrebbe fatto un discorso importante, la Provincia ha detto chiaramente, controdeducendo alle nostre osservazioni, che non era possibile proseguire sulla strada di Colle dei Pini. Bene. A questo punto noi, questa sera, andando a cassare queste delibere, andiamo semplicemente a rimettere al centro un discorso che poi l'Amministrazione, e segnatamente nella figura del Sindaco, andrà a trattare e comunque ha già continuato a farlo in quest'ultimo periodo e continuerà a farlo, per cercare di salvare il centro sportivo, vero valore aggiunto della nostra città, ma tenendo ben presenti quali sono le nostre responsabilità.

Sapete quale sarebbe l'atteggiamento di chi esce dall'aula questa sera se tutti facessimo così? Che andremmo a dilatare la richiesta di danni che ci vengono chiesti dai costruttori della nuova piscina olimpionica. Questa è la vera verità.

Poi è facile camuffare con altre dichiarazioni, è facile mettere la testa sotto la sabbia, far finta di non voler capire.

E quindi questo è un dato incontrovertibile, che questa sera bisogna assolutamente chiudere.

A questo punto, poi, da quello che il Sindaco ci ha riportato più volte in Conferenza dei Capigruppo, anche presenti i colleghi di minoranza, nel tentativo – speriamo che vada a buon fine – di spostare una palazzina su Via Emilia, che sarebbe già sicuramente un risultato molto importante, e nell'altra ipotesi, nell'ipotesi migliore, di spostare la palazzina rimanente eventualmente nei POC, perché questa sarebbe una soluzione possibile, l'unica forse praticabile, ma in ogni caso sia ben chiara una cosa, perché bisogna raccontare ai ricconesi le cose come stanno e cioè: la vecchia piscina, dal mio punto di vista, sarebbe meglio buttarla giù e farci un enorme spazio verde, e quello sì che sarebbe un valore aggiunto ancora migliore per Riccione, poi è da vedere se ovviamente la proprietà sarà d'accordo; ma andare a tenere su la vecchia piscina, ma con quali costi? Ristrutturare la vecchia piscina, 1.000.000 di euro per ristrutturare la vecchia piscina per farci che cosa? Prima cosa.

Secondariamente: ma questi soldi a chi li chiediamo se non ai ricconesi?

E allora è giusto andare a mettere le mani nelle

tasche dei ricconesi per mettere a posto un edificio di cui non sappiamo che cosa vogliamo farci, però dobbiamo spenderci tutti questi soldi e vogliamo anche pretendere che tutti i ricconesi spendano affinché ristrutturiamo queste cose.

Allora io credo che ci voglia serietà e coerenza questa sera, la serietà e la responsabilità di votare queste delibere contro l'edificazione a Colle dei Pini, tutto il resto sono chiacchiere.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Gobbi.

Consigliere Giovanni Bezzi della Lista Civica.

Cons. BEZZI

Io mi ricordo un libro famoso che avevo letto da bambino, credo del Medioevo, e che era *Le avventure di Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno*. Ad un certo momento Bertoldo viene condannato a morte e sostanzialmente gli chiedono di esprimere l'ultimo desiderio, e lui dice: "Voglio essere io a scegliere il ramo a cui mi impiccherete". E questo qui comincia a girare coi gendarmi a fianco per cercare questo ramo dove impiccarsi e non lo trovava mai, ovviamente, quello era troppo alto, quello era troppo basso, eccetera.

Mi dispiace per i rappresentanti della maggioranza, ma la figura che state facendo questa sera – ed è un dato marginale, perché quello che conta sono gli interessi della città, questo è ovvio – però la figura che state facendo questa sera è quella di Bertoldo.

Certamente nel chiedere alla minoranza di scegliere lei a che ramo impiccarsi, mi sembra un po' troppo chiedere questo ad una minoranza.

Una minoranza che è sempre stata contraria non alla piscina olimpionica, ma al modus pagandi, cioè a come si andava a pagare questa piscina, che non era chiaro, un modus non chiaro che ha ingenerato confusione.

Quindi, come si fa a pretendere da noi di scegliere se edificare, perché è questo che di fatto dicono, privilegiare un'edificazione al Colle dei Pini, a cui siamo fortemente contrari? Mi dispiace che il Consigliere Gobbi non ci sia, perché noi siamo fortemente contrari all'edificazione del Colle dei Pini e mi sembra che molti esponenti della maggioranza lo siano. Però, nel votare in questo modo, andremmo ad optare per l'edificazione, l'aumento dell'edificato nella zona piscina, cosa a cui siamo i primi ad essere contrari. Una forza politica non partecipa ad una manifestazione di secondi quando è la prima, è da anni a farla. La Lista Civica non va alle manifestazioni organizzate dalla polisportiva perché la Lista Civica è la prima. Il primo è già sotto la doccia, noi eravamo già sotto la doccia quando è arrivato il secondo al traguardo.

SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2008

Noi queste cose le avevamo già dette 4 anni fa, ci sono i verbali che parlano, cosa andiamo a fare?

Fra l'altro una manifestazione che poteva essere strumentalizzata, perché nel partito di maggioranza si è aperta una sorta di gara per la successione dinastica.

Quindi cos'è che ci potete chiedere? Non è questo il modo in cui sono formulate le delibere, veniamo al concreto.

Io mi aggancio all'intervento di Stelio, voglio uscire un po' dal seminato.

Non fatevi fuorviare, cittadini e cittadine, da quelli che vi dicono che quando si parla di una delibera bisogna attenersi alla delibera. Ma chi lo dice?

Ma certe pratiche sono paradigmatiche, cioè esprimono quello in maniera chiara, ciò che altre pratiche non esprimono circa l'andamento complessivo della politica cittadina, ed è su quello che la gente deve poter capire, perché non gliene frega niente dei doccioni dello spogliatoio della piscina, non gliene frega niente, ma gli frega di capire come il potere politico amministra questa città. È questa una pratica paradigmatica. E arrivo al tuo discorso, Stelio.

Vero che la piscina può essere ed è e sarà uno strumento di surroga anche a certe crisi che abbiamo nel settore turistico, perché il venerdì, il sabato e la domenica la crisi non la vedi, ma il lunedì, il martedì, il mercoledì e il giovedì, io che vivo in Via Giordano Bruno, te che vivi in via "cosa", non mi era mai capitato di poter parcheggiare con agilità e con facilità.

Vero questo, ma ti devi porre anche il perché di questo, e questa è una pratica paradigmatica.

In questi anni la città... e l'ho detto in campagna elettorale, e la gente non ci ha seguito, ci ha dato il 20 e rotti %, questo alla gente l'avevamo detto, la gente ha preferito votare il partito di maggioranza, noi queste cose le avevamo dette. Il problema del mattone, io lo chiamo in maniera ruvida, so che non piace al Sindaco questa parola, cioè il problema di ciò che la città è andata costruendo in questi anni, è il vero problema di questa città.

Se non ce lo mettiamo in testa che non vuol dire negare lo sviluppo, lo sviluppo tu lo puoi dare anche in maniera diversa, è questo che la Lista Civica vi vuole dire.

Caro Stelio, la marginalità, tutto quello che è stato fatto con la marginalità, è stato un danno devastante alla nostra politica turistica, è stata la scelta di passare agli appartamenti, di creare appartamenti, appartamenti, appartamenti, appartamenti, ha devastato la nostra politica turistica.

È vero riqualificare gli alberghi, ma la politica sulla ricettività non era quella.

Il discorso è, chiaro e tondo, e arrivo al sodo, che

in questa città ormai la politica si fa sulla rendita immobiliare e non sull'impresa produttiva.

La città deve sapere deve sapere che in questa città comandano coloro che hanno interesse a far fruttare la rendita immobiliare e non l'impresa produttiva. Chiaro?

E questa pratica della piscina è paradigmatica, ancora una volta, di quello che sta accadendo nella città. Questa è la mia idea, Sindaco, la dico con molta franchezza.

SINDACO

E dopo ti rispondo.

Cons. BEZZI

La dico con molta franchezza, fermo restando che la Civica, le soluzioni per risolvere questi problemi, le aveva proposte o comunque le aveva suggerite, ed è questo il vero discorso.

Ancora oggi andiamo cercando qualcosa che non potremo trovare finché non ci rendiamo conto che questo tipo di politica da un lato può darci qualcosa, ci ha dato qualcosa, non è solo col motore immobiliare che possiamo crescere. Non è detto che per forza dobbiamo pregiudicare il nostro territorio. Vi ricordo che il territorio è un bene che non ritorna più, una volta che tu lo hai impegnato, non torna più, è un bene irreversibile.

Quindi, Sindaco, a lei chiedo coerenza come minoranza, perché a questo punto, visto quello che è successo, mi aspetto almeno un intervento di coerenza. Noi ci chiamiamo fuori non certo per responsabilità perché abbiamo detto per primi che queste delibere... non ci potete fare scegliere l'albero al quale impiccarci. Dall'altro la invitiamo a prendere in considerazione che quello che di positivo è stato realizzato nella città, poteva essere fatto anche con costi un po' meno elevati.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi.

L'Assessore Alessandro Casadei ha chiesto di intervenire.

Ass. CASADEI

Grazie Presidente.

Sarò brevissimo perché non era mia intenzione fare l'intervento questa sera perché penso che la mia opinione in merito sia già abbastanza risaputa, però tenevo a fare qualche precisazione visto che sono stato tirato in ballo da un paio di interventi.

Innanzitutto sull'opportunità della piscina, dire adesso che quella piscina non stata un'opportunità o le modalità in cui è stata realizzata non sono state delle opportunità sfruttate, penso che sia sinceramente indecoroso e poco coerente.

SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2008

Il capogruppo del PD prima faceva degli esempi nei Comuni limitrofi in cui hanno trattato interventi analoghi per quanto riguarda l'impiantistica sportiva e per quanto riguarda dei costi che possono assomigliarsi, certamente in tutt'altra maniera.

Dirò di più, in altri posti è piuttosto diffuso il fatto di prima dare il concambio, per cui prima realizzare la parte dell'edilizia privata, poi dopo fare l'impiantistica sportiva.

Qua noi abbiamo fatto il resto.

Non ci dimentichiamo che in 18 mesi, da quando è partita l'idea a quando abbiamo realizzato l'impianto, sono passati, appunto, appena 18 mesi, e a livello di burocrazia italiana – non dico altri esempi – penso che sia sicuramente un'opportunità e un record.

C'era però un impegno, anche perché chi adesso mette al rogo queste modalità, che ovviamente sono modalità una tantum, non può essere la normale amministrazione, si dimentica che noi stiamo andando a redigere un Piano Regolatore che ha queste finalità, in cui in cambio di aree gratuite si concede comunque un debito edificatorio. Per cui non capisco perché per una struttura pubblica che viene sfruttata e tutti avete riconosciuto che viene sfruttata in maniera molto positiva, al meglio, quel tipo di iniziativa, sia per quanto riguarda la risposta locale, sia per quanto riguarda anche l'opportunità turistica, penso che sia tranquillamente fattibile il fatto di concedere dell'edificato in cambio di una struttura pubblica di questo livello.

Dicevo prima, andremo ad approvare tra qualche mese un Piano Regolatore che mette in campo questo tipo di modalità, aree in cambio di edificazione, per cui non vedo dove sia lo scandalo, non vedo dove sia il motivo.

Sicuramente la cosa non era programmata in questi termini, in quanto c'era, a livello politico, una sorta di chiarimento, una sorta di patto, in cui l'edificazione poteva entrare anche nel quadrilatero che attualmente è nel centro sportivo, l'importante era realizzarlo, non sopra l'impiantistica sportiva, ma dove erano i vecchi parcheggi, anche perché conoscete benissimo, perché l'abbiamo già presentato diverse volte in Consiglio Comunale, che il centro sportivo riccionese subirà e sta subendo delle modifiche in quanto si sta spostando verso il Parco della Resistenza, in quanto lì stanno costruendo la piastra sportiva che prossimamente sarà usata dal pattinaggio, verrà realizzato il nuovo Palazzetto al posto del pattinodromo e i servizi a standard di parcheggi che prima in parte erano lungo Viale Emilia, verranno realizzati attualmente in Via Novellara.

Per cui c'è una modifica della mappatura del centro sportivo, non penso ci fosse niente di straordinario in questo senso qui.

È evidente che nel momento in cui siamo andati a migliorare l'impiantistica, per cui non è che abbiamo buttato via dei finanziamenti o dei crediti edificatori, ma abbiamo migliorato l'impiantistica, perché da una 50 metri a 8 corsie l'abbiamo portata a 10 corsie col ponte mobile e soprattutto con la vasca di scioglimento o con la vasca che attualmente è legata a molte attività di benessere. Per cui sono tutti usi che nel bando iniziale che si dava libertà ai promotori, non erano previsti, abbiamo cercato di farla, una volta che la realizzavamo, al meglio, che fosse all'avanguardia e che fosse dotata di tutti i servizi. C'era un patto non nascosto, non deliberato, ma c'era comunque l'intenzione da parte dell'Amministrazione in parte di trasferire l'edificato, nel senso che lì si prevedeva una certa cubatura perché era giusto comunque realizzarla lì, perché ci poteva essere un equilibrio tra gli standard del centro sportivo e lo standard edificatorio, perché non dimentichiamo che Viale Emilia ha tutta quella tipologia, in cui al piano terra c'è del commerciale e al piano superiore c'è del residenziale, per cui urbanisticamente ritenevamo che fosse un giusto equilibrio.

Il Consiglio Comunale, la maggioranza prima e il Consiglio Comunale, ha scelto di trasferire una parte di quell'edificazione da un'altra parte, che è a Colle dei Pini, di cui prima avete anche fatto un minimo di storia in questo senso qui.

È evidente che le dinamiche sono cambiate in quanto l'opportunità a Colle dei Pini è cambiata in questo senso qui, ciò non toglie che secondo me si è fatta una forzatura, e questa è stata la mia contrarietà in questo senso, di ritornare alla scelta, ci poteva essere benissimo una terza via perché se nel centro sportivo si era raggiunto il limite, se a Colle dei Pini, vuoi per motivi tecnico-urbanistici, vuoi per altri motivi di opportunità, come alcuni esponenti politici hanno sottolineato, non era fattibile, secondo me c'era comunque una terza via.

La terza via era quella di in parte edificare ancora nel centro sportivo, perché la palazzina lungo Viale Emilia prendeva il posto degli attuali parcheggi, per cui rimaneva la filosofia iniziale, rimaneva qualche centinaio di metri da spostare in altre aree. Questa, secondo me, era l'opportunità. Un'opportunità che non mi è stato dato di esporre nelle sedi dovute, perché non sono stato invitato o comunque sono stato invitato nelle ultime ore, per cui si è arrivati in un dibattito che era già cominciato, molto sinceramente.

SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2008

Questa è la mia idea di quella che poteva essere la soluzione che inizialmente era anche condivisa dal Sindaco e poi, fatte le verifiche, il Sindaco ha motivato che non c'erano le condizioni in questo senso qui.

Io rimanevo sinceramente per quell'ipotesi, dopodiché penso che come tutti gli esponenti politici, sia prima, perché non dimentichiamoci che non è la prima volta che si apre un dibattito al nostro interno, perché io mi ricordo 6 mesi fa una raccolta di firme contro il Palazzetto che era realizzata dalla vecchia sezione dei DS per una raccolta di firme e tra l'altro c'era anche qualche componente della Segreteria e qualche componente della maggioranza, nessuno penso che abbia chiesto a questi esponenti di dimettersi o di assecondarsi.

Penso che nel momento in cui c'è una discussione uno può aderire a questa discussione tenendo le posizioni della maggioranza o perlomeno in quei momenti, oppure non tenerle.

Indubbiamente, nel momento in cui questa scelta viene fatta con atti formali, dopodiché ognuno che fa parte di quell'Amministrazione e di quel partito, ne terrà in considerazione. Non penso che abbia fatto niente di straordinario od altro.

Noto che il fatto di essere contrari ad alcune scelte della maggioranza in un momento come questo di realizzazione e di organizzazione del nostro partito, mette in difficoltà qualcuno, però lo dico molto sinceramente, Benedetti, perché ho stima di te, non penso che sei tu che debba dire chi sta dentro e chi sta fuori dal partito. Questo lo potrà fare il Segretario o comunque le Commissioni dovute, ma molto sinceramente, perché penso che ognuno di noi possa fare le sue scelte. Stessa cosa per quanto riguarda l'Amministrazione, c'è il Sindaco che penso sia il responsabile, molto tranquillamente.

Occorre però ribadire quella che era la mia posizione, tenendo conto anche che sulla piscina c'erano dei progetti che sono dei progetti sicuramente a livello di studi di fattibilità, di opportunità, la facoltà di scienze motorie, il centro federale od altri, che secondo me li erano nel posto più attinente, perché erano collegati ad un sistema di impiantistica sportiva che tutti abbiamo riconosciuto, io per primo, che è di alta qualità e di alta quantità, in quel luogo.

Per cui penso che, proprio perché a Riccione c'è una sensibilità così particolare sull'impiantistica sportiva, anche questo tipo di scelta deve tenere conto che dobbiamo mantenere dei livelli alti, perché probabilmente in altre città sarebbe stata la normalità questo tipo di scelte e l'abbiamo visto, ci sono tanti esempi in giro per l'Italia.

Riccione ritengo che abbia delle sensibilità maggiori, per cui, da Assessore allo Sport, condivido queste scelte di ampio respiro.

L'ultima la dico sul comitato. Il comitato, non mi si diano delle ambizioni o comunque una popolarità così elevata, molto sinceramente non penso di avere assolutamente strumentalizzato il comitato perché le migliaia di lettere che hanno raccolto o le qualche centinaia di persone che si sono radunate allo stadio, penso che li abbiano contattati o che abbiano fatto delle scelte che vanno al di là della mia persona o di qualche altro esponente politico.

Condivido anzi i toni del comitato, che sono stati molto bassi, sempre molto aperti, molto dialoganti con l'Amministrazione, anche perché inizialmente, nella prima fase di costruzione, erano venute fuori delle scivolate, tra virgolette, penso che Luca come Presidente abbia ricondotto tutto ad un certo stile, gli va riconosciuto. Forse questa è l'unica ambizione che posso avere e il fatto di avere comunque qualche amministratore ha portato ad abbassare leggermente i toni e poi ovviamente un comitato che nasce è un comitato autonomo, però va ricordato anche che dall'altra parte, per la verità, non c'era solo la polisportiva che faceva il comitato, c'erano altre associazioni, non per ultima il Baseball, e immagino che Zucconi o qualche altro dirigente non abbia ambizioni di diventare Sindaco, non era sicuramente favorevole a questo tipo di scelta o ad altre società.

Per cui molto tranquillamente dico quelle che possono essere state le mie opinioni. Mi fa particolarmente piacere, visto che c'era stato qualche dibattito, qualche battibecco con il Consigliere Gobbi, capogruppo del PD, che stasera abbia fatto un'apertura in questo senso qui, un richiamo al Sindaco, in cui appoggio quello che Simone ha detto stasera, di cercare di trovare altre soluzioni visto che comunque questa delibera deve tornare in Consiglio Comunale per un'altra variante.

Per cui va benissimo, visto che non ci sono più le condizioni tecnico-politiche, il fatto di diniegare quella che è Colle dei Pini, però, se si lavora su un'altra soluzione intermedia che può essere la terza soluzione, secondo me, è la mia opinione, penso che sia quella che trovi favorevole anche molti, probabilmente non tutti, del comitato.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Do ora la parola al Consigliere Cosimo Iaia di Forza Italia. Alla fine, prima faccio intervenire chi non è intervenuto. Se lei ha un fatto personale, dopo vedremo. Prego.

SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2008

Cons. IAIA

Grazie. Non ho niente in contrario se devo cedere la parola, però, se i termini sono questi...

Io di questa delibera, come ho avuto modo di esprimermi anche in Commissione, do un giudizio: sono sempre più convinto che questa non è una delibera, un'operazione di edilizia, ormai siamo entrati in una fase dove siamo in una partita legale, cioè sta diventando una pratica legale questa qui e lo è a tutti gli effetti, tant'è che il risarcimento danni chiesto dalla società costruttrice è un qualcosa di esoso che presuppone una trattativa, che presuppone un dare ed un avere, un mediano.

Il suggerimento che darei, pur non essendo un legale, però la sensazione che ho e mi sento di dare questo suggerimento, sarebbe quello di trattare questa pratica in modo legale.

Cioè io interrompere tutti i rapporti di lavoro, tutto quello che ho in atto con questa società costruttrice, anche perché ha già costruito il lungomare, ha costruito la piscina, si appresta a fare il secondo stralcio del lungomare, quindi non è una società che è posizionata sulla luna, questa è una società che ha costanti rapporti di lavoro con questa Amministrazione.

Allora io interrompere da subito, inizierei una questione legale con questa società, inizierei da subito ad interrompere tutti i rapporti di lavoro con questa società. Dopodiché, fra qualche mese, fra qualche anno, mi siederei ad un tavolo per vedere se effettivamente ha titolo o meno al risarcimento dei danni che chiede, ma a leggere le carte non dovrebbe avere titolo a nessun tipo di risarcimento.

Tutto questo chiedere, dare, avere, non fa altro che rafforzare la posizione di qualcuno.

Non entro nel merito della questione di quello che avevamo detto prima, di chi era il comitato, anche perché noi come Forza Italia, dei comitati, di queste iniziative spontanee, prendiamo il suggerimento ma finisce lì, non ci piace cavalcare queste cose.

Pensate che consideriamo la *Fameja Arciunesa* l'organo del partito dell'Unità di questa città, quindi potete immaginare cosa pensiamo di tutto il resto, dei comitati, spontanei e non, che sorgono in questa città.

Qui ce l'avete, l'organo ce l'avete. Qui la *Fameja Arciunesa*, a giudicare dagli articoli che si fanno, a giudicare dalla pubblicità che c'è, mi sembra di vedere quei vecchi giornalini dell'Unità, dove, quando li si sfogliava, non c'era niente dentro, c'erano solo gli sponsor, cioè servivano per recuperare un po' di soldi dagli sponsor. Però questo ricorda qualcuno che ha qualche anno di esperienza politica.

Sugli interventi che sono stati fatti dalla maggioranza, mi è sembrato di capire che c'è un continuo distinguo sul voto, cioè ognuno, quasi tutti quelli che sono intervenuti, hanno detto: "Sì, noi siamo Consiglieri, stiamo sbagliando, forse sbagliamo, forse... però siamo in buona fede". Mi sembrano delle dichiarazioni rese al magistrato, cioè, davanti al magistrato: "Sì, io sono l'amministratore, però sono in buona fede. Se sbaglio sono in buona fede". Questo lo dovrete fare fra qualche anno se vi chiameranno a rendere conto. Per quanto mi riguarda, la mia persona, io personalmente, sulle assicurazioni degli amministratori, è da un anno che non c'è l'ho. Io mi assumo appieno tutte le responsabilità che ci sono, di maggioranza e di opposizione, ho rifiutato l'assicurazione anche patrimoniale. Quindi mi assumo le responsabilità politiche e patrimoniali.

Un altro paio di cosette sull'intervento che stava facendo la mia collega Mulazzani degli Assessori richiamati; è vero, si riferiva alla collega Pelliccioni, al Consigliere Pelliccioni, che era stata data assente giustificata. Sì, aveva giustificato l'assenza, quindi è stata richiamata nonostante l'assenza giustificata. Dico bene, Presidente? Aveva giustificato. Grazie, la ringrazio perché è meglio precisare alcune cose.

Vedendo volare gli stracci questa sera, la questione, se poi diventa politica, diventa un po' più seria.

Vedendo la Consigliera rientrare, quindi vuole dire che l'argomento questa sera...

PRESIDENTE

Le voglio ricordare che il suo capogruppo aveva giustificato un'assenza in Consiglio Comunale, poi si è presentato. Può capitare benissimo anche alla Consigliera Pelliccioni.

Cons. IAIA

No, sto giustificando la mia collega, non il Consigliere Pelliccioni.

La mia collega ha fatto una dichiarazione, ma era a ragion veduta, non era una derisione, un'illazione, come qualcuno stava pensando.

Sentendo volare gli stracci questa sera – e non voglio affondare il coltello nella piaga, non voglio fare polemica – mi sembra quello che sta avvenendo, quello che è avvenuto qualche mese fa a Roma con le elezioni politiche. Cioè vi state incamminando su quella stessa strada: su chi ha diritto di, su chi deve fare cosa, su chi è contro chi.

Quindi a noi va benissimo, questa è una strada che a noi va benissimo. Sullo scontro che si sta aprendo e che qualcuno dice che ci sono i serpenti sotto le foglie, va bene, sono tutte situazioni di cui

SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2008

noi non possiamo che essere soddisfatti di questa situazione che si sta creando nella vostra maggioranza. E non potete chiedere a noi dell'opposizione di assumerci delle responsabilità per un voto, su un voto su una singola delibera.

È un compito che spetta prevalentemente, cioè, è il vostro compito.

Voi vi siete presi l'impegno di governare e rispondete di tutte le azioni, rispondete di tutte le delibere, rispondete di tutto quello che avviene in questa città nell'arco dei 5 anni.

A noi potete chiedere il coinvolgimento, se ci sta bene vi diamo il nostro assenso, la nostra collaborazione e, se vogliamo, alla fine vi diamo anche il nostro voto. Detto questo, non vi dobbiamo più nulla. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Iaia.

Consigliere Pelliccioni, prego.

Cons. PELLICIONI

Grazie Presidente.

Io sono qua pur con le mie difficoltà perché non volevo mancare a questo dibattito di questa sera, soprattutto per un senso di responsabilità rispetto ad una pratica che ha sicuramente avuto un percorso impegnativo, perché sono tante le delibere che abbiamo adottato, e poi perché ha coinvolto politicamente la maggioranza con delle posizioni diverse.

Questo non lo trovo scandaloso in quanto sono sempre dell'idea che comunque il confronto, quando serve, serve, e quindi ci stanno anche tutte le cose che sono state dette questa sera. Quindi sono sicuramente contenta di avere fatto questa scelta di essere presente perché in questo modo sono riuscita a non perdere completamente i contatti con la realtà, perché sono in casa dal 2 giugno, in casa o in ospedale, quindi la cosa incomincia anche un po' a darmi alla testa, onestamente.

Fatta questa premessa, voglio dire questo. Ho letto un po' le delibere a casa senza partecipare alla maggioranza.

Quello che condivido nel testo della delibera, è proprio questo, che dice con molta chiarezza, e questo, secondo me, rappresenta un po' lo spirito con cui abbiamo operato.

Sono due le volontà e le intenzioni che abbiamo sempre tenuto presenti: 1) quella di salvaguardare il centro sportivo, Cittadella Sportiva, mi piace come l'ha chiamata il Consigliere Flora Fabbri, e quindi uno è salvaguardare la Cittadella Sportiva; 2) onorare il nostro impegno con la società costruttrice, anche perché penso che la città da 4

anni sfrutta, forse sfrutta non è... comunque usufruisce di un bene, che è quello della piscina, che rappresenta un'infrastruttura importante del nostro turismo, perché credo che tutti sappiamo che il turismo per funzionare ha bisogno di infrastrutture e lo piscina lo è, ha funzionato e sta funzionando tuttora.

Quindi queste due volontà, tant'è che per queste due volontà in particolare, abbiamo fatto la scelta, anche questa comunque sofferta, di spostare l'edificato in collina.

Questo non è stato possibile per i motivi già detti, quindi siamo tornati alla situazione precedente.

Ora io penso questo: quello che ho letto nella delibera mi è sembrata anche comunque una certa apertura, in questo senso, laddove dice che noi siamo disponibili ad accogliere gli eventuali trasferimenti delle collocazioni diverse delle palazzine rispetto a quelle preventivate, tant'è che si sono fatte anche delle ipotesi.

Mi è piaciuto anche il fatto di lasciare alla proprietà il fatto di poterlo chiedere, quindi non metterlo come imposizione, ma dare questa facoltà e dire: se la proprietà ritiene opportuno, noi siamo disponibili ad accogliere questi cambiamenti.

Quindi mi è sembrata un'apertura importante, anche perché un accordo di programma poi è un accordo tra pari, quindi mi sembra giusto che noi diciamo le nostre intenzioni e che la proprietà possa esprimere le sue.

Adesso sento che la proprietà ha fatto anche una richiesta di danni che entrerà nel gioco delle relazioni, però – questo lo chiedo anche al Sindaco – non mi dispiacerebbe che questo spirito di apertura, se da una parte si dice: “Torniamo a quello che avevamo pattuito inizialmente perché questo era il prezzo su cui avevamo convenuto”, però dall'altra che ci possa essere anche lo spazio, non mi dispiacerebbe se, proprio perché la ditta costruttrice ha dei rapporti con l'Amministrazione piuttosto forti di lavoro, non mi dispiacerebbe che ci potessero essere anche degli esiti diversi.

Quindi non tanto e non solo soltanto per puntare a salvaguardare il vecchio stadio del nuoto, ma semplicemente proprio perché si possano adottare delle soluzioni che siano meno invasive possibili della Cittadella dello Sport.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pelliccioni.

Consigliere Lilly Pasini, prego.

Cons. BORDONI

Grazie Presidente. Le cose dette stasera sono tantissime, quindi mi limiterò a qualche passaggio

SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2008

che riguarda la gente del quartiere dove tutto questo che stasera stiamo dibattendo rispetto alle delibere della piscina e del costruito e di quello che sarà costruito, coinvolge.

La zona dove dovranno sorgere altre palazzine è una zona di case, quella dei miei suoceri in particolare ricordo che è stata la prima ad essere costruita quando prima erano tutti campi, quindi chi allora ha costruito lì, ha costruito in una zona dove sperava rimanesse una zona di un certo tipo, quindi non palazzoni, non in riva al mare, non trafficate, il giardino per i bambini, dei viali dove gli anziani potessero passeggiare.

Man mano che gli anni passano il nostro quartiere si sta trasformando in un quartiere altamente abitato e dove questo continuo costruire palazzine e appartamenti che puntualmente rimangono vuoti, non nascondo che ci preoccupa.

Io non so Piccioni e Serafini quando fanno le loro indagini dove le facciano. Io vado a fare la spesa nel mio quartiere, vado in parrocchia nel mio quartiere, i miei nipotini e bis nipotini giocano nel mio quartiere, quindi io riesco a parlare solo con le persone principalmente del quartiere dove abito e il quartiere non capisce molto cosa sta succedendo.

Il quartiere di oltre 6.000 abitanti non era presente a questa manifestazione a cui così tanta gente, 700, 800, 1.000 persone, non si è capito, hanno partecipato.

Sicuramente, come abitante del quartiere e di Forza Italia, io non ho partecipato ad una manifestazione che non mi era chiaro cosa volesse.

Gente che quando è stata ora di decidere di quell'area era in maggioranza, l'ha votata; gente che oggi non vuole più, non si capisce che cosa, vuole la piscina non si capisce perché.

In questa lotta e diatriba interna, tutta interna agli ex diessini, mi sembra di capire, più che agli ex margheriti, noi non ci vogliamo entrare, io non ci voglio assolutamente entrare e insieme a me tantissima gente del quartiere non ci vuole entrare, perché è ora di finirla di raccogliere firme senza raccontare realmente cosa c'è dietro la raccolta di una firma.

Le firme raccolte e anche tante in buona fede, erano realmente interessate a che non ci fosse un aumento continuo di speculazione edilizia. Oggi – e l'intervento del Consigliere Benedetti lo ha rivelato in maniera chiara – capiamo, casomai ce ne fosse stato ancora bisogno, qual è la partita che si gioca. Attraverso questo tipo di – tra virgolette, consentitemi il termine – battaglie, si è aperta la campagna elettorale all'interno della maggioranza e quindi che dire al Consigliere Simone Gobbi?

Io ricordo che quando sono arrivata in questo Consiglio il signor Sindaco ha subito tenuto a dire

chiara una cosa; lui era stato eletto da una maggioranza forte, mi sembra il 61%, mi sembra di ricordare, e per 4 anni ha continuamente, nei momenti di discussione accesa, come è facile che capitati in un Consiglio, ci ha continuamente ricordato questa percentuale.

Oggi questa percentuale che gli va riconosciuta avere presa nel 2004, bisogna che – su questo il Sindaco non si è mai lamentato – che ve la giochiate tutta a casa vostra.

Non potete permettervi di dire a noi cosa dobbiamo fare. Voi siate responsabili della vostra politica, delle vostre scelte, delle vostre decisioni e dei vostri voti. Per quanto ci riguarda, risponderemo ai nostri elettori che non sono sicuramente i vostri.

Quindi su questo una grande tranquillità, fate il vostro gioco, noi facciamo il nostro.

Di sicuro è partita la campagna secondo me è un po' presto perché fra 15 giorni, un mese, è Ferragosto, e forse non ce ne ricorderemo più, dovremo ricominciare tutto da capo. È partita una campagna elettorale in casa vostra molto in anticipo. Le assenze pesantissime di alcuni partiti, dei Comunisti e di qualcun altro che non so se è uscito o se è andato via o se rientra, sono il segno di un disagio grossissimo che è vostro. Io quello che posso fare è offrirvi un tè, offrirvi un caffè, ma non posso risolvere problemi che sono a casa vostra e non a casa nostra. Camomilla, ha ragione, non mi veniva, Sindaco.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Lilly Pasini.

Per fatto personale, Consigliere Enrico Angelini. 3 minuti.

Cons. ANGELINI ENRICO

Molto pacatamente.

Siccome nel precedente intervento la Consigliera Fabbri ha accostato il mio nome ad un esempio poco costruttivo, edificante, diciamo pure antipatico, vorrei che chiarisse meglio il proprio pensiero ai cittadini che stanno ascoltando in questo momento, anche perché secondo me è stato soltanto un infortunio nel discorso.

Ringrazierei la Fabbri se potesse precisare meglio il suo pensiero.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Consigliere Fabbri, può precisare meglio?

Cons. FABBRI

Sì, senz'altro. Tra l'altro ho tranquillizzato il Consigliere, il quale ci tiene che io spieghi perché magari da qualcuno può essere frainteso.

SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2008

Il discorso, Chicco, è che ci sono delle domande che per come vengono poste, sono un tranello, e l'esempio io l'ho fatto perché questa sera le 3 delibere che ci ponete al voto sono poste in maniera tale che per noi sono un tranello. E per spiegare come una domanda può essere un tranello, ti ho fatto l'esempio di una domanda alla quale tu devi rispondere o sì o no.

Sai quando delle volte si dice: "Rispondi, o sì o no".

Hai smesso di prendere le bustarelle per concedere le concessioni edilizie in Comune? È una cosa che tu non hai mai fatto, ok? Ma supponi che ti venga posta una domanda di quel tipo, e uno ti costringa a votare o sì o no o astensione. Se rispondi no vuol dire che le stai ancora prendendo, se rispondi sì vuole dire che hai smesso di prenderle e se ti astieni eludi la domanda.

Ti faccio capire. Tra l'altro, devo dire la verità, è un déjà vu, nel senso che questo esempio, a parte il fatto che non c'entra niente con Chicco Angelini perché non ha niente a che fare con l'urbanistica, con l'edilizia privata, eccetera, l'ho fatta a lui ma in realtà è un déjà vu perché l'ho già fatta al Sindaco, che non se l'è assolutamente presa, un annetino fa, uguale, precisa. Perché fu posta a me una volta.

In effetti, è vero, ci sono delle domande a cui non si può rispondere o sì o no, bisogna argomentarle e questa sera noi l'abbiamo argomentata.

Abbiamo tentato di far capire alla gente che ci ascolta che la questione è già cotta e condita, cioè la frittata qui è già fatta, risolverla – Bertoldo, Bertoldino e Cacassenno l'ha tirata fuori Bezzi, ma in maniera calzante – sta a voi. Non potete chiedere a noi così, anche perché noi, Chicco, e tu ci hai accusato per questo, vi abbiamo offerto la nostra disponibilità e creatività per risolvere il problema. Poi giustamente, voi siete maggioranza e dovete governare, governate voi. È chiaro?

PRESIDENTE

Grazie per il chiarimento, Fabbri.

Cons. FABBRI

No, io ci tengo a sapere dal Consigliere se è chiaro. Non volevo essere offensiva.

PRESIDENTE

Benissimo.

La parola al Sindaco.

SINDACO

Sono state dette, questa sera, molte, troppe cose che c'entravano poco e che hanno contribuito a confondere le idee a tutti noi.

Ci provo, non so se ci riuscirò, a riportare un pochino di ordine in questa discussione, rassicurando Bezzi, che non c'è adesso, che io sto preparando il rendiconto del mandato, non solo della legislatura, di tutto il mandato, e vi farò l'elenco preciso delle costruzioni nuove che sono state fatte in questo decennio. Siccome le possono contare anche i bambini di prima elementare, sarà abbastanza facile capire quello che è stato costruito, quello che non è stato costruito e, di quello che è stato costruito, quanto era di interesse pubblico e quanto di interesse privato.

Veniamo però alle questioni concrete.

Io ho apprezzato molto, questa sera, l'intervento di Francesco Masini e se il Consiglio Comunale avesse tenuto quel tono, probabilmente sarebbe stato molto meno faticoso per tutti.

Devo dire – e poi ci tornerò alla fine – che nonostante questa discussione, io resto convinto che in primo luogo per il nostro Centro Sportivo le scelte che sono state fatte nel corso di questi anni – poi dirò quanto ha inciso la piscina in quelle scelte – sono scelte che consegnano a questa città uno dei migliori centri sportivi d'Italia, uno di quelli più funzionali, uno di quelli più moderni e di questo io sono orgoglioso.

Secondo me questo è sufficiente a dirimere tante questioni che sono state dette questa sera, ma ci tornerò alla fine. Prima voglio chiarire alcuni aspetti.

Primo: Colle dei Pini, trattativa Palazzetti.

Noi, - l'hanno ricordato alcuni Consiglieri – abbiamo chiuso una vicenda annosa di contenzioso acquisendo a patrimonio pubblico, patrimonio di tutti noi, svariate decine di migliaia di metri quadri di terreno che verranno utilizzati per la maggior parte come parco, altri per altri scopi pubblici. Quindi un patrimonio che vale di gran lunga quello che abbiamo deciso in questo Consiglio Comunale. C'è una cosa su questa vicenda che voglio aggiungere e riguarda un passaggio che ha fatto Filippo, che mi sembra sconcertante, forse ho capito male. Tu mi hai detto, Filippo, che avresti preferito che noi avessimo fatto la variante nella zona Colle dei Pini prima di concludere la trattativa con Palazzetti.

Sarebbe stato un suicidio.

Noi avremmo consegnato una capacità edificatoria ad un privato prima che il terreno diventasse pubblico. Sarebbe stato un suicidio. Tu hai detto che dovevamo farlo prima. Se lo facevamo prima produceva quello.

Quindi noi prima dovevamo diventare proprietari di quel terreno e poi dopo potevamo fare i pensieri su quel terreno, ma prima di essere proprietari di quel terreno, qualsiasi variante noi avessimo fatto

SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2008

in quel terreno, avremmo fatto sì, in quel caso, un regalo, ma un regalo stratosferico, a Palazzetti.

Secondo, questa richiesta di danni che è pervenuta... per la verità mi sono meravigliato della sorpresa, l'altra sera l'ho detto in Dipartimento, non c'è stata questa sollevazione, adesso stasera fate tutti i sorpresi.

Prima di tutto è questo. Secondo, anche qui non è che si possono dire le cose come non stanno, perché con la decisione di questa sera dei 9.000.000 fantomatici ce ne liberiamo già di 5 e mezzo. 5 e mezzo da questa sera, se prendiamo la decisione che io propongo a questo Consiglio Comunale, spariscono immediatamente, non ci sono più, quindi semmai discutiamo di 3 e mezzo.

Poi, chi discute come si discute di questi 3 e mezzo, non mi capita spesso di essere d'accordo con Cosimo Iaia, ma ha detto la cosa che mi ero già appuntato: non ci sarà più nessuna trattativa. Lo dico per chi ha paura, per chi è aspirante trattante, lo dico per tutti. Non ci sarà più nessuna trattativa, perché da questo momento in poi, se il Consiglio Comunale prende questa decisione, la partita si azzerava, noi quello che dovevamo decidere l'abbiamo deciso, dopodiché, se qualcuno vanta dei crediti, troverà le strade giuridiche, non quelle politiche.

La politica finisce di decidere questa sera.

Se vanterà dei crediti, troverà i sistemi giuridici per richiederceli e lo vedranno gli avvocati, né il Sindaco, né gli Assessori, né i Consiglieri Comunali.

In Consiglio Comunale torneremo solo se la proprietà volesse cambiare il progetto o solo se un collegio qualsiasi, che sia arbitrato o non arbitrato non mi interessa, ci dicesse che noi dobbiamo dare 10 centesimi, 1.000.000 o 50.000 euro. In quel caso dovremmo decidere come darglieli, se darglieli in altre superfici oppure in valuta.

Ma è una decisione che non possiamo prendere senza sapere se, quando e come dobbiamo dargli qualcosa.

Se prendiamo questa sera questa decisione, noi azzeriamo tutto il resto.

Questo vorrei fosse chiaro a tutti perché non è, come è stato dipinto da qualcuno, che rinviare la decisione è possibile, è la stessa cosa, non è così.

Lo dice il buonsenso. Guardate, lo sapete meglio di tanti altri che non ho cognizioni giuridiche, ma lo dice il buonsenso.

Una ditta che ti ha costruito un bene, che ancora non è stata pagata neanche con 1 centesimo, giustamente rivendica di essere pagata, e più tu rimandi la decisione più quantomeno corri il rischio – lo diceva anche Renata prima – di dovere pagare gli interessi, quantomeno.

Allora io dico che questa sera la decisione va presa in modo definitivo anche per sgombrare il campo da ulteriori possibili richieste.

Questa è anche una delle motivazioni che mi ha portato a non insistere ancora nei confronti della Provincia, perché insistere ancora nel rapporto con la Provincia avrebbe voluto dire allungare ancora di molto i tempi e allungare, di conseguenza, i rischi.

Il secondo motivo che mi ha portato a questa decisione, a non proseguire con la Provincia, è che proseguendo nell'insistere con la Provincia a realizzare in quel luogo con quei pareri già messi per iscritto, noi avremmo dato un'arma a terzi di potersi inserire in questo contenzioso e di poter rivendicare altri risarcimenti.

Quindi io anche quel fronte lì lo voglio sgombrare, non voglio che si possano infilare altri ancora a rivendicare alcunché.

Quindi, da questo punto di vista ritengo indispensabile che questa sera il Consiglio Comunale definitivamente decida come risarcire la nuova piscina che ci è stata costruita e a quel punto azzeri completamente tutto il contenzioso.

Ritengo anche che il tempo che abbiamo usato non sia stato un tempo perso. Io personalmente non l'ho fatto né con secondi fini, né per allungare il brodo. Se avessi ragionato in questo modo, siccome mancano pochi mesi alla scadenza del mio mandato, avrei lasciato questa patata ad altri.

Non lo faccio, non lo farò mai, su nessuna questione, perché non lo ritengo giusto, ma soprattutto non lo ritengo giusto per i ricconesi, perché scaricheremo su loro i costi.

Ma andava fatto un tentativo, perché la richiesta di cercare di salvaguardare la vecchia piscina o il terreno su cui è stata costruita, era una richiesta limpida, legittima, non sostenuta da secondi fini, ma sostenuta da un amore spassionato e preciso per quell'impianto, che uno può condividere o non condividere.

Io personalmente non sono dell'idea che quell'impianto valga il sentimento che ha generato, vale molto di meno, è la mia opinione, però non posso non rispettare l'opinione di chi la pensa diversamente da me e ha dato una grande importanza a quell'impianto.

Quindi il tentativo andava fatto, credo che la collettività non ci rimproveri per questo, perché l'abbiamo fatto seriamente, con coerenza, cercando soluzioni vere, non fantasiose. Se alla fine dobbiamo renderci conto che non ci siamo riusciti, capirà anche questo, perché vedete, e questo è l'elemento principale che voglio dire, torno all'inizio: quell'impianto che abbiamo realizzato, ci rendiamo conto solo adesso e ci renderemo

SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2008

conto ancora di più negli anni prossimi, quanto è stato importante. Quanto è stato importante anche fare quella decisione in quei tempi, perché guardate, se noi non avessimo preso quella decisione in quei tempi, io sono pronto a scommettere che noi oggi la piscina olimpionica non ce l'avremmo, perché conosciamo bene altri tipi di procedure che tempi hanno, che costi hanno e che capacità di realizzazione ti danno.

In più, perdere l'occasione di un evento importante come quello, come i Mondiali Master di Nuoto, ci avrebbe tenuto fuori da tutta un'altra serie di iniziative nazionali e internazionali che abbiamo già sviluppato a Riccione, che non sarebbero nemmeno partite.

Ma voglio dire di più, quella scelta è stata decisiva non solo per gli impianti sportivi, perché poi ci ha messo in moto tutta una discussione e un'attenzione che ci ha portato fare la scelta dei campi sintetici, delle piste di atletica, della piastra per il pattinaggio, del Palazzetto dello Sport, quella decisione ha messo in moto tutto questo meccanismo che oggi ci consegna, come ho detto all'inizio e lo ripeto, uno dei centri sportivi più belli d'Italia.

Quando sono andata a Malaga a presentarlo, la Commissione non ci credeva. Quello è stato il dubbio più grosso che ha avuto, perché la Commissione Tecnica non poteva credere che una città di 35.000 abitanti – la prima cosa che mi hanno chiesto è stata: “Riccione quanti abitanti ha?”, “35.000 abitanti” – potesse avere un impianto sportivo così completo e così avanzato, così tecnologicamente avanzato. E abbiamo vinto quella candidatura grazie a questo, grazie al fatto che certo, avevamo dei prezzi alberghieri convenienti rispetto alle altre località, ma avevamo soprattutto un impianto sportivo di altissimo livello.

Io voglio dire che oltre a questo risultato, a questo riflesso che quella scelta ha avuto per l'impiantistica sportiva, voglio ricordare che quella scelta è stata determinante, primo, per avanzare una forte domanda di riqualificazione turistico-alberghiera, perché il volano vero dell'incremento turistico di questi ultimi anni al 70% è nel turismo sportivo e questo potete chiederlo a tutti gli operatori della nostra città, ve lo confermeranno tutti, perché le presenze vere, siamo arrivati con l'impiantistica sportiva a giocarcela con i parchi tematici, sommati, Aquafan e Oltremare, ce la giochiamo per qualche decina di migliaia di presenze tra chi primeggia, tra le presenze che facciamo con l'impiantistica sportiva e le presenze che fanno con i parchi collinari.

Siamo arrivati a questo livello ed è un livello

straordinariamente efficace.

Tra l'altro è aumentata anche la qualità, perché una volta lo sport lo facevano solo i bambini delle scuole, adesso lo fanno anche gli adulti, hanno una capacità di spesa 10 volte superiore.

Ma quella scelta è stata fondamentale anche per generare quel circolo virtuoso che ha portato questa città a fare altre scelte coraggiose, perché ci siamo detti tutti: se ce l'abbiamo fatta a vincere una sfida come quella, perché non possiamo darci ad altre sfide? E allora siamo partiti col lungomare, siamo partiti con altre cose.

Peraltro, lo voglio dire, lo voglio dire apertamente, perché sono state fatte tante considerazioni qualche volta anche ingenerose. Quella ditta è la stessa ditta che ha costruito il lungomare e allora non la si può dipingere da una parte come degli avventurieri, dei filibustieri, degli strangolatori e dall'altra, come sono stati definiti in queste ultime settimane, come delle persone che sono al top della qualità perché ci hanno consegnato un'opera che è al top della qualità.

Se quell'impresa ha investito sul lungomare è perché è venuta a contatto con il Comune di Riccione attraverso l'operazione della piscina. Non aveva mai investito a Riccione quell'impresa e da quel momento si sono aperti dei canali che l'hanno portato a dire: “A Riccione vale la pena di investire perché c'è un'Amministrazione attenta, dinamica, che propone cose innovative”. E vi sfido tutti a dire che il lungomare non sia stata una cosa talmente innovativa e fatta anche bene, e fatta senza lucrare, come è stata fatta.

E guardate, è la stessa impresa, e devo dire che se di qua ha avuto la pazienza che ha avuto e perché proprio ha quelle caratteristiche quell'impresa. Io non la voglio santificare perché anche loro stanno sul mercato e i conti gli devono tornare, ma guai se fosse un'impresa a cui non tornano i conti, perché magari una volta noi li potremmo anche fregare, ma alla fine resteremmo fregati tutti, perché se ad un'impresa non gli tornano i conti, alla fine da qualche parte la paghi, o la paghi sulla qualità, o la paghi sulla durata o la paghi dopo nelle cause che ti porti dietro.

Allora io vorrei che questo Consiglio Comunale prendesse questa decisione con un po' più di serenità, sgombrando anche da considerazioni politiche – Benedetti, permettimelo – che non c'entrano niente con questo dibattito e che personalmente non condivido.

Questo Consiglio Comunale deve prendere queste decisioni con la tranquillità di sapere che c'è un vantaggio enorme per tutta la collettività dalla scelta che abbiamo fatto e io sono anche – guardate, lo dico in modo spassionato perché

SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2008

stasera lo voglio dire proprio apertamente – io sono convinto che siccome lì, lì, ciascuno riuscirà a vederli paragonati, saranno di fianco, da una parte le palazzine, dall'altra la nuova piscina e il campo sintetico, e ognuno lo potrà paragonare, è lì, è visibile.

In questi giorni io sono stato lì tante volte e sono 4 anni che noi usiamo gli impianti sportivi senza usare il terreno della vecchia piscina e vi assicuro che le cose funzionano non bene, benissimo. Certo, se riusciremo ad acquisire ancora un'altra parte di quel terreno, io sarò il più contento e vi assicuro che farò di tutto perché questo accada. Però sono altrettanto sereno perché domani chiunque passerà di lì vedrà quello che è stato fatto e quello che abbiamo ottenuto e non potrà avere dubbi, perché quello che abbiamo ottenuto è di gran lunga superiore a quello che abbiamo dato.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Ci sono dichiarazioni di voto?

Consigliere Prioli Adriano, prego.

Cons. PRIOLI

Signor Sindaco, la devo ringraziare per aver voluto con tanta forza e tanto impegno la costruzione di un impianto natatorio così bello ed imponente che ci è invidiato non solo dai Comuni vicini ma anche da quelli distanti ed è un grande volano turistico. Questo tutti quanti lo dobbiamo riconoscere e lo dico anche al Presidente del Consiglio.

Ma il discorso è un altro.

Io, dal primo momento, dalla prima serata, dal primo Consiglio Comunale, ho posto un paletto a questa costruzione e ho detto precisamente: "Sono d'accordo, d'accordissimo, su questo impianto", perché oltretutto sono anche uno sportivo, perché vedevo in questo impianto il futuro della città, però mi sono detto: "Ma cosa gli diamo noi in cambio? Qual è la permuta sulla quale dobbiamo discutere?". E in quell'occasione – e credo di essere stato l'unico, a parte che adesso alcuni si vantano di averla fatta anche loro, dopo, questa proposta – dissi: "Costruiamo, anziché le 2 palazzine che sono vicine alla piscina scoperta, le costruiamo in Via Novellara, laddove c'è il campetto del BMX, lasciando integralmente tutta l'area verde, la pista ciclabile...". In pratica rimanevano tutte le cose come sono con due fabbricati che poi venivano nascosti dalla vegetazione.

Però, purtroppo – e questo lo devo riconoscere – come in altre occasioni, ad Adriano Prioli non si sa mai credito e oggi ci troviamo purtroppo a dover discutere una pratica che avrebbe trovato il suo

epilogo già dalla nascita.

Ecco perché io non posso oggi accettare questi percorsi che abbiamo cercato a destra e a sinistra e che ci hanno portato adesso di dover richiedere, vista la questione Palazzetti, anzi ringrazio la Provincia che ha dato il suo diniego a costruirvi.

Però nel contesto l'Amministrazione Comunale è stata costretta a ridiscutere con il signor Palazzetti la proprietà dei terreni, per venire poi in possesso di questi terreni per poi edificare non tanto le palazzine, ma anche l'ampliamento della scuola media ivi esistente.

L'Amministrazione Comunale ha dovuto fare questo passo perché i momenti della cessione, della discussione della lottizzazione Palazzetti, quando allora era Sindaco Pierani Terzo e con la sua Amministrazione non fecero l'atto dovuto che era il rogito e tennero la pratica in un cassetto per anni, dando così la possibilità al Palazzetti di ricorrere. Ecco perché oggi siamo stati costretti a far edificare, per venire in possesso di questi terreni...

PRESIDENTE

La dichiarazione di voto, Consigliere.

Cons. PRIOLI

... 1.700 metri quadri di edificato, che è l'unico purtroppo che esce vincitore da questa diatriba.

PRESIDENTE

La dichiarazione di voto, Consigliere.

Cons. PRIOLI

Aspetti, non ho ancora finito.

Il discorso è questo, io rifaccio la mia proposta: se c'è il tempo ancora per dover ridiscutere almeno 2, 3 mesi, per sapere effettivamente cosa dobbiamo dare a questi signori, il conguaglio per questi ritardi, per questo danno che gli abbiamo arrecato, io sono dell'avviso che sin da questo momento avrei approvato. Non avendo questa certezza dovrei astenermi, ma siccome mi dicono i miei colleghi che più che astenermi dovrei dare voto contrario, mi dispiace, ma dovrò dare questo voto, purtroppo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli.

Ci sono altre dichiarazioni? Marzio Pecci.

Cons. PECCI

Io avevo rimandato la decisione sul voto all'esito del dibattito. Un dibattito consiliare direi corposo, soprattutto da parte del Partito Democratico. Avevo rimandato la decisione alla fine perché attendevo i chiarimenti.

SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2008

Il Sindaco era partito molto bene perché ha criticato, ha detto: "Si è parlato di molte cose che non c'entrano", dico: "Ha centrato il problema". Poi ha detto che ci farà il rendiconto delle opere, che non ci interessa, poi è tornato, è caduto, anche lui come tutti gli altri, a parlare della validità della piscina. Io credo che questo sia un taglio di un intervento non pertinente.

Il Sindaco cosa avrebbe dovuto dire? Considerati i nostri interventi, considerato che la posizione di Forza Italia non è cambiata nel corso della legislatura, è sempre rimasta la stessa, abbiamo posto i dubbi allora e li abbiamo posti questa sera, abbiamo detto che quella può essere una soluzione se non si può percorrere l'altra soluzione del pagamento delle opere residue.

Quindi bene fate ad approvare questa delibera e tornare all'inizio, però quello che il Sindaco non ha detto è come intenderà risolvere il contenzioso. Lui dice: "No, non ci sono problemi", e intanto c'è una richiesta di 9.000.000 che l'esponente dei Socialisti Democratici l'ha definita cavillo burocratico, qualcun altro ha detto di scarsa rilevanza, però chi è legato alle vecchie lire sa che 9 milioni sono 18 miliardi. Non mi sembra siano cavilli, mi sembra siano somme di tutto rispetto che chi ha la responsabilità di amministrare questa città, deve giustificare, deve dire come intende fare.

Non è vero che l'altra sera, Sindaco, in Commissione nessuno ha detto niente, in Commissione di questa lettera non se ne è parlato. Ha solo paventato la possibilità di un invio di una richiesta di eventuali danni, e anche in quella occasione, in quella sede, ho ribadito il mio concetto, dico: la Società "I Pini" non ha subito nessun danno, perché la Società "I Pini" avrebbe potuto iniziare il giorno dopo la costruzione delle palazzine. Poi lei mi ha fatto presente la convenzione, quella convenzione che ho citato prima, che stasera andiamo a sciogliere perché quello è il patto, è da lì che non spetta nessuna ricompensa o nessun danno. Però questo lei non ce lo dice, non ci dice quale sarà la ricompensa che intende riconoscere. L'altra sera ne abbiamo parlato, ma questa sera pubblicamente noi non lo sappiamo. Noi di questa delibera non sappiamo assolutamente nulla. Non si può invocare la responsabilità dell'opposizione dicendo: "Dovete votare a scatola chiusa". No, noi a votare a scatola chiusa non ci stiamo. Se vogliamo esprimere un voto dobbiamo conoscere gli atti, gli atti non li conosciamo, per cui questa situazione non ci consente di partecipare al voto perché non ci sono ragioni obiettive per votare questa delibera. Per cui usciremo dall'aula.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pecci.

Ma comunque il Sindaco era stato chiaro, di questi 9.000.000 della lettera, già 5 e mezzo erano fuori, quindi...

Cons. PECCI

Presidente, sono 3.700.000 il residuo che dobbiamo ancora pagare.

PRESIDENTE

Non si sa, però.

Il Sindaco è stato chiaro, io l'ho capita così.

Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Simone Gobbi, prego.

Cons. GOBBI

Grazie Presidente.

Direi che non c'è tanto da aggiungere a quello che ha detto il Sindaco, che in carne rappresenta pienamente il pensiero di tutto il Partito Democratico.

Soltanto una precisazione riguardo a quello che è stato il percorso in questi ultimi giorni, anzi, in questi ultimi mesi.

Devo dare atto, dobbiamo tutti onestamente, facendo una giusta diagnosi politica, che l'Amministrazione, nella figura del Sindaco, in questi mesi ha in tutti i modi posto al primo posto il discorso di cercare in ogni modo di salvaguardare la città sportiva, la Cittadella dello Sport, e cercando di fare arretrare le palazzine o addirittura cercando soluzioni migliorative.

Per cui tutto si può dire tranne che non è stato, nel modo più assoluto e più coerente possibile, cercato di venire incontro alle esigenze di un mondo che giustamente ha espresso delle considerazioni che vanno e andavano ascoltate. In ogni caso il Partito Democratico è assolutamente favorevole questa sera al diniego dell'approvazione su Colle dei Pini affinché venga finalmente messa la parola fine su questa questione che si è protratta anche troppo nel tempo.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Gobbi.

Non ci sono altre dichiarazioni di voto.

Metto in votazione il punto n. 4 all'ordine del giorno.

Bisogna che usciate, perché altrimenti vi astenete se rimanete in aula.

SEGRETARIO COMUNALE dott. SARACINO

Un minuto che stiamo aggiornando i presenti.

SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2008

Durante la discussione dei Commi 4, 5 e 6 entra ed esce il Consigliere Pecci; entrano i Consiglieri Salvatori, Pelliccioni, Benedetti, Michelotti, Bernabei, Forti e Angelini Enrico ed escono i Consiglieri Mulazzani, Bordoni, Iaia, Fabbri, Tosi, Bezzi, Achilli, Airaudo e Guiducci; esce e rientra il Presidente del Consiglio Bossoli, durante la sua assenza assume la Presidenza il Consigliere Anziano Angelini Enrico:
presenti 17.

Entra l'Assessore Cavalli.

PRESIDENTE

Mettiamo in votazione il punto n. 4 all'ordine del giorno: "Variante Cartografica e normativa al PRG/V in attuazione di accordo con i privati ai sensi dell'art 18 della L.R. n. 20/2000 – Controdeduzioni alle osservazioni – Diniego approvazione".

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 1 contrario (GRUPPO MISTO).

Si rende immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE

Passiamo al punto n. 5 all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata denominata Area 1 – Ex Stadio del Nuoto – Diniego approvazione".
Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 2 contrari (GRUPPO MISTO – VERDI PER LA PACE).

PRESIDENTE

Pongo in votazione il punto n. 6 all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Piano Particolareggiato di iniziativa privata denominato Area 2 – Colle dei Pini – Controdeduzioni alle osservazioni – Diniego approvazione".
Signori Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli.

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 8

Recupero e riqualificazione di aree limitrofe al nuovo Palacongressi poste tra i Viali Ceccarini, Virgilio e Fogazzaro – Linee di indirizzo per la procedura di intervento.

PRESIDENTE

Approvati i primi 6 punti all'ordine del giorno, chiedo ai capigruppo se possiamo passare al punto n. 8 all'ordine del giorno.
Assessore Villa, prego.

Ass. VILLA

È una pratica che ha un iter che è iniziato nel 2002, quando, con lo scopo preciso di riqualificare le aree che sarebbero state poi adiacenti al Palariccione e anche le aree di Viale Ceccarini, l'Amministrazione Comunale fece un bando che aveva proprio come obiettivo quello di un concorso di idee al fine di poter realizzare degli spazi attigui al nostro Palazzo dei Congressi, bando che fu vinto da un progetto presentato dall'architetto Gaudenzi di Pesaro.

Io credo che tutti noi in questi anni abbiamo avuto la possibilità di vedere quell'area ripermetrata, all'interno della quale deve essere realizzata una piazza e complessivamente un nuovo arredo, ma direi che con questo intervento si pone proprio mano ad una delle parti più importanti della nostra città, come si diceva una volta, al "salotto buono" di Riccione. Questo progetto, che prevede appunto la realizzazione di una piazza, di un arredo e anche di una nuova viabilità, è poi tornato in Consiglio Comunale col programma di riqualificazione nel Consiglio del 2005.

L'area la conosciamo tutti, è quella dell'ex Vallechiara più dei fabbricati che sono attigui. Si tratta di una serie di aree in mano ai privati e quindi è ovvio che noi, per poter intervenire, abbiamo bisogno di seguire un iter preciso che prevede un accordo coi privati, così come abbiamo fatto altre volte attraverso l'art. 18 della Legge Regionale 20, accordi che possono essere portati avanti dal Sindaco sia in maniera collettiva ma anche singolarmente, perché comunque non è indispensabile che tutti gli interventi possano partire nello stesso momento, tranne ovviamente l'intervento che si deve vedere realizzarsi un intervento univoco del Colombo e dell'ex area Vallechiara, aree, peraltro, che sono già state inserite nel POC. Voglio precisare ai Consiglieri – ma anche queste sono cose che abbiamo visto abbondantemente in altri momenti, da ultimo nel Dipartimento – che se tutti i privati prospicienti all'area di cui stiamo parlando, cioè alla realizzazione della piazza di cui stiamo parlando e del suo immettersi – poi vedremo come, dico "vedremo come" perché sapete che c'è una trattativa in corso con l'Unicredit che ancora non ha sciolto tutte le riserve e queste cambiano a seconda dei livelli con cui si va a interagire – dicevo che comunque, se intervenissero tutti i

SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2008

privati presenti sull'area, si tratterebbe di un intervento di circa 8.000 metri quadrati che, ripeto, sono già stati previsti nel nostro strumento urbanistico.

Interverremmo con un POC, così come prevede il nuovo strumento e, giusto per dare alcuni numeri, devo dire che gli 8.000 metri di cui stiamo parlando sono così ripartiti: 3.500 per la funzione alberghiera, alla quale teniamo in modo particolare; 2.000 metri di direzionale; 1.400 di commerciale; 1.100 di residenziale; il resto, oltre 2.500 metri, che sono proprio da destinare alla piazza e ai passaggi pubblici. Credo che con questo intervento daremo un contributo importante per valorizzare intanto l'opera pubblica che abbiamo da poco inaugurato, che è il Palariccione, e credo sempre che con questo intervento si possa pensare davvero ad un Palariccione direttamente su Viale Ceccarini con quella qualità che l'intervento già realizzato merita.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Ci sono interventi? Adriano Prioli del Gruppo Misto. Prego.

Cons. PRIOLI

Ci tengo a dire due parole perché ci credo enormemente in questo intervento, anche perché è forse l'unica idea mia che viene presa nella dovuta considerazione.

Un'idea che è sorta nel 1997, è trasferita con disegni ed una relazione sulla *Fameja Arciunesa*, dove vidi – allora si incominciò a parlare del Palazzo dei Congressi – vidi la necessità in quel momento di dare allo stesso un ingresso dal Viale Ceccarini e l'unica posizione era appunto quella dove esiste attualmente l'Hotel Colombo. Tant'è vero che una volta che venne pubblicata, la proprietà mi contattò e mi disse: "Ma tu sei matto, Prioli, ci vuoi far demolire l'albergo?", però conseguentemente dissero: "Però, se ci viene pagato a miliardi, noi saremmo più che disposti".

In quell'occasione sul mio disegno appare una strada con tanto verde e tante fontane, perché io sono innamorato dell'acqua e spero che domani, quando verrà realizzato, questa piazza abbia queste fontane e quest'acqua che zampilla da tutte le parti.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli.

Ci sono altri?

Consigliere Marzio Pecci, prego.

Cons. PECCI

Sarò breve, sicuro che non uso tutto il mio tempo, Sindaco. Ovviamente parliamo di Palacongressi. Il

Palacongressi – lo ripetiamo perché non vorremmo che ve ne dimenticaste – è un'opera in cui abbiamo sempre creduto, sostenuto, eccetera, eccetera.

È una struttura che adesso deve camminare. Per camminare ha bisogno di un contorno.

Premetto, e lo dico pubblicamente, io non credo che questo intervento ci consenta o ci faciliti in modo determinante la vendita del commerciale.

Io credo che la vendita del commerciale tardi, e lo dico pubblicamente, semplicemente perché è sbagliato il business plan là dove attribuisce quella valutazione a quel commerciale.

Certo è che questo intervento in parte favorisce la cessione di quella parte dell'immobile ed è certo che con questo intervento si va a migliorare tutto il contorno del Palacongressi portandolo direttamente su Via Ceccarini e quindi qualificandoci un po' nel mercato congressuale come quella struttura che è direttamente in centro, direttamente sulla via principale.

Il progetto di riqualificazione è un progetto che abbiamo apprezzato già allora, quando è stato presentato dall'architetto Fabbri, se non ricordo male, che riguardava il progetto di tutta la qualità urbana, e riteniamo quindi indispensabile corredare il Palazzo dei Congressi di quella bellezza ed eleganza che questo progetto potrebbe dare.

Devo dire che sulle grandi opere, checché ne dica lei, Sindaco, andiamo un po' a rilento. È vero che abbiamo fatto il Palacongressi ma è stato un parto con gestazione lunghissima, abbiamo fatto un pezzo di lungomare, però manca l'opera principale, manca il porto, e io credo che su questi due progetti, riqualificazione dell'area del Palas per portarlo su Via Ceccarini e il porto, siano due opere importantissime perché sono strettamente connesse l'una con l'altra.

La gente esce dal Palacongressi fa la passeggiata in Via Ceccarini, poi si riversa sul porto là dove possono esserci quei locali di intrattenimento, per completare la giornata congressuale.

Credo che questa Amministrazione debba attivarsi affinché questi progetti vengano realizzati.

Io, Sindaco, ho sentito dire e sento dire che la sua ambizione è quella di fare il Presidente della Palariccione, terminato il mandato.

Detto che io ritengo che quella presidenza dovrebbe essere riconosciuta all'opposizione, di questo ci credo e ne sono convinto, ma, detto questo, sono certo che lei profonderà ogni impegno per organizzare tutte le energie per completare quella parte di arredo urbano che oggi manca e lo farà non per se stesso, perché sarà il Presidente di quella società, ma per Riccione.

Per come è stata presentata quella delibera, c'è un neo e il neo riguarda il mancato coinvolgimento

SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2008

dell'Hotel Colombo ed il mancato coinvolgimento dell'Unicredit o partecipazione dell'Unicredit.

Credo che su queste due strutture, su queste due proprietà, lei dovrà cimentarsi e approfondire ogni suo impegno perché è dal coinvolgimento di queste due strutture che deriverà il suo successo. Mi verrebbe da dire che soltanto coinvolgendole potrà dimostrare la sua autorevolezza in questa città.

Io credo che l'Amministrazione, questa Amministrazione, abbia tutti i mezzi ed i poteri per convincere queste due proprietà a partecipare alla riqualificazione di quell'area.

Credo che valga la pena tentare ancora e ripetere fino all'estremo ogni tentativo, perché una piazza che si allarga su Via Ceccarini è molto importante. È chiaro, in mancanza di altro rimane un piccolo ingresso, ma sarebbe sempre una piccola cosa che per Riccione non ci piace.

Cons. BEZZI

La piazza è un cavallo di battaglia non solo nostro, per carità, della Lista Civica. Perché?

Perché noi, è stato ripetuto e detto che questo Palacongressi che, a differenza del lungomare, Sindaco, raccoglie giudizi un po' più contrastanti... almeno permettimi di dire, sentendo nei bar, girando per le mie mille attività, che mentre sul lungomare c'è una convinzione pressoché generale, il Palacongressi ha invece l'aspetto dei costi, la gente ragiona un po' su questo.

Si è detto che la particolarità di questo palazzetto è quella di essere collocato in un'area centrale di una nota città balneare qual è la nostra. Quindi, a differenza di essere collocato in un'area che possiamo definire marginale o, anche se ben collegata magari, ma marginale della città o esterna alla città, viene collocato al centro della città.

Ecco che se questa è la filosofia, il fatto che venga addirittura aperto su quella che è l'arteria più conosciuta della città, quella per cui, è inutile nasconderselo, la nostra città è più conosciuta, ecco che questa è un'occasione importante per dare un respiro diverso, del tipo non solo fisico ma anche proprio di marketing, a questa struttura.

Senza tenere conto – non so, io non sono un esperto, faccio l'avvocato – che le difficoltà che abbiamo avuto fino ad oggi a piazzare i negozi, cioè la vendita dei negozi, chissà, potrebbe invece, con un'apertura più ampia verso Viale Ceccarini, quindi con la possibilità di convincere l'acquirente che i flussi turistici possono convergere con nuovi percorsi indirizzati, pedonali, verso quest'area, possono favorire la vendita di questi negozi.

Chi li viene a comprare... io personalmente ho avuto modo – lo posso dire perché non è incompatibile con un nessun ruolo – di parlarne

con una di queste società di cui io faccio il consulente legale, che ha discusso con l'Amministrazione sul collocare o meno lì uno di questi negozi, la preoccupazione stava soprattutto nel fatto della mancanza di un percorso che porta a questa cosa.

Del resto cosa sarebbe una piazza ben fatta, aperta su Viale Ceccarini, lo possiamo anche immaginare se guardiamo l'effetto che fa adesso Viale Virgilio, che è completamente diverso da quello che era prima, perché è bastato fare – adesso io non ho la mente esattamente al disegno di prima e al disegno attuale – solo un'opera, per cui questo viale sembra infinitamente più grande di quello che era prima.

Con questo cosa voglio dire? Voglio dire che una piazza vera, secondo me, darà un respiro ancora diverso.

Fin qui il miele.

Cos'è che non condivido di questa delibera?

Alcuni aspetti, se vogliamo, che magari il Sindaco, se vuole, potrà chiarire, chiarirvi, che riguardano appunto le difficoltà rispetto ai privati. C'è qualcuno più riottoso, qualcuno che potrebbe anche essere ignorato dall'Amministrazione, perché poi, tutto sommato, si può fare anche un progetto che tenga conto che se uno proprio vuole la luna, la luna non gliela dai. Però c'è anche gente che non vuole vendere. Allora mi chiedo: siccome ho visto il passaggio, che è quello che poi mi ha creato dei dubbi proprio da legale, per cui...

[Interruzione nella registrazione per problemi tecnici]

SINDACO

... potremmo farcela ad avere la forza economica, oltre che amministrativa e politica, di affrontare anche un provvedimento del quale spero non ci sia bisogno. In realtà confido ancora in un'altra cosa e cioè che appena parte uno dei privati, poi ci sia quel solito meccanismo a catena che da noi a Riccione è particolarmente fecondo e cioè che stimola anche gli altri a partire e a fare l'intervento perché ne vedono i vantaggi, ne vedono la convenienza economica e così via. L'approccio che abbiamo avuto fino adesso di costringerli a mettersi d'accordo, non ha prodotto effetti concreti, e quindi questa è la strada che prendiamo. Ci costerà qualcosina, perché dobbiamo fare noi il piano, però ne vale la pena e io sono convinto che quando avremo completato tutto questo iter, anche la fisionomia di quell'area cambierà tanto da rendere possibile anche una cosa a cui faceva riferimento Antonio Cianciosi nell'ultimo intervento, di cui anch'io sono molto convinto.

Certo, è un'altra operazione urbanistica che va

SEDUTA DEL 24 GIUGNO 2008

fatta perché lì si può creare davvero un altro varco importante riqualificando tutta una zona che è fatta purtroppo... non è solo una palazzina, magari, sono purtroppo diverse piccole proprietà molto frantumate, che anche lì non sarà semplice affrontarlo, però è un'opera urbanistica in cui secondo me anche lì l'effetto traino dei vantaggi che vedranno realizzati lì di fronte, li metterà nelle condizioni di poter ragionare un po' più concretamente, perché poi, quando uno vede gli esempi concreti, è più facile ragionare.

Io, Marzio, ce la metto tutta, hai capito qual è il mio tasto debole, quindi mi sfidi sul mio terreno. Lo accetto, anche se onestamente credo di dover dimostrare più poco, gli obiettivi che mi ero dato li ho raggiunti tutti, però stai tranquillo che fino all'ultimo giorno faccio la mia parte. E lì credo che forse qualche possibilità l'abbiamo, perché mi pare che stia crescendo, soprattutto nei confronti di qualche interlocutore, anche una pressione cittadina piuttosto intensa, perché ormai si rendono conto tutti – ripeto – di quello che vi dicevo io prima e cioè che quello è importante sì per il Palazzo dei Congressi, ma incomincia ad essere più importante al contrario per il resto della città, in primis Viale Ceccarini ma non solo Viale Ceccarini, perché che quel palazzo riesca ad espandere i suoi benefici un po' dappertutto comincia ad interessare a tanta gente, a tanti imprenditori, a tanti liberi professionisti, e quindi io penso che questa pressione renderà ancora più facile questo intervento.

*Durante la discussione del Comma 8 entra ed esce il Consigliere Tosi; entrano i Consiglieri Pecci, Bordoni, Iaia e Bezzi ed escono i Consiglieri Pelliccioni e Gobbi:
presenti 20.*

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto.

Metto in votazione, per alzata di mano, il punto n. 8 all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Recupero e riqualificazione di aree limitrofe al nuovo Palacongressi poste tra i Viali Ceccarini, Virgilio e Fogazzaro – Linee di indirizzo per la procedura di intervento".

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 4 astenuti (F.I. verso il Partito dei Moderati e dei Liberali: Pecci, Bordoni, Iaia; LISTA CIVICA: Bezzi).

Si rende immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE

Con questa delibera chiudiamo il Consiglio Comunale di questa sera. Ci vediamo martedì prossimo alle 7. Ringrazio i Consiglieri, grazie.

La seduta termina alle 00,35.